

DOLLARO	
1233	(-2)
Stabile	
PREZZI	alle 10.15
Fiat	10.810
Sai	18.800

Comau	4.945
Enimont	1.458
Generali	40.950
Eridania	9.695
Sai	18.700
Mi	28.500
Cir	5.360
Mediobanca	20.525
Gemina	2.240

L'Italia ha tirato un sospiro di sollievo. Papà Tacchella: «Grazie a tutti»

## La notte felice in casa di Patrizia «Trattata bene, ma ho avuto paura»

### MONTAGNE DI REGALI

Per Pasqua erano arrivate uova di cioccolata a decine. Una folla di duemila persone sotto casa

**DAL NOSTRO INVIATO**  
VERONA • Le luci di casa Tacchella a Stallavena sono rimaste accese tutta la notte. Troppo difficile dormire quando il cuore scoppia di felicità. Patrizia aveva da scartare o da rompere dozzine di uova di Pasqua, una per amico, una per parente. Una montagna di cioccolata. E tante, tantissime sorprese: quelle da «bambina» arrivate da chi aveva avuto il tempo di scegliere con cura, e quelle da «bambino» di altri che le avevano comprate all'ultimo momento. Da metà marzo, per Luciana Tacchella, cuore di mamma, e per i molti parenti, cuori di mamma, acquistare un uovo di Pasqua ha significato dare un valore concreto alla speranza. Dimostrare di credere, per davvero, che quella piccola sarebbe tornata a casa.

E, ancora, un altro uovo, avvolto nella carta stagnola borseaux, è arrivato a Patrizia dai carabinieri di Santa Margherita che prima l'hanno fatta visitare da un pediatra, poi le hanno offerto Coca Cola da bere e infine hanno voluto festeggiare la Pasqua come piace ai bambini. Pochi secondi per abbracciare mamma, papà e le sorelle; per chiedere e richiedere dieci, venti volte: «Come stai? bene, davvero?»

I Tacchella hanno aperto le porte alle telecamere e ai microfoni. Come tutte le persone che sono state rapite, Patrizia, probabilmente, vorrebbe soltanto essere lasciata in pace. E, come tutti i bambini, deve aver trovato un po' buffo il modo «dei grandi» di chiederle come si sentiva. Quanto contenta sei? «Tanto». Ma tanto quanto? «Tantissimo», allargando le braccia.

Lo scorso 11 aprile, che cosa è stato peggio? E lei, saggia: «Niente, mi hanno trattato bene; solo qualche giorno ho avuto paura». Vista da vicino, Patrizia sembra ancora più sana e più lieta, dietro agli occhiali. Anche se ha addosso una felcia viola e non il grembiolino bianco della scuola che un po' tutti si sono abituati a vedere nelle fotografie. Il suo papà? «Grazie, grazie a tutti; sono emozionato, ma vi ringrazio». Può ricominciare la vita normale. Per scoprire che niente è cambiato. L'orsetto di pelo è ancora là, sulla poltrona a dondolo, con il muso più chiaro e il naso nero. Il letto rifatto con la coperta beige ben tirata sulle lenzuola, proprio come Patrizia la trovava ogni giorno al rientro da scuola.

Lo scorso 11 aprile

CONTINUA A PAGINA 2



Patrizia, in braccio al padre Immo Tacchella, saluta sorridente la piccola folla che s'è radunata davanti alla casa di Stallavena in provincia di Verona

### I PRIMI CINQUE ARRESTI



Franco Maffiotto, 48 anni



Valentino Biasi, 52 anni



Bruno Cappelli, 35 anni

## La Porsche rossa targata To ha «tradito» i tre rapitori

**DAL NOSTRO INVIATO**  
VERONA • Si conoscevano. I Tacchella, vittime di un sequestro che per la gente ha il peso di una profanazione, e i rapitori — Bruno Cappelli e Valentino Biasi — che hanno scelto il delitto più insensato avevano radici comuni, frequentavano gli stessi ambienti, credevano negli stessi valori.

In pochi chilometri le origini: Cappelli e Biasi erano nati a Nomenta di Piave appena dietro la piana di Stallavena dove abitava la famiglia del Tacchella. Cappelli e Biasi si sono trasferiti in Piemonte, a Nichelino e a Poirino, per mettere in piedi delle piccole aziende di incerto o nulla futuro. La loro società leader doveva essere la «Micro-profil» che era riuscita a superare le burrasche dell'austerità ma che, adesso, con i mercati in espansione non era in grado di reggere la concorrenza.

Avevano rapporti commerciali con altre aziende dell'entroterra, zona di Rivoli e di Collegno, in alcune delle quali proprio il Tacchella, re dei jeans, avevano partecipazioni azionarie. Un intreccio che significava un confronto continuo fra il successo in affari e la sfortuna commerciale. I Tacchella erano l'esempio pratico di quello che Cappelli e Biasi avevano inseguito ma che, scavalcato i quarant'anni di età, si vedevano sfumare dalle mani.

Volavano in casa al mare e la casa in montagna, desideravano le vacanze «in» come si permette la gente senza problemi di denaro, erano convinti che l'automobile sopra i duemila di cilindrata con il telefono fosse uno status symbol da esibire in società. Valentino Biasi credeva anche in una facciata pubblica e infatti

era candidato nel suo paese per il partito liberale. Più appartato Bruno Cappelli che non aveva mai legato nemmeno con i vicini di casa i quali lo consideravano (con la moglie) «superbo e arrogante» tanto da non sforzarsi nemmeno per avere con lui un rapporto un po' più ricco del «buongiorno» proprio se non se ne può fare a meno.

Industriali non velleità e risultati scadenti. Hanno scelto di prendersi con la forza ciò che non riuscivano a ottenere con le loro aziende sempre più impanigliate nella stretta dei debiti. Un sequestro di persona. Quanto tempo ci hanno ragionato sopra? Eccitati dalla prospettiva di una rivincita sociale o, nello stesso tempo, spaventati dall'enormità

del progetto? Un rapimento nella casa di chi — sapevano — aveva soldi da buttare. E lo hanno colpito nell'affetto più caro, dove anche loro, padri di bambini piccoli, genitori di ragazzini della stessa età di Patrizia, erano più sensibili e più esigenti.

Una famiglia privata dal sorriso dei suoi bambini? Avrebbe pagato subito. Tanto o in fretta. Senza discutere e senza rischiare conseguenze pericolose per un «prigioniero» troppo indifeso. Industriali senza successo, banditi senza pretese. L'organizzazione del sequestro è avvenuta con l'approssimazione degli ingegni e la superficialità di chi vuol fare tutto in fretta. Hanno cominciato col passare per Stallavena, a fermarsi per un caffè al bar, a pro-

grammare delle «soste un po' più lunghe per un pranzo. Guardavano in giro con la presunta astuzia di chi crede di cingere i segreti degli altri senza accorgersi che alla gente del posto non poteva passare inosservata una Porsche targata Torino con due antenne paraboliche per la radio, il transistor, lo stereo e il telefono.

Quando il 29 gennaio Patrizia Tacchella è scomparsa nella nebbia della bassa una segnalazione che indicava un'auto con targa «TO» è arrivata persino a «Chi l'ha visto?», la trasmissione del terzo canale della Rai. E poi le telefonate per chiedere il riscatto.

I. d. b.

CONTINUA A PAGINA 2



Carla Mosso, 38 anni



Ornella Luzzi, 38 anni

### Gli altri servizi su Patrizia

#### A PAGINA 2

- Una notte di felicità in casa Tacchella
- La pista che da Torino ha portato al covo dei sequestratori
- Dal '75 ad oggi 23 i bambini rapiti: il primo il torinese Pietro Garlini
- Ancora 5 nelle mani dei banditi

#### IN CRONACA A PAGINA 7

- Un'idea crudele e vergognosa, nella città del piccolo Marco
- Chi sono i torinesi che hanno rapito la bambina
- Sorprese e incredulità dei vicini di casa dei sequestratori

### COPPE 4 ORE IN TV

Milan, Juve e Samp verso le finali per il trono europeo

Quattro ore di grande calcio in tv con le partite delle semifinali europee. L'apertura televisiva spetta a Colonia-Juventus per la Coppa Uefa (Canale 5 dalle ore 19). Ai bianconeri si sovrapporrà dalle 20.30 (diretta su Rai Uno) la Sampdoria che affronta in casa i francesi del Monaco per la Coppa Coppe. Infine grande emozione ancora dalla Germania con Bayern-Milan in Coppa Campioni. L'appuntamento con i rossoneri di Sacchi è per le ore 21 su Italia Uno.

SERVIZIO A PAG. 19 e 20

### INVITO A CORTE PER I MONDIALI

Si aprono i palazzi sabaudi per concerti, moda, balletti

TORINO • Per i Mondiali si avvia un sogno tenuto per anni in un cassetto: i castelli del Piemonte si apriranno al pubblico, dall'8 giugno sarà un crescendo di concerti e balletti nelle antiche case dei Savoia. L'ha voluto la Regione, lo realizza la Oscar & Company. L'iniziativa si chiama «Invito a corte». E dietro il sipario ci saranno la moda, le gioie, gli spettacoli dei reali «rivisti» e ricreati per il mondo del pallone.

Il progetto è di Adalberto Maria Tosco, grafica e marchio dello studio Armando Testa, il patrocinio della Regione. Così «Invito

a corte» tenta, seguendo l'entusiasmo di Italia '90, un'operazione culturale per avvicinare italiani e stranieri nel nome dello spettacolo.

Contemporaneamente si cerca di promuovere la riscoperta delle Residenze Sabaude, non tutte vestite a nuovo per la grande festa, ma ugualmente decise a non perdere un'altra grande occasione. In programma feste, giochi, musica sacra e profana, balletti, commedie e melodrammi in una cornice storica unica.

SERVIZIO A PAGINA 8



# Dalla Porsche con telefono i rapitori chiedevano cifre folli per Patrizia

## «Dateci 15 miliardi»

(Continua dalla prima pagina)

Astuti. Le facevano mentre correvano in autostrada, sulla tangenziale di Milano, una volta verso Bologna, un'altra volta verso Venezia. Dovevano aver letto che non è possibile intercettare una chiamata che viene da un'auto. In realtà, adesso, i carabinieri sono in grado di intercettare anche quel tipo di onda. «Pronto... ci vogliono 15 miliardi. Quindici miliardi in contanti». Tono pretenzioso — come sempre nei sequestri di persona — forse non proprio crudele, oppure studiato per apparire cattivo. «Quindici miliardi...». Per gli inquirenti cercano l'automobile giusta tra le Porsche con targa Torino (come da segnalazione di parecchi testimoni a Stallavena) che avesse anche installato un telefono (come risultava dalle intercettazioni) non è stato proprio facilissimo, ma nemmeno molto complicato. All'inizio si era pensato alla «ndrangheta». Ma quindici miliardi fa, dalla Porsche parcheggiata accanto all'autogrill di Pero, un altro messaggio: «Pronto, sono sette miliardi».

Uno sconto del cinquanta per cento. Gli inquirenti si sono convinti che non erano calabresi, perché quelli non abbassano il prezzo del riscatto. Semmai lo alzano. I carabinieri di Verona hanno contattato nelle indagini il gruppo di Torino. Telefoni sotto controllo: di casa, dell'ufficio, della boutique di via Carlo Al-



berto a Torino della moglie di uno dei due. Le conversazioni da casa erano «pulite». Solo un orecchio smaltizzato poteva individuare le tracce di un affare che avrebbe dovuto chiudersi in fretta. Ieri, Bruno Cappelli e Valentino Biasa sono partiti verso la Liguria. I carabinieri dietro, a Santa Margherita, accanto alla strada provinciale della «Ruta» che porta verso Camogli e il Levante, un villino a due piani annesso negli ulivi, sullo sfondo

del mare di Portofino. Una casa di contadini del secolo scorso restaurata e diventata persino elegante. La casa delle vacanze di Bruno Cappelli è intestata alla moglie Ornella Luzzi. I reparti speciali dei carabinieri sono intervenuti. Una piccola carica di dinamite ha fatto saltare il portoncino. Patrizia Tacchella era su una seggiola, in pigiama. Nella stanza accanto al camerino, altro industrialotto del Piemonte sommerso, Franco Malfiolto,

Nessuna resistenza. Gli altri due li hanno cullati fuori. Stavano allontanandosi di qualche chilometro per telefonare a casa Tacchella e fissare giorno e luogo per il pagamento del riscatto. I Tacchella, infatti, vicino a quella cifra avrebbero pagato. Come i carcerieri prevedevano: per non far perdere il sorriso a una bambina che a otto anni si dispera se sta troppo tempo lontana dalla mamma e dal papà. (l. d. b.)



La piccola Patrizia finalmente a casa. E tra i Tacchella è tornata la gioia. Grandi festeggiamenti per il suo ritorno

## Quasi compaesani! I rapitori conoscevano papà Tacchella

(Continua dalla prima pagina)

E i quaderni, sul tavolo che usa come banco per fare i compiti, uno sull'altro come li aveva lasciati, con gli esercizi per imparare a scrivere le parole «difficili» e le moltiplicazioni con tre cifre (più la prova del nove) ben allineate sui fogli a quadretti. Tutto uguale, ma tutto da ritrovare. Con la voglia di recuperare la memoria e il tempo perduto, ma, insieme, con la timidezza di chi, in soli 28 giorni di assenza, è diventato un po' estraneo. Dietro, passo passo, Luciana e Inerio, mamma o papà, in silenzio, con lo stesso desiderio di rivedere i gesti di ieri e con uguale timidezza per la preoccupazione di non riconoscerli più. L'attesa deve essersi sembrata infinita. Il telefono ha squillato senza sosta fino a tarda sera. Ha chiamato anche Cesare Casella: «Sono felice insieme a voi».

Poi i Tacchella hanno dovuto staccare la spina: non volevano perdersi neppure un momento del ritorno di Patrizia, di quel suo girare un po' imbarazzato per le stanze di casa, di quel suo accarezzare gli oggetti, i giocattoli, le cose familiari come per riconoscimento, senza fermarsi su nessuna. Luciana Tacchella, ad un certo punto, ha persino proposto di mettersi a tavola per cena: «Non hai fame? Non vuoi proprio niente?». Poi, però, nessuno ha più parlato della cena e tutti hanno continuato a seguire Patrizia nel suo viaggio alla scoperta della casa ritrovata.

Una voglia frastornata in casa Tacchella, in quella villa fra le siepi, due piani, coperta di maltoni a vista. Voglia euforica in strada, in quell'enorme piazzale che sta intorno. La gente ha cominciato ad arrivare che erano passate da poco le sei e mezzo del pomeriggio. Da quando il parroco, Battista Tacchella, si è aggrappato alle campane della chiesa per suonare a distesa e dire che Patrizia stava tornando a Stallavena. Un rincorrersi di rintocchi disordinati per far sapere che era davvero un giorno di festa. Sono arrivati i vicini e i vicini dei vicini, seguendo i fili di quel misterioso e infallibile tam-tam. Prima che radio e televisioni confermassero la notizia. Prima che giornalisti e reporters, con quel loro assedio, dessero lo spessore dell'avvenimento.

Generosi, i veneti. Dell'amicizia vogliono darne dimostrazione. Davanti a casa Tacchella il gruppo è diventato una folla che si è ingrossata fino a contare duemila persone (alle 22). Soltanto dopo che Patrizia è entrata in casa hanno cominciato ad assottigliarsi di numero, tuttavia senza mai consumarsi del tutto. Qualcuno è rimasto lì tutta la notte. A chiacchiere, a fare complimenti ai carabinieri, a ragionare con sé meglio l'Italia del cuore rispetto all'Italia del delitto. E, di mattina, prima di andare al lavoro, molti hanno allungato la strada per passare di lì, dare un'occhiata: non è solo curiosità; ha il valore della testimonianza.

l. d. b.

## Ma cinque italiani restano nelle mani dell'«Anonima»

ROMA ● Con il ritorno alla vita libera di Patrizia Tacchella, sono cinque le persone che restano ancora prigioniere di bande di sequestratori.

L'ultimo della serie di rapimenti è di appena quattro giorni fa: è avvenuto a Ruzziconi (Cina) e riguarda Rocco Surace, un commerciante calabrese, sposato, padre di due bambini, sequestrato dopo una drammatica agguerrimento (sulla sua auto abbandonata sono state trovate tracce di sangue).

Carlo Caladon, il suo è il sequestro più lungo. Fu preso la sera del 25 gennaio del 1986 a Colle San Pietro di Ardignano, in provincia di Vicenza. Carlo è figlio dell'industriale conciarlo Candido Caladon, il quale ha già pagato un riscatto di cinque miliardi ottenendo solo la richiesta di una ulteriore «data» di altri cinque miliardi.

Andrea Corleuzzi, il giovane ventiduenne, studente in giurisprudenza, figlio di un piccolo industriale di laterizi, fu portato via il 17 febbraio 1989 a Tradate (Varese). Per cinque mesi gli stessi familiari sono stati piuttosto dubbiosi del fatto che si trattasse veramente di un rapimento, ritenendo che il ragazzo avesse inventato tutto contro i genitori con cui non andava d'accordo; le incertezze sono finite quando la famiglia si è vista recapitare un rancido pacco con l'orecchio mozzato di Andrea assieme a una drammatica immagine scattata da una Polaroid e un'ultima-

tum a pagare tre miliardi.

Mirella Silocchi, il 28 luglio successivo è stata la volta di Mirella Silocchi, 50 anni, di Collecchio (Parma). E' stata la prima donna rapita a scopo di riscatto: alcuni anche molto piccoli. Ecco un riepilogo dei principali rapimenti. Il 22 gennaio 1975, a Torino è rapito Pietro Garis (55 anni), figlio di un imprenditore di legname di Nichelino; è rilasciato il 30 gennaio dopo il pagamento di un riscatto di 600 milioni.

Sempre il 22 gennaio 1975 avviene il rapimento ad Agrigento (Catania) di Luciano Privitera (10 anni), figlio di un commerciante. I rapitori lo rilasciano il 4 febbraio dopo aver ricevuto 300 milioni.

Il 3 aprile 1975 viene rapito a Conegliano (Milano) Paolo Raimondi (9 anni), figlio di un imprenditore. Per il suo rilascio, avvenuto il 19 aprile, viene pagato un riscatto di 175 milioni.

Il 17 maggio 1975 i banditi rapiscono a Torrimpietra (Roma) Claudio Chiacchierini (11 anni), figlio di un professore. Il rilascio avviene il 3 giugno, dopo il pagamento di 650 milioni. Il 5 gennaio 1976, a Napoli, è rapito Vincenzo Guida (un anno), nipote di un commerciante. Lo rilasciano il 24 gennaio dopo il pagamento di un riscatto di 250 milioni. A Roma, il 13 maggio 1976, rapimento di Anna Maria Montani (11 anni), figlia di un imprenditore. Il successivo 26 giugno i banditi la rilasciano dopo aver ricevuto 270 milioni.

Il 30 dicembre 1976 ad Alessandria (Savona) viene rapita Sara Domini (4 anni), figlia di Franca Goloso

## Negli ultimi 15 anni rapiti ventitré bimbi

ROMA ■ Quanti bambini nella mani dell'«Anonima»? Dal '75 ad oggi, in Italia, almeno ventidue minorenziani (oltre a Patrizia Tacchella) sono stati rapiti a scopo di riscatto: alcuni anche molto piccoli. Ecco un riepilogo dei principali rapimenti. Il 22 gennaio 1975, a Torino è rapito Pietro Garis (55 anni), figlio di un imprenditore di legname di Nichelino; è rilasciato il 30 gennaio dopo il pagamento di un riscatto di 600 milioni.

Sempre il 22 gennaio 1975 avviene il rapimento ad Agrigento (Catania) di Luciano Privitera (10 anni), figlio di un commerciante. I rapitori lo rilasciano il 4 febbraio dopo aver ricevuto 300 milioni.

Il 3 aprile 1975 viene rapito a Conegliano (Milano) Paolo Raimondi (9 anni), figlio di un imprenditore. Per il suo rilascio, avvenuto il 19 aprile, viene pagato un riscatto di 175 milioni.

Il 17 maggio 1975 i banditi rapiscono a Torrimpietra (Roma) Claudio Chiacchierini (11 anni), figlio di un professore. Il rilascio avviene il 3 giugno, dopo il pagamento di 650 milioni. Il 5 gennaio 1976, a Napoli, è rapito Vincenzo Guida (un anno), nipote di un commerciante. Lo rilasciano il 24 gennaio dopo il pagamento di un riscatto di 250 milioni. A Roma, il 13 maggio 1976, rapimento di Anna Maria Montani (11 anni), figlia di un imprenditore. Il successivo 26 giugno i banditi la rilasciano dopo aver ricevuto 270 milioni.

Il 30 dicembre 1976 ad Alessandria (Savona) viene rapita Sara Domini (4 anni), figlia di Franca Goloso

Domini. Il riscatto ammonta a due miliardi di lire e la liberazione avviene il 18 gennaio 1977. Patrizia Spallone (10 anni), figlia di un medico chirurgo, è la vittima del rapimento avvenuto a Roma il 22 aprile 1977. La polizia riesce a liberarla due giorni più tardi. Sono i carabinieri a liberare Marcello Frau (8 anni), figlio di un insegnante, rapito a Sardinia (Cagliari) l'11 settembre 1977; l'intervento avviene tre giorni dopo.

Dopo 24 giorni il rapimento di Giorgio Garbero (4 anni), nipote di Orso Pignelli (ex presidente della squadra di calcio del Torino), rapito a Torino il 3 ottobre 1977. I familiari pagano un riscatto di un miliardo e mezzo.

Analogo riscatto è pagato per la liberazione di Maria Olivari (7 anni), rapita a Petroio di Vinci (Firenze) l'11 novembre 1977 e liberata il 18 gennaio 1978. Il 23 aprile 1978 sulla Costa Smeralda avviene il rapimento di Mauro Carasale (11 anni), figlio di un commerciante. Lo liberano il 3 luglio dopo la consegna di 160 milioni.

A Macomer (Nuoro) viene rapito il 24 giugno 1978 Luca Locci (7 anni), figlio di un concessionario della Fiat; è liberato il 24 settembre grazie al pagamento di un riscatto di 700 milioni. A Barzago (Como), il 16 dicembre 1978, i banditi rapiscono Cesare Spinelli (12 anni), figlio di un industriale. Per la sua liberazione, che avviene il 15 gennaio 1979, vengono pagati 120 milioni. Giovanni Furci (9 anni), figlio di un commerciante, è la vittima del rapimento avvenuto

a Locri (Reggio Calabria) il 15 gennaio 1980. I banditi lo liberano il 15 agosto dopo aver ricevuto 405 milioni. Arezzo, 18 marzo 1980, viene rapito Francesco Del Tuogo (9 anni) figlio di industriale. Il riscatto si aggira intorno ai due miliardi, la liberazione avviene il 15 giugno. L'1 dicembre 1982 è sequestrato a Monticello Brianza (Como) Davide Agrati (8 anni), figlio di industriale. I familiari pagano un riscatto di due miliardi e mezzo per ottenerlo, il 2 gennaio 1983, la sua liberazione. A Molochio (Reggio Calabria), il 16 maggio 1983, avviene il sequestro di Rocco Lupini (10 anni), figlio di un proprietario di azienda agricola. Ci vogliono due miliardi di lire per ottenere la liberazione, il primo gennaio 1984.

A Lugliano di Lucca il 16 ottobre 1983 viene rapita Elena Luisi (un anno e cinque mesi) nipote dell'industriale Niccolò Citti. Il 25 novembre la polizia riesce a liberarla ed evita il pagamento del riscatto. Un riscatto di tre miliardi e mezzo è invece necessario per la liberazione di Federico Isardi (8 anni), figlio del vicedirettore dell'Alpitour, rapita il 12 gennaio 1984 e rilasciata dopo due mesi. Il 27 luglio 1984, a Reggio Calabria, tre malviventi rapiscono Vincenzo Diano (11 anni). Il riscatto è di un miliardo; la data della liberazione è il 7 ottobre 1984.

Infine, il 2 marzo 1987, viene rapito a Torino Marco Fiora. Verrà liberato il 2 agosto '88, dopo il pagamento di una prima rata pari a 285 milioni.

# I CAMPIONI LAVORANO. I MILIONI RIPOSANO.

Penny, Fiorino, Talento. Scegliete chi dei tre preferite e prendetelo subito, trattenevi 8 milioni che pagherete senza fretta. In soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi, a interessi zero.

Facciamo un esempio: avete scelto un Fiorino 1300 Diesel? In luogo di L. 14.240.000, verserete solo L. 6.240.000. Volete prendervela più comoda? Eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi.

Ducato e Ducato Maxi. Meritano un discorso a parte,

**FIAT SAVA**

L'offerta è valida su tutte le versioni di Penny, Fiorino, Talento, Ducato e Ducato Maxi disponibili. Il per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 30/4/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule SAVA occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

**FINO A 15.000.000 A INTERESSI ZERO**

**FINO AL 30 APRILE**

perché i milioni che potete trattenere sono addirittura 15. Per il pagamento invece vale lo stesso discorso fatto per Penny, Fiorino e Talento: 6 o 12 mesi a interessi zero.

Facciamo un esempio: avete scelto un Ducato Furgone 110 Diesel? In luogo di L. 22.873.000 verserete solo L. 7.873.000. Preferite prostrarvi il pagamento di questi 15 milioni oltre i 12 mesi? Eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano. Buon lavoro.

**FIAT**



# «Circe» ha già venduto le memorie alla stampa

Dopo la sentenza che l'ha assolta dalla tremenda accusa di aver ucciso il marito

LUCICA ■ Maria Luigia Redoli ha trascorso la prima notte di libertà in un hotel, dopo la sentenza con la quale l'assise di Lucca l'ha prosciolta dalla tremenda accusa di aver assassinato il marito, Luciano Iacopi, ricco e ambiguo personaggio di Forte dei Marmi. La scarcerazione è avvenuta ieri nel pomeriggio inoltrato. La donna, ormai detta «Circe della Versilia», è uscita dalle aule del tribunale, dove si era intrattenuta per le formalità. Accompagnata dai figli, abbracciata, quasi trasportata di peso in mezzo alla gente dai suoi due ragazzi Diego e Tamara. Si sono subito recati a trascorrere la serata con amici a Montecatini. A tarda sera sono rientrati in Versilia, ospiti tutti quanti dell'hotel San Diego al lido di Camaiore, lo stesso da cui si erano mossi la sera in cui avvenne il delitto, prima di recarsi a ballare alla Bussola assieme al carabiniere Cappelletti.

Intanto si è appreso che la Circe ha già venduto le sue memorie ad un settimanale. La famiglia deve avere di che vivere: c'è un enorme patrimonio lasciato dallo

Iacopi a disposizione, ma i beni sono ancora sotto sequestro e si sa, queste cose vanno per le lunghe, specie se c'è un appello che incombe su tutta la vicenda, come ha proannunciato il pubblico ministero Manzoni, inesorabile accusatore, che non demorde: «Una sentenza che ha negato l'evidenza — commenta — ma l'appello farà giustizia».

Maria Luigia ha ripetuto per tutta la sera, piangendo e ridendo: «Posso solo ringraziare i miei avvocati». Prima di lasciare il carcere per il tribunale, Maria Luigia era stata avvicinata da una dottoressa che le aveva dato una catenina d'oro con un ciottolo: «Mettilo al collo, ti porterà fortuna». E Maria Luigia era comparsa davanti ai giudici con quel ciottolo: un uomo impiccato. Il talismano evidentemente è stato forte, più forte di tutti gli influssi di questa maledetta e malefica vicenda, popolata di maghi e sortilegi e dominata soprattutto da un numero infuato, il 17, che ha inseguito la Circe e i suoi familiari, insieme al bel carabiniere tenebroso, per nove mesi di vicissitudini giudiziarie. La maledizione del numero 17 era cominciata con la morte di Luciano Iacopi, ammazzato con 17 coltellate. E all'alba del 17 luglio scorso era stato trovato il cadavere dell'assassinato. Ieri è arrivata la sentenza: martedì 17 aprile. Coincidenze che hanno fatto pensare, ma anche salire le giocate del Lotto.

Omero Marraccini



Nell'immagine a sinistra, con gli occhiali scuri, i due figli di Maria Luigia Redoli che, nella foto in alto, dopo la lettura della sentenza, abbraccia il suo amante, l'ex carabiniere Carlo Cappelletti. A destra la donna lascia il tribunale a piede libero



## MOGLI & MARITI

### Otto figli con Lech Walesa «ma è poco comunicativo»

VARSAVIA ■ Danuta Walesa, moglie del leader del sindacato Solidarnosc, ha rivelato alcuni particolari del carattere del marito Lech nel corso di un programma trasmesso dalla televisione di Stato polacca.

«Lech non è un uomo facile da amare, da capire e con cui stare — ha detto la signora Walesa, non ancora quarantenne e madre degli otto figli del leader sindacale — non credo che nessuna altra donna potrebbe sopportarlo».

«E' così riservato e così poco comunicativo — ha detto ancora Danuta Walesa descrivendo suo marito — gli parli e non sai mai se ti ascolta o a che cosa stia pensando».

Ma ha aggiunto: «Mio marito si occupa di cose molto importanti, però di solito lui cede sulle questioni familiari. Ciò che succede in famiglia dipende per il 98 per cento dalla donna, cioè da me».

Lech Walesa incontrò Danuta nel 1968, da un fioraio dove lei lavorava come commessa, e poco tempo dopo la sposò.



Danuta Walesa con due dei suoi otto figli

## MISTERI INDIANI

### Le donne assaltano i mariti perseguitati

NUOVA DELHI ■ Sotto un nutrito bombardamento a base di uova marce, pomodori, cocomeri e cialtroni, i «mariti perseguitati» del «Fronte nazionale indiano contro le atrocità perpetrate dalla moglie» hanno dovuto battere ieri in ritirata sciogliendo a mezza via un raduno di protesta organizzato nella città di Nagpur.

Il «Fronte» sostiene che le accuse di violenza mosse ai mariti sono spesso prive di fondamento e le femministe replicano che i casi di maltrattamento contro le donne sono invece addirittura sottovalutati.

Secondo dati governativi presentati ultimamente in Parlamento, un migliaio circa di donne sono state uccise durante il 1988 in tutto il Paese da mariti e parenti che pretendevano doli più consistenti dalle famiglie delle spose.

Per il 1989 non si hanno dati su scala nazionale, ma nella sola Nuova Delhi le «morti per dolo» sono state 112.

Il fronte afferma che per il 75 per cento dei casi le accuse ai

mariti sono false.

Il segretario generale dell'organizzazione, Chugh, è un collaboratore, certo Gupta, hanno arringato i dimostranti esortandoli alla compattezza contro le «atrocità» muliebri.

Ma nel momento culminante del raduno decine di femministe sono entrate gagliardamente in campo prima fischando e inveendo all'indirizzo degli oratori e poi passando dalle parole ai fatti con fitti lanci di oggetti più o meno profumati.

Gli uomini se la sono data a gambe, ma le donne hanno bloccato Gupta e un alto dirigente tenendoli prigionieri per circa due ore mentre vent'anni appiccato il fuoco a striscioni e cartelli del fronte.

I responsabili del «Fronte» contro le atrocità hanno denunciato l'«aggressione femminista» sostenendo: «E' stata l'unica dimostrazione che la violenza attribuita ai mariti è in realtà una prerogativa delle mogli, ma non riusciranno in questo modo a mettere a tacere la nostra protesta».

## SCIENZIATI

### Mangiare fa morire (lo dicono in Usa)

NEW YORK ■ Una dieta a basso contenuto di calorie potrebbe aumentare la vita forse del 50 per cento. Esperimenti di laboratorio su animali hanno dimostrato infatti che alcuni topi, cui sono stati somministrati cibi contenenti tutte le vitamine e le proteine necessarie, ma con calorie inferiori del 60 per cento rispetto al livello normale, sono vissuti molto a lungo. Sulla scia di questi esperimenti, alcuni ricercatori hanno espresso l'opinione che una dieta a basso contenuto calorico potrebbe prolungare la vita anche nell'uomo e uno scienziato ha aggiunto che se questa ipotesi si dovesse dimostrare vera, la vita dell'uomo potrebbe addirittura arrivare fino ai 170 anni.

Finora sono stati studiati i comportamenti di ratti, topi o di alcune specie della scala bassa della linea filogenetica come pesci, ragni, vermi e microrganismi acquatici. I topi ad esempio, cui è stata somministrata una dieta ristretta, sono vissuti fino a 4 anni e sei mesi, mentre quelli che sono nutriti con una dieta ricca

non hanno mai superato i 3 anni. Non solo. Sui topi a dieta stretta sono stati riscontrati una resistenza più elevata alle infezioni, un pelo più lucido e folto e la manifestazione di «reazioni giovanili» quando «coetanei» a dieta ricca cominciavano a dare segni di invecchiamento. «Le conseguenze della restrizione di calorie — ha dichiarato Richard Weindrach dell'Istituto nazionale geriatrico di Bethesda (Maryland) — sono spettacolari».

I ricercatori non nascondono una certa sorpresa per questi risultati e gli esperimenti sono seguiti con molta attenzione dagli scienziati. Un articolo riportato nell'ultimo numero della rivista «The Proceedings of the National Academy of Sciences», afferma che una dieta ristretta ha provocato la regressione di un cancro alla mammella di un topo di laboratorio. I ricercatori esitano per ora a raccomandare una dieta ristretta, perché in laboratorio si è fatto ricorso ad una nutrizione valutata e pianificata: cosa che è di più difficile applicazione nell'uomo.

## SCOPERTE

### L'alcolismo è una malattia ereditaria?

NEW YORK ■ Un gruppo di scienziati Usa ha annunciato di aver trovato quelle che potrebbero essere le prove del carattere ereditario dell'alcolismo. Secondo quanto hanno detto sull'ultimo numero dell'autorevole «Journal of the American Medical Association» i ricercatori dell'Università della California guidati dal dottor Ernest Noble, è stato studiato il tessuto cerebrale di 70 cadaveri che si è giunti all'individuazione di un gene — e quindi un elemento potenzialmente ereditario — che era presente nel 77 per cento degli alcolizzati e assente nel 72 per cento dei non-bevitori. Gli studiosi hanno subito messo in guardia il pubblico dal trarre conseguenze definitive dallo studio. Il gene — hanno detto gli scienziati — sembra essere legato alla produzione di una sostanza nota come dopamina, che stimolerebbe il cervello in modo tale da fargli provare piacere dal consumo di alcol o dalla distorsione delle «percezioni» che ne deriva.

## CIVISMO

### Spedisce una bomba al fisco

DETROIT ■ Una busta indirizzata «ai ladri del fisco» è esplosa davanti ad un ufficio postale di Detroit, ferendo un impiegato e provocando la chiusura degli sportelli per diverse ore. Il fatto è avvenuto intorno alle 8.30 mentre gli addetti procedevano alla raccolta delle denunce fiscali nella consueta cornice di animazione tipica dell'ultimo giorno valido per la presentazione. La busta conteneva un piccolo bangalore e un sacchetto di tè, quest'ultimo probabilmente in riferimento al famoso tea party di Boston, la dimostrazione di protesta del 1773 che contribuì a innescare la rivoluzione americana. All'interno della busta sono state trovate anche tracce di un liquido rosso non identificato e di una miccia.

L'impiegato, Tom Berlucci, di 29 anni, è rimasto ustionato, peraltro in modo leggero, mentre tentava di lanciare lontano la busta dopo averla notata mentre fuoriusciva all'interno di una pattumiera.





GIOVEDÌ 19 APRILE

# CON ITALIAOGGI LA GUIDA PROFESSIONALE AL 740/90: I REDDITI SI DICHIARANO COSÌ!

ItaliaOggi presenta un'altra iniziativa speciale al servizio dei lettori. A partire da giovedì 19 aprile pubblica "I redditi si dichiarano così" di Francesco Mazzarelli, una guida a fascicoli realizzata per tutti coloro che sono chiamati all'appuntamento fiscale di maggio. Questa iniziativa rientra in un più vasto programma realizzato da ItaliaOggi per le aziende, i professionisti e tutti i lettori impegnati negli adempimenti tributari e amministrativi. Il 19 aprile ItaliaOggi dà inizio anche a un ciclo di convegni in cinque città italiane sulla dichiarazione dei redditi 1989.



XVI  
EDIZIONE

DOMANI  
CON ITALIAOGGI  
IN OMAGGIO IL PRIMO INSERTO,  
IL RACCOLTORE  
E I MODELLI 740

NUMES

Appuntamento dunque domani con ItaliaOggi:  
in omaggio il primo inserto, il raccoglitore  
e i modelli ministeriali 740



## ITALIAOGGI CORRE CON L'EUROPA

## CONTRO L'INSONNIA ACCENDI UN IRRADIO.

Se capita che dormire non rientra nei tuoi programmi, se continui ad aprire il giornale per cercare di chiudere occhio, allora accendi un Tv color Irradio Vulcano. Portatile da sistemare in ogni angolo della tua casa, ingressi Audio/Video per uso monitor, sintonia automatica On Screen Display: 14 pollici così si contano sulle dita di una mano. Tutto lo stile di 32 canali firmati Irradio per trasformare a colori le tue notti in bianco.



**IRRADIO**  
AVANTI IL PROSSIMO.

TUTTE LE VIE  
PER ARRIVARE  
A UN IRRADIO.

TV MIRAFIORI - C.so Unione Sovietica 955 - Torino  
M.P.M. MARVIN - P.zza Lagrange 45 - Torino  
ROSSI MARCO & FIGLI - C.so Nizza 16 - Cuneo

L'Arnoldo Mondadori Editore  
e il Centro Pannunzio

invitano all'incontro con

**FRANCO REVIGLIO**

autore di:

**"Le chiavi del 2003"**

I grandi rivolgimenti dell'economia  
italiana e mondiale

intervengono:

**Siro Lombardini**

**Massimo Salvadori**

**Gaetano Scardocchia**

**Gianni Zandano**

Torino, giovedì 19 aprile, ore 18

Sala dell'Assessorato alla Cultura  
della Città di Torino Piazza S. Carlo 161

**MONDADORI**

i libri di

grandi successi  
in edizione tascabile



**Francesco Alberoni**  
Innamoramento  
e amore

Nascita e sviluppo di  
una diramante forza  
rivoluzionaria  
156 pagine - 10.000 lire

**Piero Angela**  
Quark economia



**Piero Angela**  
Quark economia  
Per capire un mondo  
che cambia.  
E immaginare come  
sarà quello di domani  
252 pagine - 10.000 lire

**GARZANTI**



MURAZZI DEL PO, 57 - 10123 TORINO - TEL. 81.25.386

**AVIS**

CENTRO TRASFUSIONALE  
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 634.426

**JEANS LEVI'S ORIGINAL**  
**501**  
L. 63.500

**UNIFORM**  
T-SHIRT CON STAMPA  
colori moda  
L. 24.900

**SUPERGA**  
SCARPA TELA  
colori moda - mis. 34/48  
Le Originali

**OFFERTA SPECIALE**  
MOUNTAIN BIKE  
26 pollici - 18 velocità  
CAMBIO SHIMANO  
L. 255.000

**SKATEBOARDS MOD. DE LUX**  
da L. 29.000

**RACQUETTA TENNIS**  
ACE-PRO GRAPHITE  
completa di fodero  
L. 105.000

**Sport MILANESIO**

Corso Po 274 - Torino - Tel. 332.198 - 375.865 - 380.020 - 331.577  
FIN2000 FINANZIAMENTI DA 6 A 24 MESI IN SEDE



Da quel 16 aprile di 663 anni fa, quando vide Madonna Laura, gli studenti si sono cimentati con la «telenovela» delle sue rime e dei suoi amori. Un itinerario e un nuovo museo per capirlo meglio



## Il Petrarca «rivive» tra Padova e Arquà

PADOVA ■ Sono passati 663 anni da quel Venerdì Santo in cui Francesco Petrarca rimase rapito dalla visione di Madonna Laura e cominciò a costruire la sua fortunata vita destinata a successi e onori. La Provincia di Padova e il Comune di Arquà riportano alla ribalta la sua figura, pur non trattandosi di celebrazioni anniversarie. Tra il verde dei Colli Euganei, fino al 29 luglio, hanno disegnato un singolare itinerario culturale sulle orme di Petrarca, costellato di manifestazioni e di incontri musicali (si aprono il 21 aprile). Intanto, la villa di «messer Francesco» donatagli dal potente amico Francesco il Vecchio Da Carrara sta ora diventando un museo, con la sede su cui riposava, la libreria, pezzi iconografici, libri, manoscritti, le opere latine, i testi delle sue canzoni e una vasta rassegna bibliografica. Un museo tutto da vivere fatto di materiali usati dal restauratore e ripresentati nella casa che l'illustre letterato abitò negli ultimi anni di vita. La visitano anche Goethe, Byron, Shelley ed è ormai diventata nella ogni anno di almeno 70 mila persone.

Petrarca? Chi è costui? Il protagonista di una tormentata telenovela che continua da quel 16 aprile del 1327 quando, nella chiesa di Santa Chiara ad Avignone, vide profilarsi una figura di donna? Più semplicemente un uomo che un colpo di fulmine e un amore non corrisposto trasformano in poeta? I suoi tormenti per la Laura della quale forse non si stabilì mai l'iden-



tità reale li raccoglie nelle 336 rime del Canzoniere che dedica a lei, in vita e in morte. Da quel momento la musa ispiratrice lo accompagna nella storia della letteratura e le passioni della sua vita, che si stemperano nella ricerca della verità attraverso la bellezza della donna, superano i secoli e diventano croce per generazioni di studenti.

Ad Arquà la gloria di avergli dato i natali nel 1304, ma ad Arquà l'onore di aver raccolto, 70 anni dopo, le spoglie di un poeta ormai famoso, riverito, conteso. Si era rifugiato in quel piccolo centro a pochi chilometri da Pa-

dova (dove nel 1349 era stato nominato canonico del Duomo e un anno dopo poté assistere alla risumazione della salma di Sant'Antonio) per trascorrere la sua vecchiaia. Abituato ai fasti delle grandi corti d'Europa scrive a un amico: «Io fuggo la città come prigioniero e scelgo di abitare in un villaggio solitario».

Qui il villaggio rurale non era poi troppo solitario. Sotto il fendo del Da Carrara era diventato sede di una vicaria che ostendeva la sua giurisdizione su una serie di paesi della zona. Lui ammazza il tempo recandosi in preghiera all'Oratorio della San-

tissima Trinità, girovagando tra borghi immersi in una vegetazione ricca di colori e di profumi, da Monselice a Este, a Montebelluna, San Martino, Valbona, Carrara, San Stefano, San Pelagio. Poi frequenti viaggi fino a Padova, a incontrare i vecchi amici frati. Dicono gli organizzatori: «Le proposte che stiamo lanciando vogliono approfondire la storia e la cronaca della presenza e dell'attività padovana del Petrarca. Per questo ne abbiamo riordinato i cimeli. Molti erano in pessime condizioni di conservazione, non ben catalogati e presentati un po' troppo alla rinfusa».

Ora, Padova e Arquà possono offrire al grande pubblico e soprattutto alle scolaresche, che arrivano sempre più numerose, un itinerario suggestivo e ben definito «sulle orme del Petrarca». In esso ognuno può avere momenti d'incontro con il passato e l'immortalità del poeta; può in sostanza visualizzare un importante scorcio della vita del Petrarca. Lui riposa nella tomba sulla piazza del borgo inferiore, addossata al muro della chiesa, voluta dal genero Francesco nel 1386 sullo stile dell'arca padovana di Antenor.

Vito Brusa

e cura di Edo Farnesi

CHIUSE LE SEGGIOVIE

## Centro della Valsesia isolato. Fermi i lavori per una strada

VARALLE SIESIA ■ Allarme in Valsesia. Un centro turistico isolato, 9 dipendenti licenziati, una scuola impossibilitata a frequentare le elementari, un ospedale in prefallimento, la società che gestisce la seggiovia, un ufficio postale privo di fondi per pagare l'affitto al Comune: questi, in sintesi, i problemi scaturiti in questi giorni a Scopello per la chiusura delle seggiovie che collegano Scopello con la stazione sciistica di Mera. La zona, infatti, non ha strade di collegamento e la neve, tanto attesa, non è caduta. Il risultato è che la frazione rimarrà isolata fino al mese di luglio quando gli impianti riapriranno per i turisti.

La seggiovia, che nei giorni scorsi funzionava a singhiozzo, ora si ferma del tutto. In paese la gente protesta: una donna, Marisa Zoratti, moglie di Sergio Rizzi, presidente della Pro Loco di Mera, in seguito ad una distorsione dovrebbe sottoporsi alla fisioterapia presso l'ospedale di Varallo; ma con la seggiovia bloccata non può muoversi di casa. Ha quindi presentato un esposto alla pretura affinché il servizio di collegamento non venga soppresso. Una bimba di Mera non può più frequentare le scuole elementari del capoluogo: la sua famiglia è su tutte le furie.

Il direttore delle Seggiovie di Mera SpA cerca di giustificarsi. Ma la gente dice che per anni la situazione turistica è andata a gonfie vele facendo incassare miliardi; e ora, alla prima difficoltà, ci si rende conto che nel contempo non sono state create strutture alternative come appunto il completamento della strada che dal Comune porta alla frazione: da anni i lavori sono stati interrotti. «Manca solo un chilometro e poi la strada è finita», dice un valligiano. «Adesso hanno raccolto tre miliardi e mezzo per un campo da golf. Possibile che manchino sempre i soldi per finire?».

Il sindaco Luigi Balduino in questi giorni continua a indugiare. Il problema dell'isolamento rimane, la crisi c'è, tanto che per il pagamento del canone di affitto dell'ufficio postale si pensa di indire una sottoscrizione pubblica. In questo frangente sembra proprio che le parole siano campate al vento.

«Al di là della strada da com-

pletare», afferma il dottor Edgardo Sella, direttore della seggiovia di Mera, «ci troviamo di fronte ad una questione di carattere economico: quest'anno non abbiamo avuto neve, per cui siamo stati costretti a licenziare nove dipendenti e a non assumere una quindicina di stagionali che premevano ai nostri cancelli. Probabilmente riapriamo nel periodo di luglio e agosto. Tutta la nostra struttura è legata all'innevamento. Non siamo né in Valle d'Aosta né nel Trentino, dove a livello di investimento e di gestione vengono erogati consistenti contributi pubblici. Da questo punto di vista la Valsesia fa la parte della Cenerentola».

Eppure in questa zona con la neve e d'estate arrivano migliaia di turisti desiderosi di verde e di quiete. Lo storico don Luigi Ravelli scriveva nel primo del Novecento che «le Alpi di Mera sono fra le più belle della Valsesia», ovunque una bellezza graziosa, una pace «rena». Gli amministratori locali rimpiangono adesso una strada che non è mai stata finita, anche se manca un solo chilometro.

Giuseppe Patellaro

A ORMEA

## Riprende l'estrazione del marmo

ORMEA ■ (s. de.) Riprende, a Ormea, l'attività estrattiva, sospesa dagli Anni 70, dopo il fallimento dell'ultima società che ha gestito la cava di marmo nero di Isola Perosa, in località Bassi-Cresse. Da qualche settimana, il Comune ha stipulato un contratto d'affitto (2 milioni all'anno e 15 mila lire a metro cubo per blocchi estratti e asportati) con la «Bond Marble», un'azienda di Carrara. Ricorda il sindaco Giorgio Forzari: «Il marmo di Ormea, nero con sottili venature bianche, era già citato dal Casale nel Dizionario degli Stati Sardi del 1833, assieme ad altre varietà di marmi esistenti nella nostra zona, di colore nero o grigio, con macchie rosse. La domanda sul mercato è molto forte».

La «Bond Marble» ha già realizzato alcuni prodotti di campionario, con blocchi staccati, rimasti nella cava abbandonata o, dopo aver compiuto sondaggi di mercato, ha deciso di presentare domanda per ottenere la necessaria approvazione regionale. Oltre all'estrazione, l'impresa intende creare sul posto uno stabilimento per la lavorazione del marmo nero.

## MACCHIE SULLA PELLE



In particolari periodi dell'anno la pelle può essere soggetta ad irritazioni e arrossamenti, più spesso invece compaiono spiacevoli occhiaie bluastre, angioni o «voglie» e così via.

Per correggere queste discromie della pelle il trucco gioca un ruolo importante, ma attenzione, perché prima di applicare il normale fondotinta bisognerà ricorrere a particolari correttori. Ad esempio: se provate ad applicare un fondotinta di tonalità chiara in corrispondenza di una zona arrossata del viso, otterrete un incarnato su toni rosati e con il passare del tempo il rosso prenderà comunque il sopravvento.

In casi come questi vi consigliamo di applicare più strati di fondotinta o utilizzare coprenti (ceroni): non sarebbero sufficienti a nascondere il problema.

L'unica soluzione è allora quella di annullare in «macchia» con il colore complementare utilizzando un correttore: ad esempio, il verde malva viene usato per annullare il rosso.

Alcune linee cosmetiche propongono già confezionati questi

speciali correttori da utilizzare nei casi sopra citati, prima di procedere con il trucco vero e proprio.

Chi avesse problemi di couperose dovrà applicare, a viso terso e ben pulito, un velo di correttore verde del tipo cremoso, stendendolo eventualmente con una spugnetta sintetica appena inumidita solo sulle zone interessate e fissandolo poi con un leggero velo di cipria trasparente: vedrete che a questo punto la zona risulterà di un colore neutro e potrete quindi applicare il vostro abituale fondotinta avendo cura di non strofinare sulla parte corretta.

Chi invece avesse problemi di angioni o «voglie», occhiaie bluastre, dovrà intervenire, prima di stendere il fondotinta, picchiando un correttore cremoso di tonalità giallo-arancio (naturalmente sarà vostra premura trovare la giusta dose del correttore in funzione dell'intensità dell'alone) e non dimenticate, anche in questo caso, di fissare il prodotto con un velo di cipria trasparente.

Il viso, gli occhi, la bocca tutti i segreti per essere più belle

Se volete provare a prepararvi da solo un correttore di tonalità giallo-arancio, potete agire in questo modo: ad un semplice correttore cremoso, miscelate un po' di ombretto in polvere opaco giallo-arancio (nel caso in cui l'ombretto fosse del tipo compatto, grattate con la ghiera del pennello sul prodotto).

Se l'ombra è più tendente al blu il correttore dovrà essere maggiormente aranciato, mentre se l'ombra è violacea, orientatevi verso una tonalità più giallastra.

Ricordate però che tutte le correzioni di questo tipo dovranno essere effettuate con molta parsimonia, dosando sempre il prodotto e le sfumature: soltanto agendo in questo modo il trucco risulterà gradevole a voi stesse e agli altri.

Se desiderate avere maggiori informazioni e consigli sull'argomento, potete scrivere inviando eventualmente la vostra fotografia a: «Stampasera - Rubrica Make Up». Risponderemo fornendovi tutte le notizie necessarie.

# SCOPRI NUOVI INTERESSI IN Y10

25%

DI RIDUZIONE SUGLI INTERESSI!

FINO AL 30 APRILE

Esempio per Y10 lire senza opzioni: anticipo pari al 10% + messa in strada) o 47 rate mensili di L. 275.000 (la prima a 80 giorni dalla consegna) con un risparmio di L. 1.212.000. L'offerta non è cumulabile con altre eventualmente in corso ed è valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari in base ai prezzi e ai tassi in vigore al 1/4/90. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da BANCHE, Y10: lire, lire L.R. i.e., selectronic, GT i.e., 4WD i.e.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA AUTOBANCHI DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA





vivitorino

gialli

le offerte di lavoro

scacchi

la gola

scuola & dopo

ippica

biblioteca piemontese

la ricetta

cronaca torino

si parla

il lotto

pensioni

attualità

l'oroscopo

lo sport

natura & ecologia

che tempo fa

la casa verde

# Quotidianamente tua.

assicurazioni

tarocchi

bridge

borsa e finanza

**IMPIGNATI E CHE RITENI**

**Mercoledì tutte le Coppe saranno trasmesse in tv**

Stasera l'emozione per la finale del campionato. L'ultimo dei Papiri, prima di andare in vacanza, si prepara a trasmettere sul televisore di casa sua, un'emozione che da anni anima i telespettatori. La partita sarà trasmessa alle 21.30 su Tv1.

Calendario del campionato: l'ultimo di sabato, 10 aprile, alle 21.30 su Tv1. La partita sarà trasmessa alle 21.30 su Tv1.

Calendario del campionato: l'ultimo di sabato, 10 aprile, alle 21.30 su Tv1. La partita sarà trasmessa alle 21.30 su Tv1.

Calendario del campionato: l'ultimo di sabato, 10 aprile, alle 21.30 su Tv1. La partita sarà trasmessa alle 21.30 su Tv1.

## STAMPASERA

### Cresce la rivolta negli esponenti

**VIVITORINO**  
Avvenimenti e divertimenti  
sopravvivenza, soccorso e baldoria  
dal tramonto all'alba di domani

oroscopo dei cani

weekend

dottore che cosa ho?

fotocinevideo

sempre si sesso come

spettacoli & tv

umatori

bazar

grafologia

francobolli

religioni

moda le vetture dei dipendenti



Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì  
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.  
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

## Dopo la liberazione di Patrizia Tacchella, Torino s'interroga sbigottita



Patrizia Tacchella finalmente tra le braccia dei genitori; la «prigioniera»

## Un'idea crudele e vergognosa nella città del piccolo Marco

Al centro del rapimento di Patrizia due industriali dell'hinterland torinese. Sono cinque le persone già arrestate. Tra di loro c'è anche Valentino Biasi: era candidato liberale a Poirino

Il sequestro della piccola Patrizia Tacchella è tutto torinese. Non c'entra né la 'ndrangheta calabrese né tantomeno l'anomima sarda. Chi ha ordito e amministrato il rapimento sono due piccoli industriali, Bruno Cappelli, 35 anni, via Martini 37, Nichelino, e Valentino Biasi, 52 anni, frazione Marocchi di Poirino (candidato in questo Comune nelle liste pli), titolari di una società di profilati in acciaio e di piccole attività imprenditoriali, e un agente immobiliare, Franco Maffiotto, 46 anni, via Tunisi 70. Un'«anonima» del Nord, quindi, nella quale erano coinvolti anche tre donne e un altro uomo: Ornella Luzzi, 36 anni, moglie di Cappelli (arrestata), il fratello di questi, Renato, 44 an-

ni, e sua moglie Maria Giovanna Contu, 37 anni (interrogati e rilasciati) e Carla Mosso, 38 anni, titolare di una fabbrica di pelletterie a Santena (arrestata).

Gli arresti sono stati compiuti ieri sera nel giro di due ore: gli uomini nella borgata San Lorenzo sulla collina di Santa Margherita Ligure, dove tenevano prigioniera la figlia del presidente della Carrera Jeans, e le donne a Nichelino e a Santena, alla «Dream Belt».

È stata un'operazione condotta in maniera esemplare, pulita, nella quale non c'è stata necessità di ricorrere a maniere violente. Carabinieri e polizia l'hanno svolta in piena collaborazione per la decisione di un magistrato veronese, Angela

Barboglio, che di questo rapimento si è occupata fin dalla sera del 29 gennaio scorso, quando la bimba venne prelevata da Stallavena mentre andava a comperarsi la merenda nel supermarket vicino a casa.

Da almeno venti giorni gli investigatori erano sulle tracce di questa nuova organizzazione criminale composta da incensurati o quasi (solo Maffiotto aveva un precedente per assaggi a vuoto). L'azione è avvenuta nel momento in cui si è avuta la certezza che nulla sarebbe potuto accadere alla piccola Patrizia.

Gli spostamenti di Bruno Cappelli, Valentino Biasi, Franco Maffiotto sono stati seguiti per giorni. Tutti i loro telefoni erano sotto controllo. Quello della «Microprofil» di Poirino, quello della Car Waab di Nichelino, della Dream Belt di Santena, di un negozio di pelletterie in via Carlo Alberto a Torino. E soprattutto quello di un radiotelefono montato su una Porsche, la stessa vista più volte circolare nei pressi dello stabilimento Carrera, vicino al quale abita la famiglia Tacchella. L'auto è di proprietà di Bruno Cappelli. Di qui sono par-

tite la maggior parte delle telefonate ricattatorie.

Il terrore parlava dall'auto in corsa credendo che le comunicazioni non potessero essere intercettate. E c'erano anche centinaia di uomini impegnati a tempo pieno per pedinare e controllare ogni loro incontro. La prima richiesta è stata di 15 miliardi per poi scendere fino a sette pochi giorni fa. Si doveva concludere con un riscatto di cinque e mezzo da pagarsi proprio ieri. Il bisogno di denaro, la necessità di chiudere in fretta un sequestro che cominciava a pesare, li hanno portati a riunirsi un'ultima volta dove l'ostaggio era tenuto prigioniero.

Il Gruppo di intervento speciale dei carabinieri con sede a Livorno era già pronto per il blitz. Gli uomini erano stati inviati a Torino nei giorni delle feste pasquali quando si sospettava che la piccola Patrizia, vista l'origine dei sequestratori, potesse essere tenuta prigioniera in una delle loro case o presso le sedi delle loro attività industriali o commerciali. Sono stati poi spostati velocemente in Liguria, nei pressi della casa restaurata di Santa

Margherita, quando i tre corvelli del sequestro hanno fissato per ieri il loro appuntamento. In precedenza, per badare a Patrizia, per impedire di uscire, vi si erano recati a turno. Nel giorno di Pasqua era presente come carceriere Valentino Biasi.

Erano da poco passate le 18 quando è arrivata la notizia nella caserma di via Valfre, a Torino, della conclusione positiva dell'operazione effettuata in Liguria da parte dei Gls. I gruppi d'intervento speciali dei carabinieri. Ad attenderla, il comandante del Gruppo tenente colonnello Gallitelli con gli ufficiali del nucleo operativo, maggiore Lavacca, capitano Mucchiarelli e tenente Polvani. Immediata la loro uscita con tutti gli uomini disponibili assieme a sottufficiali e carabinieri di Verona inviati a Torino per collaborare nei pedinamenti e nelle intercettazioni.

Contemporaneamente dalla questura si è mosso il dirigente della Criminalpol dottor Sassi assieme ai colleghi della mobile Farsoni, Longo, Di Guida, Poirio. Ad arrestare Ornella Luzzi nella sua abitazione al quarto piano di via Martini 17 a Nicheli-

no sono andati i Nop.

Non hanno suonato il campanello. La porta dell'abitazione è stata abbattuta mentre la donna era in casa con il figlio Stefano di 5 anni. Dalla casa sono stati portati via numerosi documenti e due macchine per scrivere: un'elettrica e una Olivetti meccanica. I carabinieri sono andati a perquisire anche le abitazioni di Valentino Biasi in frazione Marocchi di Nichelino dove ha sede anche la Microprofil e quella di Franco Maffiotto, al piano terra di via Tunisi 70. L'amica di Valentino Biasi, Carla Mosso — la cui boutique di via Carlo Alberto pare sia stata utilizzata come una delle basi dei sequestratori — è stata arrestata a Santena, nella sede della Dream Belt, l'azienda che lei amministra. La perquisizione ha permesso di portare nella caserma di via Valfre alcuni sacchi e una cassa di oggetti sequestrati. Fra questi, due fucili da caccia e una strana arma, tipo pistola lanciarazzi, a pompa.

Secondo uno degli inquirenti i tre non si trovavano in buone acque, erano in difficoltà economiche e speravano con il sequestro di rimettere in sesto le loro finan-

ze.

Cappelli è nativo di Moncalieri. Biasi è di Novanta di Pieve, un paese a una cinquantina di chilometri dal paese dove Imerio Tacchella ha fatto fortuna confezionando jeans. Il filo che ha unito la famiglia di Patrizia e i sequestratori sembra da ricercarsi in alcuni magazzini di prodotti per l'edilizia di cui Tacchella sarebbe comproprietario nella zona di Collegno, nonché in certi terreni di Rivoli per i quali si sarebbe in qualche modo interessata l'immobiliare di Franco Maffiotto.

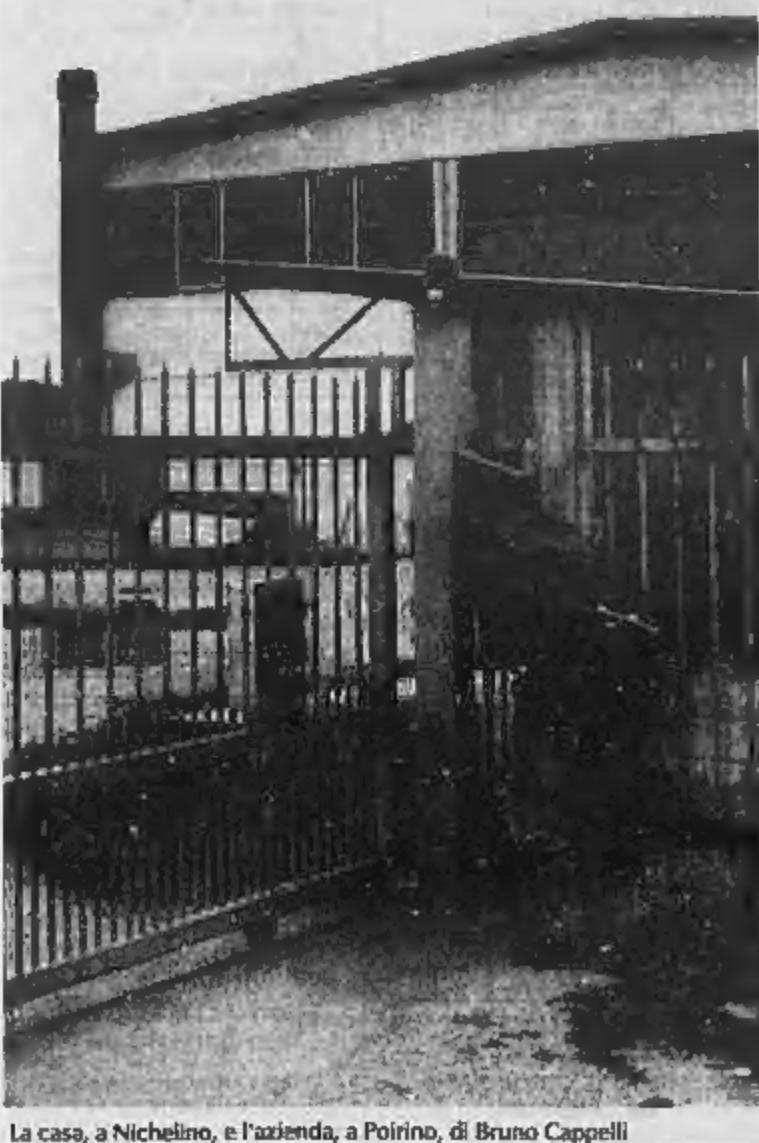
Le prime informazioni sulla vicenda sono state comunicate nella notte dagli investigatori. Carabinieri e polizia sono in piena attività per poter chiudere al più presto questa vicenda di nuova criminalità, una criminalità che ha cercato di emulare con il sequestro di Patrizia la redditizia attività delle cosche mafiose. A Torino è sempre vivo il ricordo del sequestro di Marco Flora. Gli inquirenti hanno il sospetto che la banda si sia ispirata proprio alla storia del piccolo Marco.

Alessandro Rigaldo

## A Marocchi di Poirino parlano i vicini di Biasi e di Cappelli

### In paese, increduli gli amici

«Se vedo Biasi gli sputo in faccia». Nel bar-ristorante: «Sembrava un signore, siamo sconvolti, a Cappelli avrei affidato il mio portafoglio, non ostentava ricchezza, ispirava fiducia»



La casa, a Nichelino, e l'azienda, a Poirino, di Bruno Cappelli

Bruno Cappelli? «Gli avrei affidato con tranquillità il mio portafoglio». Valentino Biasi? «Era un signore». E noi? «Siamo sconvolti e ci sentiamo traditi: la cattiveria era nascosta dietro casa». Il day after di frazione Marocchi di Poirino comincia così fra l'incredulità, l'indignazione e un po' di paura. Nel piccolo borgo alle porte di Torino due dei rapitori di Stefania Tacchella erano conosciuti o stimati. A Marocchi, infatti, c'è la sede della Microprofil, la ditta di profilati di proprietà di Cappelli, e ci abita anche Valentino Biasi, al primo piano di una bella villa.

Fra gli avventori del bar-ristorante e i clienti del piccolo supermarket della frazione non si parla d'altro. Ai tavoli dell'albergo Bruno Cappelli si fermava per un pasto veloce, e questa mattina il fratello che era stato interrogato nella notte dagli inquirenti aveva appena fatto colazione. «Non era uno spendaccione — racconta l'albergatore —. Mangiava un primo e un secondo, al massimo spendeva sedici, diciassette mila lire. Non ostentava ricchezza. Insomma una brava persona che ispirava fiducia e a cui avrei affidato i miei risparmi». «Bravo te — replica un cliente —. Guarda che brava gente c'è a Marocchi».

Qualcuno altro, invece scherza: «Ora siamo diventati famosi».

A Marocchi c'è l'«Anonima del Nord» e cerca altri episodi di «cronaca nera». «Alcune settimane fa mi è stato rubato un piccolo furgone, poi al proprietario era arrivata una telefonata, se lo vuoi riavere devi pagare due milioni, poi più niente». Un altro cliente: «Così la ricchezza si fa facilmente, altro che stare dietro il bancone a servire i caffè».

Ma i più sconvolti sono i clienti e i proprietari del piccolo supermarket. Sono tesi, nervosi: «No, proprio non ce l'aspettavamo». Valentino Biasi era infatti un cliente abituale: «L'ultimo acquisto l'ho fatto ieri mattina — racconta la proprietaria —, ho comprato Famiglia Cristiana e un altro giornale». Ma anche una persona stimata: «Era separato dalla moglie, ma nonostante questo lo è rimasto vicino quando un male terribile l'ha colpito. L'ha assistito fino alla sua morte».

Ma nel supermarket raccontano anche come la tranquillità e la sonnolenta vita del paese è stata sconvolta ieri sera quando le forze dell'ordine sono piombate in forza.

«Abbiamo visto i carabinieri con i mitra. Ci siamo spaventati, non capivamo cos'era successo», racconta un contadino. Poi le prime notizie del telegiornale hanno aperto uno squarcio: «Quando hanno detto che erano di Torino, sono sprofondato sulla

sedia», racconta la proprietaria del supermarket. E l'incredulità è aumentata quando a Marocchi hanno scoperto che i rapitori li avevano in casa. Stupore soprattutto fra gli amici. «Mio marito? Ha detto che se vede Valentino gli sputa in faccia», risponde una giovane signora all'amica che le chiedeva la reazione in famiglia.

Poi dopo lo stupore iniziano i primi collegamenti. Ricorda una signora: «Durante la trasmissione "Chi l'ha visto?" hanno parlato di una Porsche targata Torino, ma nessuno di noi aveva pensato che si potesse trattare della macchina di Biasi. Pensare che ce l'avevamo vicino a casa». Il nervosismo è evidente. La delinquenza sembrava infatti un fenomeno lontano che investe le grandi città o regioni lontane: «Si sono nervosi — ammette un'altra cliente del supermarket —. Mi sento tradita. La nostra piccola comunità è come una piccola famiglia, una invece i malviventi li abbiamo vicino a casa». Ma anche al ristorante le reazioni sono simili: «Purtroppo non hanno scritto in faccia che sono dei delinquenti. E pensare che si parla tanto dei napoletani o dei calabresi», dice indignato un signore. Il barista allarga le braccia: «Dalle mie parti c'è un proverbio che dice: "Il Po rompe gli argini dove meno te lo aspetti"».

Maurizio Tropeano



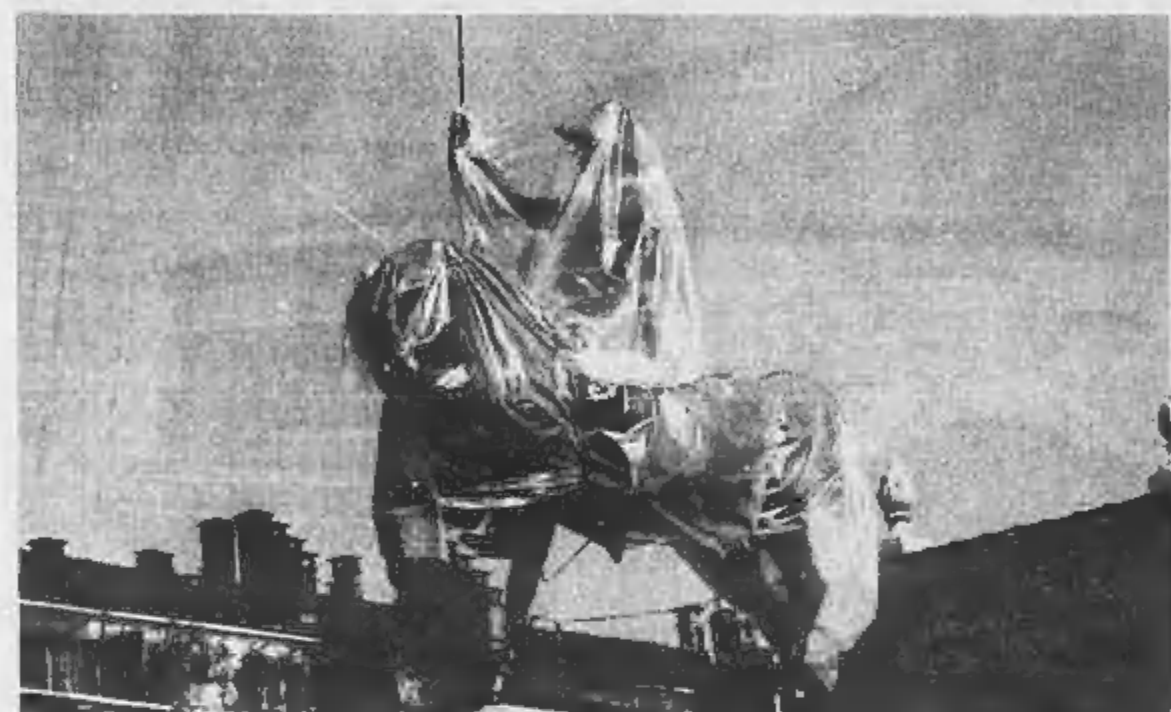




# Re Carlo Alberto ritorna in sella

# I Rangers sul Col del Lys

Giubbe rosse torinesi a cavallo a difesa delle zone verdi  
Si occupano di ecologia, hanno la sede in corso Vercelli



La statua di Re Carlo Alberto incassata all'inizio dell'opera di restauro

La statua di Carlo Alberto di menica ponteggi e impalcature, celofane protettivi e tettoie. La lunga opera di restauro è finita. Domani pomeriggio alle 18 tornerà a dominare dal suo piedestallo la piazza omonima mentre la folla della scuola allievi carabinieri di Torino eseguirà marcia dell'epoca. Il Rotary Club Torino Nord Ovest in collaborazione con la Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ha curato l'iniziativa che ha portato l'opera di Carlo Marochetti al suo antico splendore.

Strana storia quella della statua di Carlo Alberto. La sua collocazione fu decisa nel 1847, ma soltanto nel 1861 l'idea si trasformò finalmente in realtà. Colpa di un periodo storico turbolento, ricco di colpi di scena, soprattutto di guerre d'indipen-

denza. Non solo. I torinesi non approvarono completamente la proposta di assegnare a Carlo Marochetti la realizzazione del monumento. Il motivo era semplice: lo scultore, nato a Torino nel 1805, si era trasferito infatti giovanissimo a Parigi per poi andare a Londra. E questo, per chi abitava quella che allora stava per diventare la «piccola Parigi», aveva il sapore di un «tradimento». Nessuno motivo in dubbio la sua linatura artistica, anzi. Infatti tra le sue opere più famose ci sono il Caval d'brons in piazza San Carlo, destinato in breve a diventare uno dei simboli della città, il monumento alla Regina Vittoria, al Duca di Wellington, la statua di Riccardo Cavour di Leone e di Lord Clyde a Londra.

Ora però il monumento ritorna

a fare bella mostra di sé. Vicino al cavallo di Carlo Alberto, quattro soldati dell'esercito sardo: un granatiere, un lanciere, un artigliero e un bersagliere. Nei bassorilievi, invece, alcune scene che illustrano i momenti più importanti della vita del re: le vittorie sui campi di battaglia, il momento dell'abdicazione, la sua morte.

In programma, difficile comunque prevedere i tempi tecnici, anche la ristrutturazione della piazza. L'obiettivo è quello di portarla di nuovo alla sua originaria bellezza. È un programma complesso, che da una parte parla della grande scuola di fronte alla facciata settecentesca delle antiche scuderie, e dall'altra prende anche in considerazione una completa rivalutazione dell'intera area.

Vedi la «giubba rossa» e pensi all'Orso Yoghi (tanto caro ai bambini) ed al Parco di Yellowstone. La fantasia galoppa e mitizza un corpo di volontari, tanto prezioso quanto ancora poco conosciuto, per lo meno in Piemonte, ma già meritorio di tanti attestati e riconoscimenti.

Si parla dei «Rangers», che a Torino, sono a disposizione delle autorità, per affiancarle negli interventi di pubblica utilità oppure per gravi problemi di calamità naturali. Per conoscere questo corpo che non appare nel «Guinness del primato torinese», occorre scandagliare il «sottobosco» per arrivare alla fonte.

Intanto i «Rangers d'Italia» (così la denominazione completa), movimento di protezione civile e per questo anche ambientalista ed ecologica, fanno «campagne» di sensibilizzazione, per tutelare i patrimoni boschivi.

Così circolano alcuni volantini che ricordano il pericolo nell'usare i fiammiferi all'interno dei boschi, («Il bosco è anche tuo, difendilo» questo lo slogan), il rispetto dell'ambiente, l'amore per la montagna e la tutela della pulizia dei fiumi. Insomma un impegno ecologico per mantenere l'equilibrio della natura in un contesto di vita all'aria aperta.

L'associazione, comunque, patrocinata dal ministero Agricoltura e foreste, è riconosciuta come «istituzione di volontariato con personalità giuridica» per la salvaguardia dell'ambiente e per la protezione civile. Scattano anche le «campagne» di sensibilizzazione e di «allargamento» dei soci operativi («Siete dinamici? avete spirito di iniziativa? avete senso dell'organizzazione? siete coscienti che la natura vada protetta?». I Rangers vi attendono!).

I mezzi di locomozione adottati dalle «giubbe rosse», vanno dal cavallo, alla moto sine all'auto. Quaranta sono i volontari torine-



Sono quaranta i volontari torinesi che aderiscono al movimento per la protezione civile «Rangers d'Italia»

si, tra i quali cinque donne, mentre, globalmente, in Piemonte, sono cento gli associati attivi.

«La parte più difficile è fare conoscere la nostra attività», afferma Francesco Geremia, bancario, comandante provinciale di Torino — sensibilizzare i cittadini sui problemi ecologici. Noi svolgiamo parecchi servizi d'ordine che vanno dai concorsi ippici, al supporto delle comunità montane sino al controllo domenicale del «Parco Montano di Piossasco». Siamo anche sempre presenti al Salone della Montagna ed a Espovacanze proprio per allargare la nostra attività e fare nuovi proseliti.

Ma è facile avere le caratteristiche per entrare a far parte del corpo «speciale»?

«Molti si candidano, perché la divisa fiammante fa molta sensa-

zione — dice Gianfranco Mureno, capo sezione provinciale e responsabile della Valle d'Aosta — poi alla selezione molti dimostrano di non avere lo spirito giusto. Infatti, occorrono spirito ideale per i problemi della salvaguardia ambientale, altruismo, disponibilità verso gli altri; non essere degli esibizionisti».

Chi sogna ad occhi aperti di fronte alle giubbe rosse, sono i bambini, sempre attratti da ciò che va fuori dalle consuetudini.

«È un modo come un altro per riuscire, attraverso i bambini — continua Geremia — a raccontare ai genitori come ci si deve comportare nell'ambiente naturale di boschi e fiumi. Dialoghiamo con la gente, l'autoritarismo è fuori dal bando. Abbiamo dovuto costruire un'immagine di sicurezza e serietà. Così siamo stati utilizza-

zati nelle feste di San Giovanni, abbiamo supportato i vigili durante le festività natalizie e, pian piano, ci siamo imponendo».

I «Rangers» siciliani vengono chiamati «i guardiani dell'Etna» in quanto tengono sotto controllo l'attività del vulcano e quelli torinesi? «Ci siamo guadagnati i meriti sul campo — sostiene Mureno — nell'inverno dell'86 quando, in occasione di un'abbondante nevicate, abbiamo fatto opera di soccorso, portando cibo e medicinali ai casolari isolati sul Col del Lys».

La nuova sede dei «Rangers» torinesi è presso la circoscrizione di corso Vercelli 147, tutti i venerdì alle 21 (tel. 2167975). «Abbiamo bisogno di volontari che ci diano una mano», conclude Geremia.

Alberto Fanni

## ALLA GALLERIA TIRRENIA

## «Torino: black humour». Anche il caro estinto, ridanciano, sta al gioco dei vignettisti Satira, scherzi e beffe dell'«altro mondo»

Patrocinata dall'Ordine degli Ingegneri una mostra anticonformista del CAUS. Esposti trecento lavori di noti umoristi. Persino angeli e diavoli sghignazzano sempre in bilico tra scongiuri e allegria

La prima complicazione, appena sistemati in una bara, può comportare una porta girevole. Uno tra i tanti intoppi che l'aldilà potrebbe riservarci, arrivano dopo il transito terreno. «La casa di oggi e quella di poi» è un'allegria danza macabra inaugurata alla Galleria Tirrenia dal Festival «Torino: black humour». Al concorso proiettato dal Centro Arti Umoristiche e Satiriche (CAUS) e patrocinato dall'Ordine degli Ingegneri ha aderito una quarantina di artisti, con trecento lavori. Nella esautica copertina del catalogo, un diligente progetto abbatte di quel «sinonimo» definitivo che è la cassa da morto. Che induce a scongiu-

ri, tremuli risolini o franche sghignazzate, una sbirciatina nell'eterna dimensione vale la pena: il riso allunga la vita.

Allan, il papà di Cippiti, è convinto che tutti muoiano perché il decesso è l'unica cosa gratis (ma prescinde, il distratto, dalle spese degli eredi). Scodinzola il bastardino di Ardito, mentre sa la svigna addentando la tibia di uno scheletro in decollo verso il cielo. Bruna disegna un monumento funebre barocco, con annesso un garage in stile per l'imprevedibile fuoristrada del «fu Vito»: un collega correda l'ultima dimora di un'antenna parabola per una Tv esclusiva: lo spazio domestico degli spi-

gliati vernelli con occhiali di Cavallo ha la struttura accogliente di un teschio, con le cavità orbitali rallegrate da tendine a pois. E l'agenzia «Viaggi senza ritorno». Via dei Salici Piangenti 17, reclamizza l'ultima avventurosa esperienza turistica da prenotarsi «per tempo». Più in là la sciagurata al supermercato, con l'ingenuità sul carrello, prende le misure delle bare, mentre fatica anche la carrozzina con difficoltà di accesso ad un parafango contornato da imperiali scintillate. Meno male che la ciccione, nell'urna, non si troverà più compressa nelle gonfie eternamente strette della vita terrena.

Qualche freddura? «Quante volte ho detto di non portarti il lavoro a casa?», mugugna la moglie del becchino e infine, con allusione alle incipienti decomposizioni delle industrie in crisi, si parla di «cassa di disintegrazione».

E via enumerando, una passerella di scheletri (anche quelli che i politici hanno negli armadi), bare, cimiteri, camere ardenti e croci, una sequela di ame-



nità, fino ad una irrivernenza da manuale: l'angioletto pubblicitario della cremazione la pipì nell'urna di chi gli ha dato retta.

Questo peccato giocoso dell'aldilà che è anche esplicita accusa alle nostre perché sociali e individuali, e che in fondo fa im-

pallidire i timori del trapasso, è una raffica di spunti poco mediterranei, ma molto ridicoli. Qualche brivido può serpeggiare nella schiena. Guarda, ridi e fuggi. Il ricordarti: «Contro il logorio della vita moderna, la vita eterna».

Mirella Caviglia

## STASERA A CENA

di Anna Bona

## Cucina sarda al 24 di via Montebello

AL 24. Via Montebello 24 - tel. 831.712. Chiuso: tutto martedì e sabato a mezzogiorno. Grazioso ristorante con una cinquantina di coperti in una bella sala con allegri tovaglioli color salmone, grandi piante verdi di fronte alle vetrine, un ambiente intimo ed accogliente conosciuto per la sua buona cucina.

La conduzione è familiare, i titolari sono sardi ma la cucina segue una linea nazionale con prevalenza di ricette stagionali. Cucina fresca, leggera, fatta al momento con alternanza di piatti di pesce e di carne, ma anche moltissime verdure. In cucina il titolare Gavino Fadda, segue personalmente la preparazione dei piatti, mentre in sala 1 la signora Gisella riceve con squisita cortesia la affezionata clientela torinese per eccellenza, con molti giovani.

In menù: gamberi e rucola, polipi e patate, bruschetta al pomodoro, gnocchetti verdi di ricotta della casa, tagliolini ai gamberi e fiori di zucca, risotto alla pescatora o al nero di seppia, corvella o verdure fritte, «la delizia del



24», le costate alla fiorentina, pesce fresco ogni giorno: orate, branzini, pesce spada. Dolci della casa: panna cotta, cret caramel, crostato varie. Vini: le migliori etichette piemontesi e venete. Prezzo medio, vini compresi: 30/40 mila.

## CAMBIA MARCIA!

## SCEGLI TERRA DIESEL

Nuovo Terra Diesel. Un diesel affidabile, silenzioso ed economico. Spazio a misura di ogni esigenza, il più ricco equipaggiamento di serie: 5ª marcia, ser-

vofreno, poggiatesta, schienali reclinabili, sedili interamente rivestiti in tessuto. Un prezzo imbattibile nella sua categoria. Cambia marcia, scegli Nuovo Terra Diesel!

A MISURA DI OGNI ESIGENZA ANCHE NEL PREZZO. DA L. 11.761.000\* CHIAVI IN MANO

SEAT. UNA MARCIA IN PIÙ.

SEAT  
Gruppo Volkswagen



\* MODELLO VAN DIESEL - VERSIONI BENZINA A PARTIRE DA L. 10.405.000 CHIAVI IN MANO



# QUESTA SETTIMANA I CONCESSIONARI ROVER RESTANO APERTI 7 GIORNI SU 5.

Settimana lunga dai concessionari Rover. Sabato e domenica riflettori puntati sulla Nuova Rover 200. La seduzione di una linea slanciata. Il comfort degli interni accurati. 95 cv per scattare col motore 1400 in grado di raggiungere i 170 km/h. 116 cv per scatenarsi con il 1600, capace di superare i 190 km/h. Nuova Rover Serie 200. Un'auto fuori dall'ordinario merita una partecipazione straordinaria. Questo ed altro a partire da L. 16.400.000 (Ico concessionario, trasporto ed IVA inclusi).



ROVER SERIE 200  
NUOVA ROVER 200, GIOVANI IMPETUOSA.

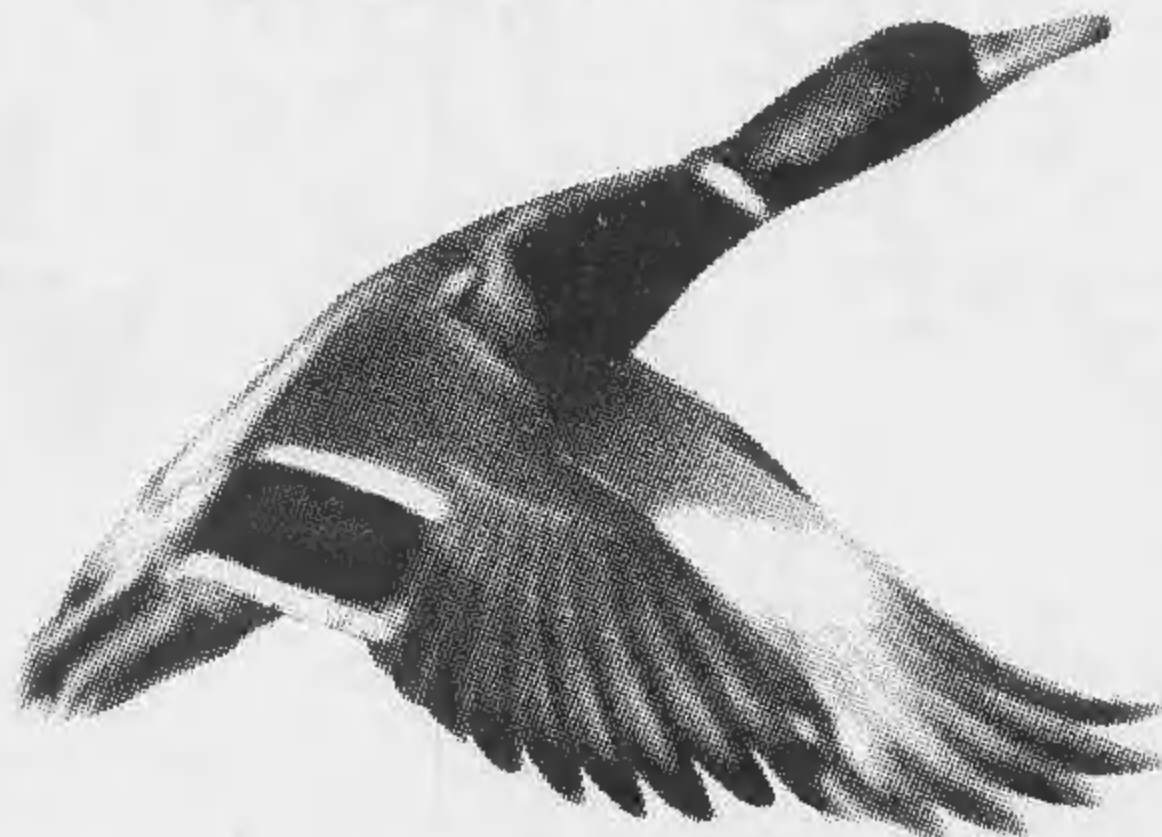


**LIGURIA:** AUTOCENTRO - Chiavari (GE) - 0185/34545 • DEPIKOEILIKER - Genova - 010/3993241 • BRITISH AUTO - Genova - 010/564426 • FALCO MOTOR - Savona - 019/35371 • LUNICAR - Sestri (SP) - 0187/621240 • M.M. - Sanremo (IM) - 0184/507374-5 • NUOVA VARCON - Imperia - 0183/21388 • **PIEMONTE E VALLE D'AOSTA:** AIRVA - Ciriavico (TO) - 011/917919 • AUTOCENTRO - Torino (AL) - 011/2667146 • AUTONOVA - Novara - 0321/472277 • AUTOMEGA - Aso - 0141/218343 • DEPIKOEILIKER - Torino - 011/353632 • CAIUMA - Biella (VC) - 015/849885 • CENTRICAR - Aiga (CN) - 0171/64241-2 • CONTI FILIPPO - Aosta (AO) - 0124/391204 • COZZO MAURO - Cuneo (TO) - 011/9214018 • CUNEO TERENO & C. - Casale Monferrato (AI) - 0142/55426 • CUNEO AUTO 2 - Cuneo - 0171/46002 • FIORAUTO - Torino - 011/4288715 • FLETTA ALBERTO - Iosta (TO) - 011/9541349 • ELLI GAL - Aosta - 0165/32888-362353 • LADYCAR - Bichtrasso (TO) - 0121/59377 • STARMOTORS - Alessandria - 0131/273774 • VERRAN CAR - Valenza (SV) - 0121/462243-467036

## PER CHI PENSA AL CREDITO...



## E VUOLE MOLTO DI PIÙ



Per chi vuole utilizzare l'efficienza e l'esperienza di uomini che sanno risolvere problemi di altri uomini con professionalità, rapidità e chiarezza.

Per chi vuole il credito, ma vuole anche disporre di una vasta gamma di servizi personalizzati, altamente qualificati, che vanno oltre il credito.

**Findomestic**  
oltre il credito

Agenzie in tutta Italia.  
In Piemonte Findomestic è a TORINO ed ALESSANDRIA.

**PK**  
publikompass  
Per la  
pubblicità su  
LA STAMPA e  
STAMPA SERA

**20123 MILANO**  
Via Carducci 29  
Tel. (02) 85 961  
**10126 TORINO**  
Corso M. d'Azeglio 60  
Tel. (011) 65 211  
**28100 INVERA**  
Via S. Francesco d'Assisi 18  
Tel. (0321) 33 341  
**16121 GENOVA**  
Via R. Ceccardi 1/14  
Tel. (010) 540 164/502 560  
**17100 SAVONA**  
Piazza G. Marconi 3/5  
Tel. (019) 36 219/811 180  
**18100 IMPERIA**  
Via Bonifante 1  
Tel. (0183) 273 373  
**16038 SANREMO**  
Via Gioberti 47  
Tel. (0184) 501 555



Dall'«onorata società» alla più spietata  
multinazionale del crimine

**SAVERIO LODATO**  
*Dieci anni*  
*di*  
**MAFIA**

La guerra che lo Stato non ha saputo vincere

Investigatori, magistrati, politici, omicidi  
eccellenti, vendette trasversali, pentiti,  
processi, pool, droga, sospetti, palazzi dei veleni.

Un libro di alto impegno civile che  
lascia parlare i fatti

**RIZZOLI**

## Annunci Economici Gratuiti

Tagliando di prenotazione

**affare**

PK publikompass spa

Data \_\_\_\_\_

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente nella rubrica

n. \_\_\_\_\_

TESTO (in stampatello)


COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

Spedire a: PK - Corso Massimo d'Azeglio, 80 - 10126 Torino  
Oppure consegnare agli sportelli PK di Via Roma, 80 o via Marengo, 32



LA SETTIMANA

LUNEDÌ  
Consumatori  
AssicurazioniMARTEDÌ  
Grafologia  
ScacchiMERCOLEDÌ  
Salute  
PensioniGIOVEDÌ  
Il tempo del weekend  
LottoVENERDÌ  
Religioni  
Francobolli e moneteSABATO  
L'oroscopo  
della settimana

## IL TEMPO DOMANI

**SITUAZIONE.** Una profonda saccatura, che avendo origine dalla depressione d'Alto, si estende dal Mare di Norvegia fino al Mediterraneo Centrale, mette in moto una vasta copertura che iniziando dalla Francia interessa la Penisola. Quanto sopra è anche una conseguenza delle correnti fredde perturbate che scorrendo sul bordo orientale dell'alta pressione, giungono sul Mediterraneo provocando maltempo.

**TEMPO PREVISTO PER OGGI.** Graduale aumento della nuvolosità in intensificazione del settore alpino delle Valli d'Aosta e delle Alpi Graie e Cozia, non possibilità di piogge sparse, più in pianura, sia sulle zone prealpine ed appenniniche, anche maltempo temporale.

**TEMPERATURE.** Generalmente stagionale, senza apprezzabili variazioni. VENTI E MASSI. Deboli e moderati da Nord e successivamente da Ovest-Sud-Ovest, con mari da mossi a poco mossi.

**TENDENZA PER DOMANI.** Il tempo perturbato si sposta lentamente verso le zone centrali della Penisola apportando schiarite parziali su Piemonte e Valle d'Aosta. Temperature in moderata riduzione. Venti deboli o moderati da Sud-Ovest. Mari generalmente mossi o poco mossi.

## TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Torino	8	15
Alessandria	7	14
Asti	7	14
Cuneo	5	12
Vercelli	7	14
Novara	6	13
Aosta	6	13
Courmayeur	6	13
Chamonix	6	13
Verbania	6	13
Verona	6	13
Padova	6	13
Venezia	6	13
Trieste	6	13
Udine	6	13
Portofino	6	13
Genova	6	13
Imperia	6	13
Savona	6	13
Alassio	6	13
Portofino	6	13
Genova	6	13
Imperia	6	13
Savona	6	13
Alassio	6	13

## MINIME E MASSIME DEI GIORNI IN ITALIA...

Bolzano	3	19
Venezia	3	19
Firenze	3	19
Perugia	3	19
Roma	3	19
Napoli	3	19
Palermo	3	19
Catania	3	19
Syracusa	3	19
Trapani	3	19
Palermo	3	19
Catania	3	19
Syracusa	3	19
Trapani	3	19

## ...E ALL'ESTERO

Parigi	4	10
Amsterdam	4	10
Bruxelles	4	10
Londra	4	10
Madrid	4	10
Barcellona	4	10
Porto	4	10
Lisbona	4	10
Atene	4	10
Costanza	4	10
Stoccolma	4	10
Oslo	4	10
Reykjavik	4	10
Stoccolma	4	10
Oslo	4	10
Reykjavik	4	10

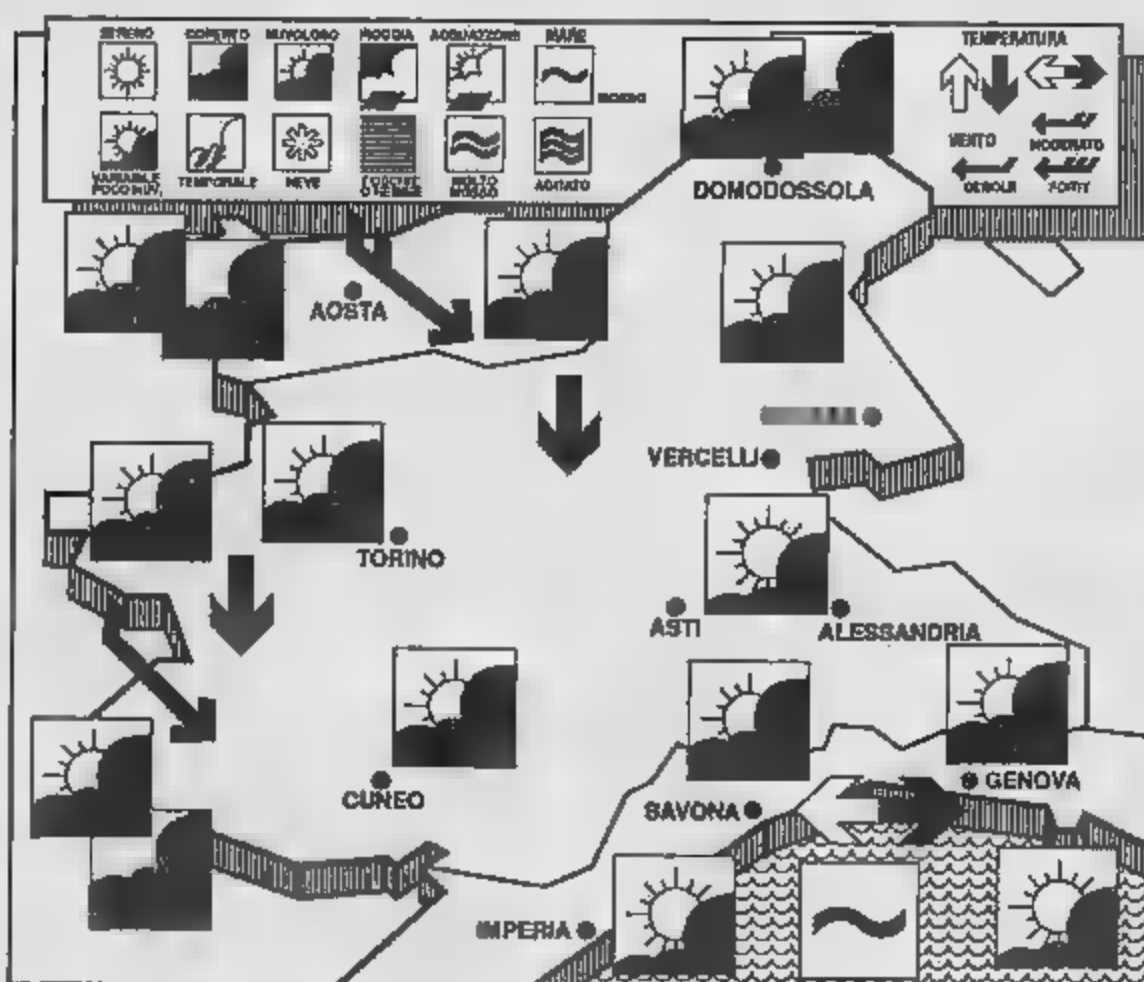
## Ecco come buscarsi l'orticaria mentre si cura il mal di denti

«Ho preso un medicinale perché avevo mal di denti e dopo qualche ora mi è comparsa un'orticaria in tutto il corpo. Come mai è successo questo?»

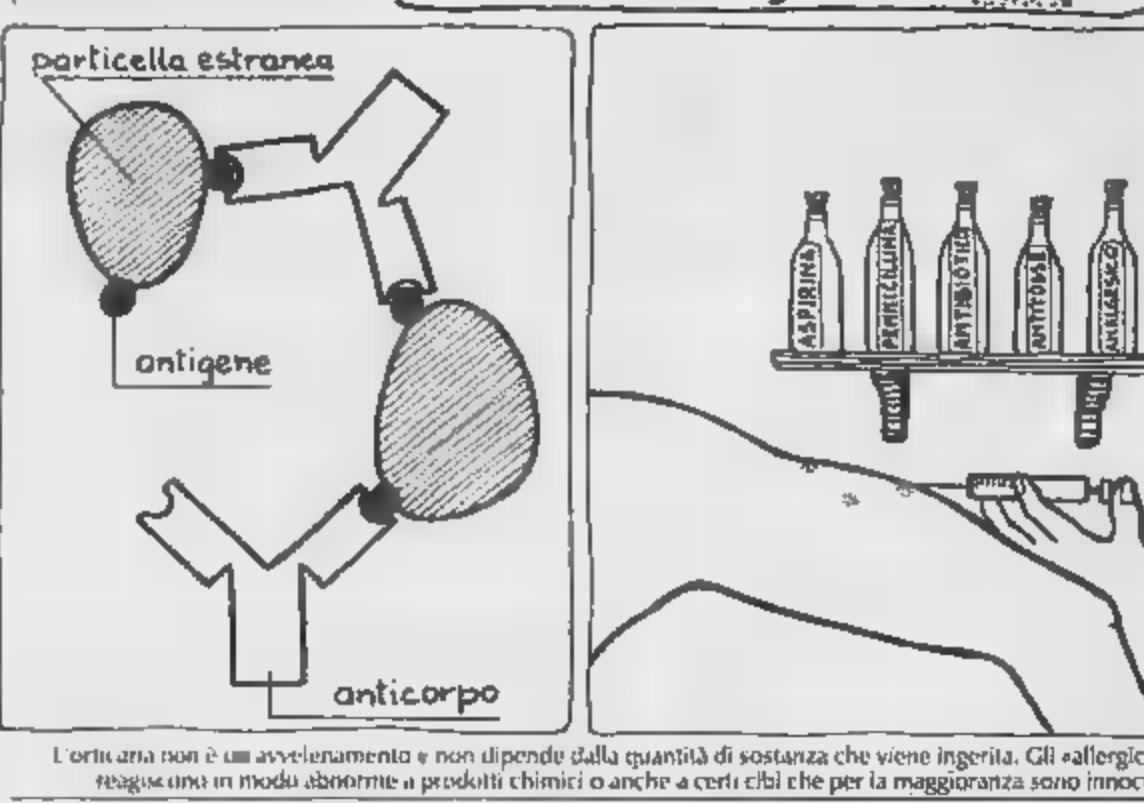
Legga attentamente sulla scatola del farmaco da cosa è composto il farmaco perché la reazione che lei ha avuta è un'orticaria. Segnalare che lei è ipersensibile a uno o più componenti di quel medicinale. Se dovesse ripetersi la stessa cosa, dovrebbe consultare il medico, o un allergologo, per accertare la causa. La comparsa di orticaria è un sintomo di allergia. In tutti le parti del corpo, una chiamata orticaria propria perché queste hanno l'aspetto delle punture di ortica. Il sintomo non è dannoso, ma può essere fastidioso.

Non si tratta di un avvelenamento, di intossicazione tossica, e quindi non dipende assolutamente dalla quantità di sostanza che viene ingerita, ma dalla sensibilità. Alcuni persone sono allergiche a una sostanza o a un gruppo di sostanze, come reagisce una persona allergica a prodotti chimici, ma anche ad alcuni cibi, che per la maggior parte degli individui sono innocui.

Tutti noi abbiamo nel sangue, nella pelle e nelle mucose, alcune cellule capaci di produrre anticorpi, molecole che si legano agli agenti estranei all'organismo



a cura di Marina Leva, disegni di Paola Mello



L'orticaria non è un avvelenamento e non dipende dalla quantità di sostanza che viene ingerita. Gli allergici reagiscono in modo abnorme a prodotti chimici o anche a certi cibi che per la maggioranza sono innocui.

## Da dipendenti ad autonomi ricongiunzione impossibile

«Sono una sua fedele lettrice e desidero consigliare per altri dieci anni la vostra rivista di dipendenza di un'azienda del settore commercio (vendita di prodotti). Parte dei contatti mi sono persi, ma ho un'idea di chi sono e li sto cercando. Ho una persona che ha aperto un salotto di bellezza (parrucchiere e manicure), con conseguente iscrizione alla previdenza (pensione e cassa mutual) in qualità di artigiano...»

«Ora mi è stato suggerito dal consulente di riscattare subito i contributi da dipendente e di versarli nella Cassa artigiana. Io non capisco granché di pensioni, anche perché mi sono sempre occupata di vendere prodotti quando ero dipendente, e di messo in piega ora che lavoro in proprio... E' conveniente quello che mi viene consigliato?»

Anna Maria Tassinari - Torino

Non si tratta di convenienza o meno; di un'operazione finanziaria in cui si possa fare confronti tra costi e benefici.

La nostra lettrice non può ricongiungere i contributi versati come dipendente con quelli che

## Perché valgano i contributi

«Il mio suggerimento di più mi rivolgo a lei per alcuni chiarimenti in merito alla pensione volontaria Inps.

«Sono casalinga ma in seguito ad un periodo di lavoro presso una ditta di abbigliamento ho versato tre anni di contributi e poi ho chiesto di poter mettere i versamenti volontari.

«Ora desidererei sapere da lei:

1 - Mi conviene continuare a mettere i contributi volontari, dato anche il loro elevato costo?

2 - Se continuo a versare, potrò chiedere la pensione di anzianità quando avrà compiuto i 55 anni?

3 - Potrò aver diritto anche alla pensione delle casalinghe, cioè quella sociale?

## Handicap: corsi pre-lavoro

Comune di Torino, organizzazioni sindacali e associazioni di tutela degli handicappati hanno siglato una nuova «Intesa» sui corsi pre-lavorativi per insufficienti mentali, con l'obiettivo di pro-

«Se non pago più i contributi volontari posso perdere tutto o mi vengono rimborsati?»

«La ringrazio anticipatamente per i consigli che mi vorrà dare».

Ornella Santini - Torino

Ecco le risposte ai quesiti della lettrice:

1 - A) di là della convenienza, è indispensabile versare almeno 15 anni di contributi. In obbligatori o volontari, per aver diritto alla pensione di vecchiaia.

2 - Raggiunti i 15 anni di contribuzione (pari a 780 contributi settimanali) la nostra lettrice potrà presentare domanda di pensione di vecchiaia (o non di anzianità) al compimento dei 55 anni di età.

3 - La pensione sociale spetta ai cittadini ultrassessantacinquenni sprovvisti di reddito ed è perciò incompatibile con la pensione di vecchiaia.

4 - Interruppendo i versamenti volontari prima di aver raggiunto il minimo per il diritto a pensione (15 anni a 780 contributi), la nostra lettrice «perderà tutto» e non avrà diritto al rimborso dei contributi volontari regolarmente versati.



«Una significativa esperienza di preparazione professionale per i ragazzi che escono dalla scuola dell'obbligo o di avviamento all'attività lavorativa nelle normali aziende pubbliche e private.

L'accordo parte dal presupposto che ogni parte delle persone colpite da handicap intellettuale possiedono capacità tali da assicurare una resa produttiva di norma inferiore al livello medio, ma «continua» a certa, in condizioni di sicurezza propria, dei compagni di lavoro e degli impianti.

Tali corsi pre-lavorativi comprendono un certo numero di attività didattiche, tirocinio addestrativo, presso aziende private o enti pubblici. Quest'ultimo rappresenta il momento caratterizzante dell'intervento. Lo scopo principale — come si è detto — è quello di sollecitare e valorizzare le capacità di lavoro del singolo allievo, finalizzato ad un inserimento lavorativo normale che prevede e richiede qualche specificità e completa autonomia nella responsabilità operativa-gestionale, ma attività coordinata e gestite con altri lavoratori.

L'esperienza di questi ultimi quattro anni si è rivelata alquanto positiva e dovrebbe essere estesa ad altre realtà territoriali. Il testo integrale dell'«Intesa» è pubblicato sul n. 5-6 di Handicap & Scuola, periodico del Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati (via Artisti 34, Torino).

Maria Tortello

## L'OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrologa

## ARIETE

21 marzo - 20 aprile

Il senso dell'antagonismo potrebbe suggerire azioni troppo dirette e prive di tatto, che comportano il rischio di alienarsi le simpatie di una persona che conta. Meglio moderare l'aggressività e dimostrarsi equilibrati nelle parole e negli atti.

## TORO

21 aprile - 21 maggio

Opportunità interessanti e aiuti vantaggiosi rischiano di essere vanificati da un comportamento impetuoso e irascibile. Dominare i propri nervi significa essere padroni di ogni circostanza e vantaggi. In amore, atmosfera serena.

## GEMELLI

22 maggio - 21 giugno

Felici scambi di idee con interlocutori validi, grinta vincente e ottimo umore. Evidentemente i Gemelli danno poca importanza ai casi sentimentali in cui vivono e non si lasciano demoralizzare dal malinteso con il sesso opposto.

## CANCRO

22 giugno - 22 luglio

La fortuna in amore spinge ad agire in molte direzioni perché stimola la sicurezza in se stessi. Questo stato d'animo attira la fortuna in una iniziativa professionale o sociale, anche se un problema rimane irrisolto e se qualche meta risulta utopistica.

## LEONE

23 luglio - 22 agosto

Tendenza a sperperare le proprie energie e a difendere con arroganza opinioni e interessi. Questo comportamento potrebbe provocare la rottura di una amicizia. Sarebbe opportuno non perdere il controllo dei propri nervi e agire con calma.

## VERGINE

23 agosto - 22 settembre

Gli amici, i collaboratori e le Stelle si alleano per facilitare improvvise fortune e per ipotizzare successi futuri, sia nel campo del lavoro sia nella sfera sociale. All'opposizione, soltanto il partner che desidererebbe una maggiore disponibilità da parte vostra.

## BILANCIA

23 settembre - 22 ottobre

Templari e iniziative permettono di evitare gli ostacoli che qualcuno cerca di disseminare sulla vostra strada. Sentirsi intellettualmente superiori agli antagonisti vi rende di ottimo umore, ma state attenti al pericolo di comportarvi in modo superficiale.

## SCORPIONE

23 ottobre - 22 novembre

Un amico o un collega che non condivide le vostre idee vi irrita e vi spinge a scontri polemiche. Meglio evitare di incaponirsi e seguire la propria strada senza perdere tempo: la fortuna vi aspetta in molti campi, primo fra tutti quello sentimentale.

## SAGITTARIO

23 novembre - 21 dicembre

Perdere l'ottimismo, a causa di un dispiacere sentimentale, significa non sfruttare fino in fondo una occasione che si presenta nel campo delle attività. Accantonate gli affari di cuore se volete agire, a cuor leggero, nel migliore dei modi.

## CAPRICORNO

22 dicembre - 19 gennaio

Una gaffe o un giudizio affrettato si ripercuoterebbero negativamente sull'andamento di una giornata abbastanza positiva. Le opportunità da sfruttare non mancano e la routine potrebbe riservare piacevoli sorprese. In amore, sentimenti molto sereni.

## ACQUARIO

21 gennaio - 18 febbraio

Tenete per voi le vostre idee originali e agite da soli, senza sprecare di coinvolgere qualcuno in una impresa che non capirebbe e che, invece, sarà fonte di gratificazioni. Andate in giro e non distraetevi a metà strada.

## PESCE

19 febbraio - 20 marzo

Ancora fortuna facile in tutti i campi della vita, con belle sorprese in arrivo, con opportunità stimolanti e con sicuro consolidamento di ogni situazione. Un recente colpo di fulmine o un ritorno di fiamma rendono la vita più che mai piacevole.

## LA RICETTA

a cura di Anna Bona

## Risotto al rum di seppia

400 gr riso superfino per risotti, 1 kg seppie, olio extra vergine di oliva, 1/2 cipolla, 1 mestolo passato pomodoro, sale e pepe.

Pulire le seppie e tagliarle in striscioline tenendo pure le loro vescichette del nero. In una pentola per risotti mettere a rosolare dolcemente la cipolla tritata fine, lasciarla appassire poi unirvi le seppie con le loro vescichette. Far rosolare qualche minuto, poi aggiungere di sale e pepe, unire il mestolo di passito di pomodoro e far cuocere per una decina di minuti. Aggiungere poi nella pentola il riso e portarlo a cottura bagnando a poco a poco con mestoli di brodo. Un ultimo primo del perfetto punto di cottura, mantecare con una noce di burro ed un cucchiaino di pecorino grattugiato. La ricetta è di Daniela Visconti del ristorante

Ponte Sassi. All'ospite della trasmissione, l'assessore al commercio Carlo Spagnuolo, il maestro Santo Burgio ha servito l'aperitivo Ponte Sassi: 1/10 Martini Dry, 1/10 Vodka, 1/10 Mandarina, 1/10 Fernet-Branca, 1/10 Amaretto.

Vi invitiamo a collaborare inviando le vostre ricette a Stampasera, la rivista del giorno, via Marengo 32, Torino. Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampasera e trasmesse su Quarta Rete TV, che le riprodurrà ogni giorno alle ore 12 (con replica alle ore 15 circa) sui canali 28/5.

4







Quel piccoli spazzacamini arrivavano soprattutto dalla Valle dell'Orco (a loro è dedicato ■ monumento in frazione Fey di Locane). Si tuffavano nel canale, respiravano la caligine che sollevavano

Adesso quegli «arluri» sono diventati un oggetto da portare come ricordo: il coccodrillo in miniatura, con passione, Italo Biju, nato a Pige San Dalmazzo nel 1933 (50 anni fa) vive a Nopcea, nel Cantonesev e che attualmente vive a Pignolo in via Arsenele 4. Un piccolo, decisamente insolito portafortuna nel quale si compendia un'opopea, carica di memorie e di «filosofia del lavoro».

**Ma contro il logorio  
della vita moderna  
c'è anche la bioenergetica**

Si può «imparare a gestire il proprio corpo in situazioni statiche e dinamica, ovvero ripristinando l'equilibrio muscolare compromesso dallo stress quotidiano», e questa è una buona notizia per le persone che rischiano il kappandosi se sentendosi troppo pressate dalle spirali della vita ■ **Il lavoro.** La parola d'ordine per uscire dalla prigione dello stress è una doppia parola: bioenergetica e gestali. La prima è una terapia che associa il lavoro sul corpo con quello sulla mente; aiuta le persone a chiarire i propri problemi emotivi, realizzando in modo ampio il proprio potenziale per indurlo a riappropriarsi

di vivere. La gestalt è invece un modello psicoterapeutico che punta allo sviluppo e al benessere integrale della persona. Gestalt, in tedesco, significa «forma», e l'obiettivo di aiutare la gente a raggiungere serenità e soddisfazione facendo affiorare le più nascoste potenzialità vitali.

All'Iris, istituto di ricerca in incontri per la salute (si trova in via San Donato 58, telef. 473.0405) ci sono corsi di bioenergetica abbinata alla gestalt: stanno avendo un grosso successo. A loro sarà dedicata una delle conferenze di cui saranno relatori gli specialisti Gallotta e Avagnina.

**«Primavera musicale 1990»:  
illustri interpreti  
e giovani promesse esordienti**

Aurora Verso, figlio d'arte, eccellente pianista, dirige l'Associazione artistica «Zauberflöte», ovvero s'ispira all'opera flautodolce di W. Mozart, per catturare dalla musica tutta la gioia, la delicata fantasia, l'effigie. Usa questi sentimenti per richiamare l'attenzione dei giovani e per sensibilizzarli all'ascolto e l'esecuzione di musica classica. Ha organizzato presso il Centro culturale di Orbanova in la sua prima stagione denominata «Primavera musicale 1991».

Si aprirà il 20 aprile con il gruppo d'archi «Vivaldi», diretti dal maestro Gianni Monio; si conclu-

darà il 21 giugno con il Raf Cristiano Jazz Trio. Dal programma si deduce che la professionista Virgo ha voluto ■■■ serate che vedano protagonisti illustri e celebri: musicisti quali Roberto Cognazzo, Rosanna Cavicchini, Giorgio Rogalli, e giovani che stanno per diventare celebri, come Sergio Scappini ■ Giorgio Guioi. Orbasiano risponderà certamente bene grazie alla radicale tradizione culturale che possiede. L'associazione «Zauberflöte» programmerà una stagione musicale estiva in una località turistica e ■■■ stagione invernale a Torino.

es. bar.

# *vivi*TORINO

*Avvenimenti e divertimenti  
sopravvivenza, soccorso e baldoria  
dal tramonto all'alba di domani*

**RILEGGINO:** ore 19,30 danze  
**CLUB** - dopo l'uscita di scena, questa sera ora c'è Rocky e i suoi ospiti  
C'è una serata con gran successo con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia  
**EXTREME CLUB** (via Genova 28B), giovedì venerdì sabato ore 17-19  
**FORTINO** ore 19,30 IschiaRossa - grande ingresso libero  
**GARDEN** (strada Velasca 8A, tel. 856 850) ore 15 - Giallo tutti a spasso  
danza  
**I LATTI D'ARDO Nuova Sala Danze** via Remondino 10 Torina dal giovedì al  
domenica ore 18 Fida Musica  
**ROD** - ogni giorno  
**TANGO:** sala danza classica elegante ore 21 Dante

**CLUB - SHAKER PIANO BAR** (via del Cristallo 68 tel. 095 95.96) tutta la sera fino  
 venerdì - Simon Papa (15)  
**DEL MONDO DEL COFFEE** (via del Fabbrini 11) piano terra privata Tel. 095 24.24  
**PATIO DISCOTECA** (corso Moncalvo 346) tel. 095 24.24 la sera 22  
**PLAN DEL LOT** (via Antica Benvegliata) Torino, tel. 095 31.331, salotto per feste, a  
 sfiorare l'area pranzo Pirelli  
**RISTORANTE PIZZERIA** - Pinerolo: danzante orchestra Tel.  
 0121 56.606  
**S. GIORGIO** (Ristorante - Deme - Valeretto: La Piana a Tiro -  
 Tel. 0121 56.606  
**IL RUBA:** prenotazioni tel. 014 498.560 o 68  
**TRILUSA:** in scena Guglielmo  
**WHIPPY CLUB Champagne** (corso Novara 25, tel. 015 647) 18 alla 2

**STAGIONE LIRICA 1986-87 AL TEATRO REGIO:** vendita nuovi abbonamenti. Turni di lavoro: 11 marzo e 1 turno Di Bagnasco Teatro Regio, piazza Castello 715.  
051.241.742

**AMBITA TEATRO** (via Cavour, 1) della Società F.F. tel. 027.197). Corso 100 e 1 presenta: **MILYON non lo sapete, me ne...!**, scherzo sulla polvere di mazza sepolto di storia, ore 21  
**ADUM:** ore 20,45 il Gruppo della Poesia in **Maria Stuarda** di Friedrich Schiller. Segua il **Teatro dell'Angelo**. Premedita primo T. Adum ore 15,30, 19, tel. 248.2776 - 287.875

**ELITE:** ore 20,45, il G. Genova si al Centro Albero-Luce. La Saperina di Roma presenta: **no Exit** Pagnol, Pier Valdoni, Maddalena Crispì, Paolo Grassi in **Title Andromeda** di V. Schwabacher, **comedy** di **Bernard Shaw**, **musica** di **T.B.T.** Tel. 877.787. Repliche fino al 2 aprile

**ANALDO - TEATRO DELL'ANGELO:** domani alle ore 10 e da **Lindirini** a domenica alle ore 21, 15 Il Teatro dell'Angelo presenta: **Rabinowicz & Crespo** di con Nino D'Ignazio. Giacomo Ramozzi

**AUDITORIUM RAJ - UNIONE MUSICALE:** sera prima, ore 21, Madrigali del Centro musicale di Roma. Giovedì, ore 21, Concerto per orchestra sinfonica di **Antonio Vivaldi**



Florenza Biondi e Bob Marchese in «Maria Stuarda all'Adia»

---

Marco Testa fra i vegetariani  
Open Jam al Tapiro  
Voglia di Anni 60 al Metro

**POLAROID**  
«Frizzisprizzi» ■ ■ party previsto  
per le 22 in piazza Statuto 18 (ex

**ARTE LOCALE**  
Alla 18 sulla sede di Piemonte Artistico, in via Roma 284, si inaugura la mostra «Otto artisti del Verbanico». Curio: Oreste, che dimora

ma Faro di via Po 30. Quest'oggi si  
proietta «Die Hard», ■ la regia di  
John McTiernan e gli attori Bonnie  
Bedella, Reginald VelJohnson e  
Paul Gleason. Spettacoli alle

**MNEMO-TECNICA**  
 Su ■ parla alle 18 nei locali dell'Istituto delle Motivazioni, in via Redempti 18, con Franco Marzullo.

**ARRIVANO I POOH**  
Mancano pochi giorni ai concerti  
dei ultratrattori di Seregno. I quattro

17 giugno alla Mole Antonelliana  
■ il seguente orario: dalle 9 ■  
19 e ■ i giorni festivi dalle 10 alle  
13 e dalle 14 alle 19. Il biglietto  
d'ingresso costa 6 mila lire. E' inco-

## Teatro, in giro

Ecco l'ultima «prima» attesa per la scena al Cabaret Voltaire, in via Casanova 3, a Milano. Il regista è Franco Boccassi (è anche l'interprete massiccio della Coltelliera Einstein. Lo spettacolo Settima-Voltaire è sarà rappresentato il 15 gennaio, alle 21.30, all'ingresso. Si ricorda, inoltre, che il 16 gennaio, alle 21.30, al Teatro Matteotti di Monza Maurizio Micheli è in scena la cronaca del «seminferato», allo Juvarena, a «Dolce Ambra».

\_\_\_\_\_

8+

gi. ■ tratta di «Mare Rosso» ■ ■ ■ in  
pour 7, alle 21, con la regia di Giorgio  
ille) e Donata Soggio Sola, entrambi  
ciao rientro nella rassegna del Con  
nto soltanto domani sera: 12 mila lire  
mani ■ ■ ■ previsti «Mi voleva Stre  
ri, ■ ■ ■ la regia e l'interpretazione di  
a giornata ■ ■ ■ un ■ ■ ■ semifallito; «I  
ini» di Annalisa Richelmay, al Teatro

## Concerto di primavera

Sono giovani e pieni d'entusiasmo: i Malleotti di Moncalieri. Si tratta della Camerata del Piemonte, diretta da Giovanni Malleotti, che ha già tra i direttori d'orchestra giovani come Francesco Benucci e da Cristina Musso e Luca Bernini. Tra i brani che saranno proposti («Concerto per oboe e orchestra nella stagione» e i concerti di Beethoven e Mozart) c'è anche il «Concerto per oboe e orchestra» di Beethoven. Il prossimo concerto sarà il 10 novembre, alle 20.30, al Teatro Regio di Torino. Il prezzo delle biglietti è di 10.000 lire. Per informazioni, scrivere a: Camerata del Piemonte, viale della Repubblica 10, 10121 Torino.

\_\_\_\_\_

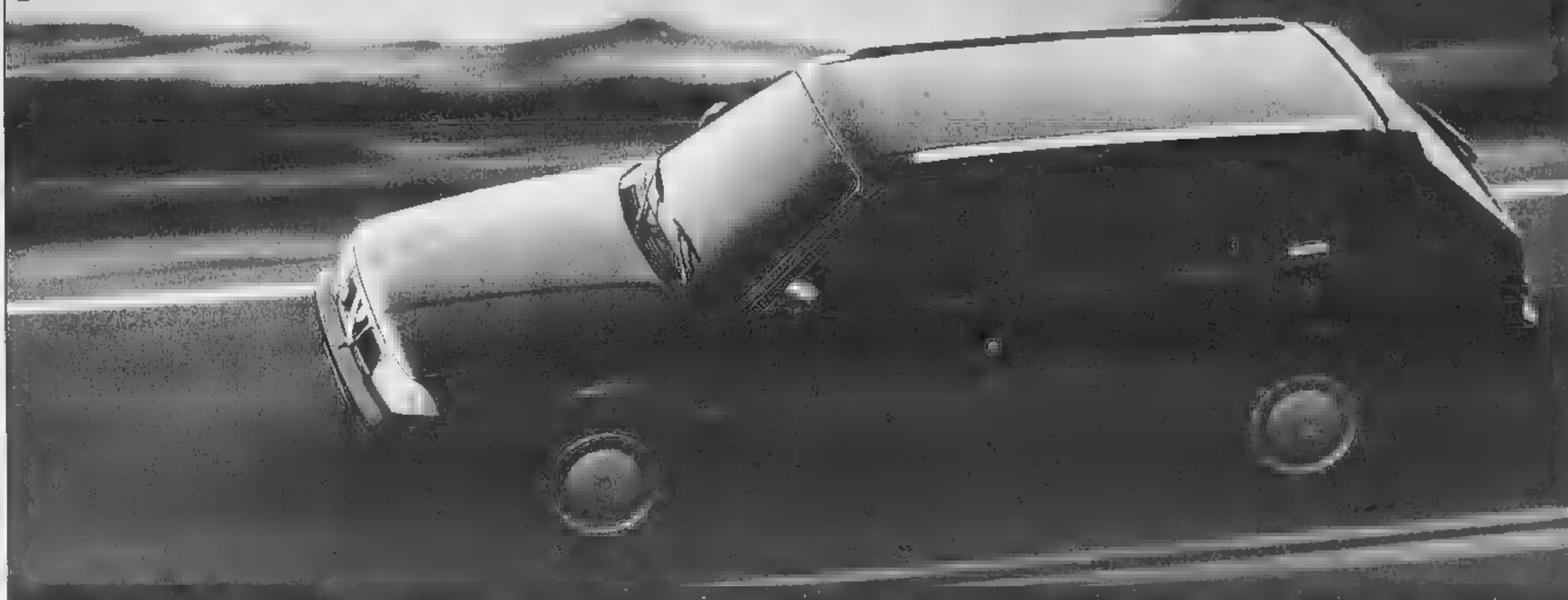
**avera** **7+**

musicisti che suonano allo 21 al Teatro dei componenti dell'Orchestra d'Antonio Furci (ha soltanto 27 anni, ma è molto più apprezzato), e composti rispettivamente al pianoforte e all'organo. Si susseguono compaiono pagine «Albi» (Mozart e Haydn, l'Esecuzione primaverale, promossa dalla Scuola): i biglietti (10 e 8 mila lire) sono



# SPAZIO RISERVATO AL TEMPO LIBERO.

ITALIA/BBDO



## NUOVA SPORTWAGON.

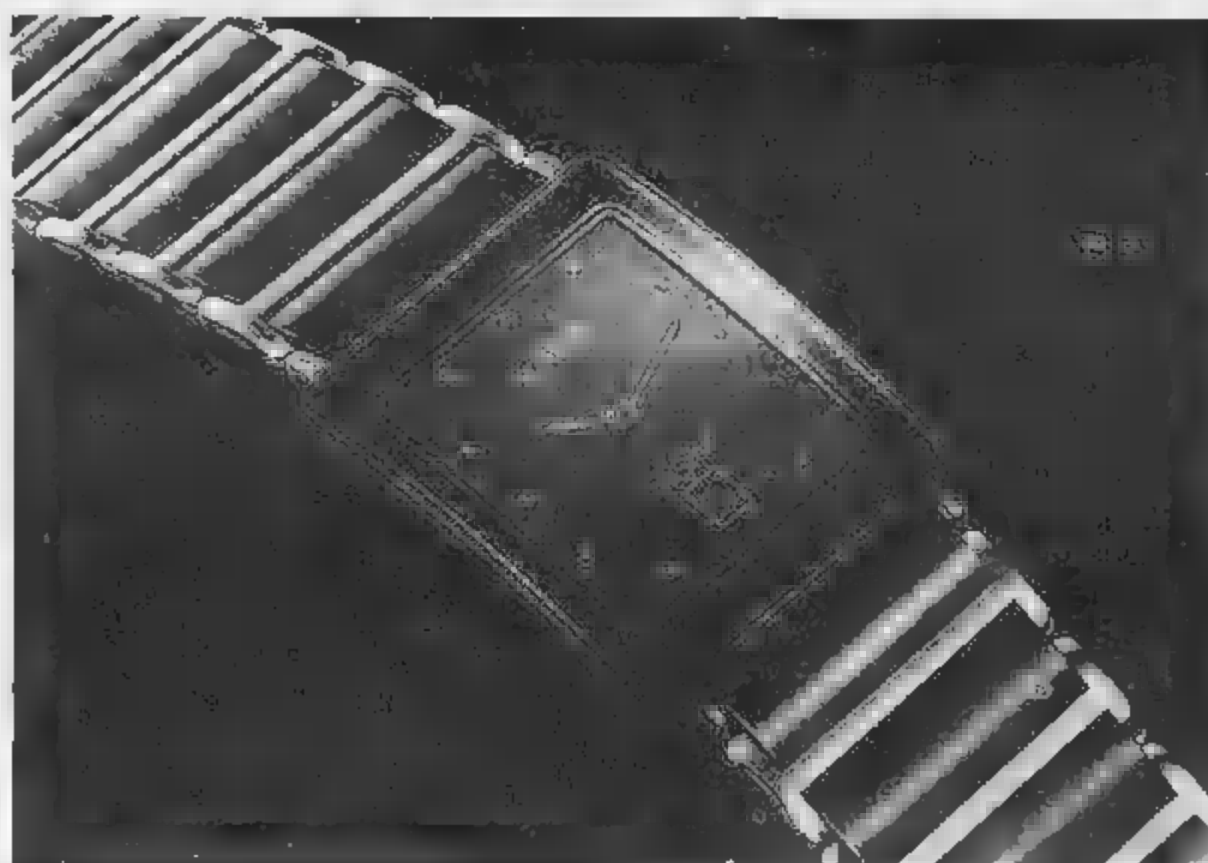
È il mondo attivo quello della nuova SportWagon, per chi non vuole rinunciare al piacere di guida Alfa Romeo e desidera un'auto versatile ed esclusiva. La nuova SportWagon combina il massimo comfort di guida alle leggendarie doti sportive Alfa, esaltate dalla rinnovata tecnologia dei motori e dei gruppi meccanici. Spigliata ed elegante, la nuova SportWagon si muove con disinvoltura per le strade della città grazie al servosterzo e affronta ogni fondo stradale con il 4x4 a controllo elettronico. Chi ama la guida sportiva e i lunghi viaggi apprezza la potenza del boxer e la sicurezza attiva garantita anche dall'ABS. Il grande spazio interno è studiato per offrire una maggiore

capacità di carico, ideale per lo sport ed il tempo libero. La nuova SportWagon è arrivata per dare spazio ad un nuovo modo di viaggiare.

NUOVA SPORTWAGON	1.6	1.8	2.0	2.0 T	2.0 T 16V
CILINDRATA	4	4	4	4	4
POTENZA (CV/kW)	105/76	125/90	150/110	170/125	200/147
VELOCITÀ MAX (km/h)	175	185	195	205	220
0-100 (sec.)	12.5	10.5	9.5	8.5	7.5



**SI PORTA DIETRO UN MONDO.**



## CHI TOCCA MUORE...

Avete letto bene. Chi tocca un orologio Rado muore dal desiderio di possederne uno immediatamente. Perché gli orologi Rado non sono solo uno splendido connubio di tecnologia e design veramente unici, sono molto di più. Rado è infatti sinonimo di ricerca avveniristica di materiali mai utilizzati, quali la ceramica spaziale «High-Tech» assolutamente inscalfibile, perfettamente aderente al polso, ma soprattutto piacevolissima al contatto con la pelle. Un contatto che una volta provato è impossibile abbandonare. Provate a toccare e ad indossare il bracciale di Rado DiaStar Integral. Anche voi morirete

**DAL DESIDERIO DI POSSEDERLO.**

**RADO**  
Switzerland

Per trovare i negozi Rado più vicini telefonate al numero verde 167821014.

## bambini

LE SUE NUOVE COLLEZIONI  
DI CALZATURE DA 0 A 16 ANNI

IL SUO ABBIGLIAMENTO  
MODA E CERIMONIA  
IN VIA XX SETTEMBRE 70

## bambini

MODA E FANTASIA PER BAMBINI  
11 PUNTI VENDITA IN PIEMONTE

DOPO I SUCCESSI DI ROMA E MILANO

**UN'ESCLUSIVITÀ  
ADESSO BASTA!**



PROGRAMMA  
COMPLETO

PANCIA

FIANCHI

GLUTEI E COSCE

**GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI**

APPLICAZIONE SIMULTANEA DI 5 TIPI DI TRATTAMENTO DIVERSE  
CON EFFETTO MOLTIPLICATO. NEI CASI GRAVI: ESTRAZIONE GRASSO  
E CELLULITE, LIPOLISI, GRADUALE, FANTASTICA  
NON INTRUSIVA, CELLULO-ESTRAZIONE.  
DURATA INTERVENTO CIRCA 1 ORA CON RISOLUZIONE COMPLETA.

**TELEFONO 011/669.04.95**

*In linea & Salute*

VIA S. ANSELMO, 11 - TORINO

Distribuito da S.M. S.p.A.



**B** «Grandi firme» a metà prezzo? Occasioni da non perdere? Ecco dove trovarle...

**A** Le sorelle Rizzi da un anno realizzano per conto del Gift i modelli dei grandi stilisti

**Z** Il «colpo grosso» spesso ci aspetta sulle bancarelle dei mercati rionali. Non trascuriamoli

**A** Sandro Iodice vende profumi in piazza Madama Cristina tutti i giorni tranne il lunedì

**R** a cura di Paola Amico



**PRIMAVERA**  
e viaggi  
esotici. Le  
sorelle Rizzi  
hanno  
presentato  
la nuova  
collezione  
realizzata per  
Ungaro,  
Valentino  
e Soprani

## Nell'atelier dove i «grandi» si comprano a metà prezzo



Aria di primavera e di viaggi esotici nell'atelier delle sorelle Rizzi, in corso Vittorio Emanuele 94. La nuova collezione è stata presentata la settimana scorsa in occasione di uno dei «siti» che Magda, Anna e Nella Rizzi sono solite offrire a clienti e amici. Al ritmo di Londra hanno sfilato i modelli creati dall'atelier per l'alta moda di Ungaro, Valentino e Luciano Soprani.

Da più di un anno, infatti, le tre sorelle sono riuscite, per conto del Gruppo Finanziario Tessile, di disegnare e realizzare i campionari per i tre stilisti. Si siamo interessati ai modelli, avremo la fortuna di trovarli subito disponibili in quel che più conta, a prezzi decisamente contenuti. Ogni capo è infatti realizzato direttamente in laboratorio, senza passaggi di rappresentanza e di distribuzione che fanno inevitabilmente lievitare i costi. Dominica, colore e fantasia a fiori, a pois, a quadri, a effetto maculato. I tessuti sono sempre di ottima qualità, garantita dal marchio GFT.

Sono stati creati per Ungaro i completi in morbissimo cotone damascato con giacca senza collo e maniche a palloncino, i tulle in tessuto metallico che strizzano il punto vita e la modellano con il classico motivo a buschiera, le giarre lunghe ap-

posuite su microscopiche gonnelline, i baleri e i giacchini doppiati, tutti in pura seta.

Più rigorosa, ma non certo meno femminile, la linea proposta per Valentino. Ricorriamo i fallleur pantalone in piquet di cotone nero spruzzato di macchie marroni (800.000), le gonne in ottomano nero da indossare su un giacchino rosa a piccoli garofani neri e top rosa unito (800.000 il completo). E in georgette verde la calza di linea dritta appoggiata alla gonna nello stesso tessuto e alla camicia in seta fantasista.

Gli abiti sono di linea dritta e hanno maniche a guanto che terminano con tre nastri chiusi da fiocchini: sopra si indossa una lunga giacca sciarpa nella stessa fantasia. Le gonnelline a ruota sono realizzate in georgette o organza a più strati sovrapposti (450.000); sono proposte in abbinamento a giacchini strizzati in vita da una cintura (450.000).

La sera viaggia all'insegna del lusso. Dominica il pizzo che avvolge interamente la figura per aprirsi a corolla sul fondo, oppure spunta dalla spaccata di una gonna. La chiffon nero è abbinata da un volant bianco che circonda lo scollo e lascia una spallina scoperta. Immacolabile lo smoking, espiato da quello di lui,

che sottolinea la femminilità di chi lo indossa (1000-1200.000).

Per il giorno, le sorelle Rizzi propongono brevi gonnellini e pantaloncini cortissimi che si aprono a corolla sul fondo, gonne con orlo asimmetrico, abiti in camicie di lana abbottonati davanti. Le giacchine sono corte, hanno maniche a palloncino e ampi revers. I blazer si accompagnano a pantaloni di taglio New York o a bermuda; i colori sono quelli di moda, nelle sfumature naturali, verdi o salmone. Sotto le giacche staranno benissimo le magliette in viscosa (80.000) oppure quelle in filo di seta, morbidissime che si appoggiano al corpo o ne accompagnano la figura (200.000).



## E sul banchetto in piazza arrivano i profumi più rari

Profumi dalle migliori marche di Sandro Iodice, in piazza Madama Cristina. Troviamo il banchetto tutti i giorni, tranne il lunedì. Le case trattate sono quelle note: Azzaro, Ferré, Mille Fiumi, Yves Saint Laurent, Grès, Kenzo, Lagerfeld, Guerlain, Hermès, Guy Laroche, Givenchy, Lancôme. I prezzi sono più che interessanti: su ogni eau de toilette lo sconto va dal 20 al 25 per cento. Se non c'è quello che ci interessa, Sandro riesce a procurarlo nel giro di poco tempo. Altra specialità del banco: Sandro tratta anche i prodotti in esaurimento, di difficile reperibilità: non abbiamo che da chiedere.

Prezzi convenienti. In partico-

lato, sulle confezioni da 200 e 400 ml. Amazono di Hermès costa 160 mila lire, Cabochard di Grès 135.000, Eau Folle di Guy Laroche 65.000, Sagamore di Lancôme 69.000.

Interessanti, al momento, i prezzi della linea per uomo firmata Paris-Dakar: schiuma da barba, dopobarba, gel per il bagno, profumo, deodorante ecologico — senza fronzoli a tutela dell'ozono — hanno prezzi che vanno dalle 10 alle 24.500 lire.

Se arrivate le linee curative per il viso. Portano la firma Vilma e sono controllate dal Centro Ricerche Naturali di Basilica. Sono creme per giorno e notte, latte detergente e tonico a base di cul-

lagano, liposomi e olii naturali e costano tra le 8500 e le 14 mila lire.

Interessanti anche i prezzi della crema nelle confezioni per uso professionale: notte, giorno e vanno dalle 13 alle 18.000 lire. Shampoo, balsamo e gel, sempre per uso professionale, costano solo 7800 lire.

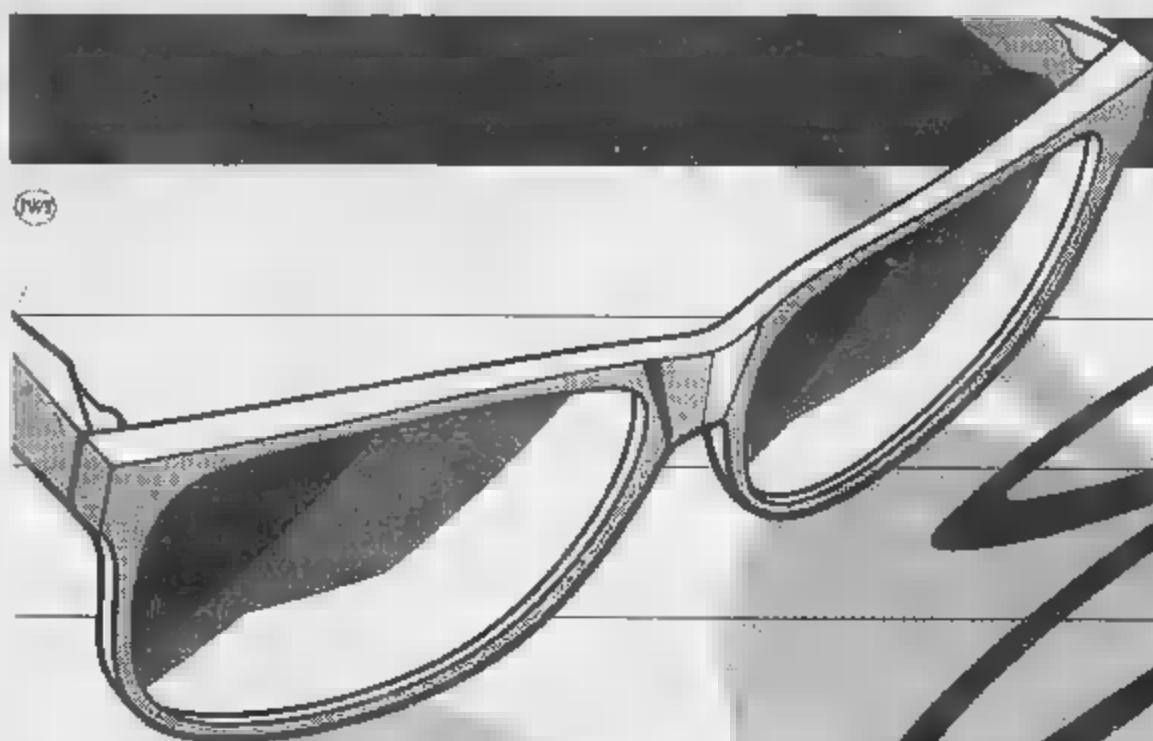
Sandro fa inoltre confezioni, in esclusiva per il suo banco, beautycase e pochette da viaggio. Disegna i modelli, sceglie i tessuti e rivende a prezzi contenuti (6500-29.500). Pettini, tipi di spazzole — anche nella versione antistatica — prodotti per il trucco, spugne, saponi completano l'assortimento.



Sopra, severo robeamanteaux in crêpe georgette. In alto, il pantalone con camicia in seta. In alto a destra, abito in seta rosa a pois bianchi del campionario Valentino. A lato, gonna in pizzo e giacchino nero con profili in pizzo. A destra, una panoramica di profumi, pettini e buste per il trucco di Sandro Iodice



ALITALIA ANNUNCIA L'ESTATE



# EUROVISIONI

PER VEDERE L'EUROPA, PROPOSTE MAI VISTE

Arriva l'estate, è ora di partire. Alitalia presenta le tariffe Eurovisioni, per vedere 26 tra le più belle città d'Europa, a prezzi incredibili con tutta la comodità dei voli di linea. Eurovisioni Alitalia è in mille versioni, per la Famiglia, per Lui e Lei, per Junior e Senior. Rivolgetevi alle agenzie di viaggi o agli uffici Alitalia per informazioni, modalità e validità. Eurovisioni Alitalia, mai vista un'estate così.

**Eurovisioni per Lui e Lei**  
Due persone, voli Alitalia  
andata e ritorno

a partire da **600.000** lire

**Eurovisioni in Famiglia**  
Quattro persone, voli Alitalia  
andata e ritorno

a partire da **1.000.000** lire

**Eurovisioni Junior**  
Fino a 25 anni, voli Alitalia  
andata e ritorno

a partire da **300.000** lire

**Eurovisioni Senior**  
Oltre 60 anni, voli Alitalia  
andata e ritorno

a partire da **300.000** lire

Tariffe valide fino al 31/10/90 soggette ad approvazione governativa

**Alitalia**

4718 VOLI SETTIMANALI, 103 DESTINAZIONI NEL MONDO

## LA NEO LAUREATA IN ECONOMIA CHE FARA' MOLTA STRADA.

4 larghi spazi di portellone, grandi spazi di abitare.  
La nuova Space Wagon. 1500 turbodiesel e auto per fare molta strada.  
Perché oltre ad avere una linea di classe inimitabile  
e spaziosi interni di massima capacità,  
consente di percorrere tutti i chilometri che vuoi  
con la massima economia di consumi.  
Inoltre ti offre sette rotoli posti  
e ha i sedili posteriori completamente ribaltabili  
che consentono qualsiasi distribuzione di sedili e di spazi.  
Tutto questo a condizioni che non hanno confronti.  
Composti i tre anni di garanzia integrata dall'assistenza Inter Euro Service  
Informati presso i concessionari Mitsubishi.  
Da Lit. 25.000.000 IVA compresa.



**NUOVA SPACE WAGON  
1800 TURBODIESEL.**



SPACE WAGON. I GRANDI SPAZI SONO UNA SCELTA DI VITA.

"un problema"

**L'ALCOOL**



**ALCOLISTI ANONIMI**  
ti può aiutare

Telefono: 011-5276810 (tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 19.00)  
DISTRETTO PIEMONTE - VILLE PIEMONTE - L. 101 - C. 101

### CITTA' DI SETTIMO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO

**Ripartizione lavori pubblici**  
**Estretto bando appalto lavori**  
**di ricostruzione del fabbricato**  
**alto in via Valle n. 3**

Importo a base d'asta Lit. 1.775.333.000  
Procedura di gara art. 24 comma 1  
Legge 504/1977 art. 1 lett. a) Legge  
54/1973 con esclusione offerta ancor  
minore (base di gara Lit. 1.775.333.000)  
15/1/1990 valore incrementato di  
Opere sovvenzionate da Legge  
457/78  
E' richiesta l'iscrizione all'A.R.C. Cat. 2  
per importo min. rilevante Lit. 1.500.000.000  
Per i documenti da allegare alla do-  
manda di partecipazione e la stan-  
dard alla G.U. del 16/4/1990 sulla  
quale è pubblicato integralmente il  
bando.  
Le richieste di partecipazione sono su-  
perabili da Lit. 5.000 devono per-  
venire all'Ufficio Protocollo Generale  
della Città entro 15 giorni dalla pubbli-  
cazione del presente bando.  
(3/5/1990) **IL SINDACO**  
Giovanni Cossato

**IO AMO  
TUTTO L'ANNO  
....E TU?**



**NON ABBANDONARE  
ANIMALI**

**E.N.P.A.** ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI  
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO  
TEL. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. N. 18363101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO



# GIALLI & un po' di fantascienza

a cura di  
Emio Donaggio

## Un robot dorme Asimov racconta

Un volume colmo di «tutta roba buona» che viene a inaugurare un altro modo di presentare la miglior fantascienza mondiale con opere che in futuro saranno sempre corredate da illustrazioni dei più affermati artisti internazionali

Il robot dorme di un sonno tranquillo, molto rilassato: il disegno di copertina, di Ralph McQuarrie, è suggestivo e segna grande simpatia alla «nuova chimica» (anzi così, con un'immagine, la nuova serie dell'Editoria Italiana Giulio che viene appunto chiamata dal curatore Laura Gemaldi «Mancu Tropica» «Visual Book»). E questo un buon aprile di fantascienza, spazia dalla fine del Cristianesimo ad una «tutta roba buona» di un'Europa sette secoli dopo che esista «sotto» da un'immagine ideologica e avanti con alcuni classici presentati a fine settimana in edicola.

«SOGNI DI ROBOT» (Editrice Italiana Giulio, collana «Visual Book» lire 24.000), del più prolifico e dotato di tutti i generi, ovvero Isaac Asimov. Non pensavo gli espositi ad una miscela con qualche buona gestione e tutta roba buona che non a caso inaugura un altro modo di presentare fantascienza in edicola che saranno sempre corredate da illustrazioni dei più affermati artisti internazionali. «Non è così, per il primo volume è stata scelta una raccolta del poeta della fantascienza ed a quel McQuarrie che ha collaborato alla realizzazione di «Star Wars» e «Tutti i colori della vita» e ha vinto l'Oscar per gli effetti speciali con «Cavaliere» — ricordando nella presentazione Laura Gemaldi e Mancu Tropica — e si proseguono con Frank Herbert quello del «Ciclo di Dune» pubblicato dall'Editrice Nord e raccolto anche in «Dune» di Arthur Clarke, Ray Bradbury e Fritz Leiber.

In questo volume, la scelta delle opere è stata effettuata dallo stesso Asimov, allo scopo di lasciare tutti i temi classici della fantascienza: dal puzza scientifico al thriller extraterrestre, al suspense psicologico, il tutto introdotto da un'opera importante e suggestiva. E Asimov comincia così il saggio: «Se si scrive un libro di fantascienza si vive una situazione a lungo, si può avere la

soddisfazione di scoprire che le proprie predizioni erano ragionevolmente accurate e può accadere di vedersi considerato come uno specie di profeta...».

Un altro grande autore viene celebrato a fine settimana in edicola con «IL DIFENSORE» (Mondadori - I Classici di Uscita n. 157, lire 5.000), di Larry Niven che, alla fine degli Anni '60, quando apparve sulla scena della fantascienza fece gridare al miracolo: «Erano anni che non si vedeva più un robot inventore di trame come lui — prosegue il trailer —, un narratore capace di unire il piacere di un'avventura ben concepita a certi canovari scientifici e alla volontà di scrivere per offrire alla «sf» nuovi spunti e nuovi schemi. Niven diventò famoso per il suo ciclo «Spazio Controllato» in cui si colloca questo memorabile «Il difensore», storia tra e quella che aggiunge un nuovo capitolo alla materia preferita dalla maggior parte dei fans, la Storia Futura».

«LA STELLA CHE CAMBIO» (Urania - speciale Mondadori n. 1125, in edicola a fine settimana a lire 4.000), di Jeffrey A. Carver. Ci preme la redazione che «Anche il più sprovveduto tra i lettori di «sf» sa in che cosa consista il cosiddetto «teletiforming», ovvero la trasformazione di un bene (cattolico extraterrestre in luogo adatti alla vita dell'uomo. Ma chi ha mai sentito parlare di «teletiforming» o metamorfosi stellare? Eppure questo importante romanzo galattico si apre...».

Non si pensi però ad una prolissa storia del solito oggetto che sfida le grandi stelle, sovrapposti dall'infinità delle galassie e drogato dal concetto di gettare un ponte cosmico che potrebbe risultare una scorciatoia per grandi esplorazioni... Questa è una storia fatta soprattutto di thrill-

ling: uno scienziato-chiave scompare senza lasciare traccia... Un uomo senza più memoria si sveglia su un pianeta estraneo... Un killer prezzolato lo brucia o scopre che niente o nessuno può ucciderlo... Qualcuno o «qualcosa» si è messo in moto con mezzi mostruosi per impedire... «progetto Belegou-50».

«1944 - LA NUDITA'» (LA SPADA) (Mondadori Editore, lire 27.000), di Ferruccio Parazzoli che scrive con «una sicura e romantica in contropartita: «Nonostante le sue ammissioni e giustificazioni, l'autore subisce ogni giorno minacce, il suo telefono squilla nel cuore della notte, dal citofono gli vengono lanciati insulti. In questo momento stiamo bussando ripetutamente alla porta...» e gli macchie di sangue. Michele Neri lo giustifica ampiamente... «Tuttofibrato» tracciando un trailer affascinante.

«Chi ha scritto che il Papa è scappato? Mantia, il cristiano è bandito in Italia e i suoi fedeli sono discriminati come gli ebrei sotto i nazisti? Quale pena ha previsto il 7 dicembre in cui Martin, il Cardinale di Milano, e don Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione, verranno fucilati nel cimitero dell'Arcivescovado? I rivoltosi cattolici vengono rinchiusi a centinaia nella Sporting Club della Mondadori a Segrate. Un sospetto: il fantascienza si nasconde qui...».

«GLI ERETICI» (ZLATOS) (Editrice Nord, collana Cosmo, «Capolavori di fantascienza moderna», lire 10.000), di Franco Forte, milanese che lavora nella segreteria de «Il Giornale», autore di molti racconti segnalati ai Premi dell'Est. Un trailer coinvolgente che descrive: «L'Europa ha conosciuto terribili sconvolgimenti, vittima di...».



Sotto, il «speciale» Urania di Jeffrey A. Carver e più in basso, la copertina del racconto di Franco Forte. In centro pagina la copertina di «Sogni di robot» di Isaac Asimov.



Ma occorre prima di tutto abbattere... intollerabile ostacolo, propagandato dalla Chiesa della Nuova Fede come il simbolo della distruzione e perpetuo attraverso le nuove stirpi. Zlatos, la mitica città sotterranea dove i discendenti di coloro che praticavano l'olocausto sopravvivono agli shock del mondo... Uomini e mutanti si trovano quindi dopo il disastro, la civiltà alla ricerca del primo passo verso la restaurazione.

la ricerca dell'Eresia da distruggere come monito per le generazioni future. Ma troppi sono gli interessi che gravitano intorno a questo grandioso progetto: è in gioco il primato assoluto... tutto la Torre Scampata all'Olocausto... Saranno Asaf e Nestor, due giovani missionari del Culto, a reggere nelle proprie mani il peso degli eventi... fino a quando non si scatenerà in modo risolutivo il Potere racchiuso nelle loro menti!».



A sinistra, la copertina del romanzo di Ferruccio Parazzoli, «La nudita' e la spada»: il Papa è stato costretto a riparare all'estero, il cardinale Milano Martini viene fucilato, l'Italia piomba nel caos. E il lettore rimane fino all'ultima pagina col fiato sospeso.

## Esploso il mito di Ye Yonglie Sherlock Holmes è in Cina?

Un modo diverso di interpretare la spy-story e il thriller più sfrenato, ci arriva dalla Cina, attraverso un divulgatore scientifico, il cinghietto Ye Yonglie che, a partire dagli Anni '80, ha ottenuto successo con quelli che definisce: «Romanzi di fantascienza poliziesca». Si specchia in libreria un classico di fantapolitico dello specialista inglese William Britton, che ricalca uno degli ultimi echos di suspense prima dell'avvento della perestrojka, Ye Yonglie viene riproposto dall'editore in un volume che comprende due romanzi brevi che, sul finire dello scorso anno, sono ingiustamente passati inosservati. La Cina vanta grandi saghe letterarie su uomini d'arme, magistrati inquisitori, assassini e massacratori di cui l'editore Einaudi ci ha dato ampia documentazione nel magnifico: «I briganti», edito nel 1955. Ancor più sorprendente risulta quindi il suggerimento: «L'OMBRA DELLE SPIE SULL'ISOLA DI GIADA» (Luigi Roverillo Editore, lire

20.000).  
Proprio il trailer: «Il rapimento della signora Lao Feng, dimanti artificiali di enormi dimensioni, una sorta di minisommersgibile che viaggia sottoterra, la misteriosa polvere che fa cadere tutti gli abitanti di una cittadina in... sonno comatoso... E su tutto aleggia l'ombra malefica dello spione del Gruppo Finanziario Olof Jim Ming, colto investigatori della Cia...».

La nota non va letta in cerca di sottintesi politici. Fan Chao-lin sembra soprattutto preoccuparsi di rassicurare il lettore che potrebbe essere provocato, e conclude con garbo tutto orientale: «Questa famiglia col presente volume è uno specchio a una testimonianza, la prima di questo genere che appare in Italia. La lettura è accessibile a chiunque, e il testo certamente non mancherà di incuriosire il lettore europeo».

Sotto, la copertina di «Dieci giorni a Zero Zero», il nuovo romanzo di William Breton, pubblicato da Mondadori.



Sopra, la copertina del romanzo di Ye Yonglie edito da Roverillo, intitolato «L'ombra delle spie sull'isola di Giada Verde».



# PANDA PRESENTA 2 VERSIONI NUOVE ANCHE NEL PREZZO.

## PANDA YOUNG 2.

Tutta la funzionalità e la vitalità Panda ad un prezzo ancora più giovane.

**Lire 7.616.000 Iva inclusa**

Motore 750 cc - 34 CV, 125 km/h - 20 km con 1 litro - 90 km/h - Avvolgenti dotati di schienale reclinabile e appoggiatesta - Rivestimento in panno grigio chiaro - Moquette - Lunotto termico - Sospensione posteriore ad "omega".



## PANDA NEW DANCE.

La simpatia e la personalità Panda ad un prezzo più simpatico del solito.

**Lire 8.330.000 Iva inclusa**

Motore 900 cc - 45 CV, oltre 135 km/h - 20 km con 1 litro - 90 km/h - Rivestimenti personalizzati - Sedili anteriori con appoggiatesta - Sedile posteriore ribaltabile - Lunotto termico - Tergicristallo - Coppe ruota integrali - Sospensione posteriore ad "omega".



Panda Young 2 e Panda New Dance: se non ci fossero bisognerebbe inventarle.

E non solo perché, come tutte le Panda, sono pratiche, ricche e vivaci, ma soprattutto perché

queste due nuove Panda hanno inventato un nuovo rapporto qualità/prezzo.

Infatti, mentre la qualità dei loro contenuti automobilistici si mantiene elevata, il loro prezzo

è estremamente contenuto le avvicina ancora di più ai loro numerosi estimatori.

Panda Young 2 e Panda New Dance: da oggi fare un salto di qualità ha un prezzo davvero giovane.

SU CON LA VITA!

**2 MILIONI**

La buona notizia sono finite. Fino al 30 aprile c'è anche la supervalutazione dell'usato. A chi desidera cambiare la propria vecchia

auto con una nuova Fiat. Con la Pandina e la Succursale Fiat di frono fino a 2 milioni per il vecchio usato e interessanti supervalutazioni

per l'usato che vale di più. Aprile un mese davvero favorevole per fare un salto di qualità automobilistica.

**FIAT**

## CASA, DOLCE CASA... MA DOVE DIAVOLO SEI?



**PHILIPS TELEMATICO NON E' UN COMPUTER, MA UNA TASTIERA PER INVIARE E RICEVERE MESSAGGI SUL TELEVISORE DI CASA.**

PHILIPS

A LIRE 220.000

**STAMPASERA**

**PREMIO**

# IL GERMANO D'ARGENTO

In memoria di Franco Biondi

**PER IL MIGLIOR SCRITTO SULL' ALCOLISMO**

STAMPASERA è da tempo impegnata sul tema dell'alcolismo: servizi, testimonianze, spazi pubblicitari agli "Alcolisti Anonimi" sono il contributo del quotidiano a una più diffusa consapevolezza di questa tragedia sociale.

In questa prospettiva STAMPASERA, in collaborazione con la Pro Loro di Montaldo di Cerrina Monferrato (AL), indice "Il Germano d'Argento", un premio che sarà assegnato al miglior articolo sull'alcolismo scritto in Italia a partire dal 1989.

L'iniziativa è aperta a tutti: giornalisti professionisti, giornalisti publi-

cisti, privati, con scritti già pubblicati (non prima del 1989) o inediti. La giuria, composta tra gli altri dall'attrice Marina Malfatti, assegnerà, oltre al germano d'argento (che ha un valore esclusivamente simbolico), quattro targhe di riconoscimento ad altrettanti articoli. I cinque articoli premiati saranno pubblicati, gratuitamente, sulle pagine culturali di STAMPASERA del lunedì, mentre molti degli articoli pervenuti saranno pubblicati su STAMPASERA del pomeriggio, salvo, ovviamente, avviso contrario dell'autore.

Gli articoli, dattiloscritti, devono pervenire entro il 20 aprile pros-

mo al seguente indirizzo:

**EDITRICE LA STAMPA - "IL GERMANO D'ARGENTO"**  
SEGRETERIA DI STAMPASERA  
Via Mazzini 32 - 15021 CARRARA

La documentazione allegata ai dattiloscritti dovrà riportare in modo chiaro gli estremi dell'autore e la sua disponibilità a vedere il proprio scritto pubblicato gratuitamente su STAMPASERA. Ad ogni autore sarà inviata una copia dell'edizione di STAMPASERA che ospiterà il suo articolo.

**LA PREMIAZIONE SI SVOLGERÀ DOMENICA 20 MAGGIO A MONTALDO DI CERRINA MONFERRATO**



## STASERA IN TV

**Mentre la Fiorentina accede alle finali pareggiando con il Werder Brema, la Juventus gioca a Colonia la più importante carta stagionale. Duro compito del Milan con il Bayern, più facile quello della Samp contro il Monaco**

ILLGNER	1	TACCONI
JENSEN	2	NAPOLI
GOERTZ	3	DE AGOSTINI
GISKE	4	GALLA
STEINER	5	BRUNO
GREINER	6	D. BONETTI
HAESSLER	7	ALENIKOV
RUDI	8	BARROS
STURM	9	CASIRAGHI
JANSSEN	10	ALESSIO
ORDENWITZ	11	SCHILLACI
<b>IN PANCHINA</b>		
	12	BONAIUTI
GIELCHEN	13	BRIO
DRESSEN	14	AVALLONE
GOETZ	15	ZAVAROV
RAHN	16	M. SERENA
Arbitro		PETROVIC (Jug)



# Una coppa nei piani bianconeri per dire addio all'amico Zoff

Schillaci e Tacconi promettono di regalare al tecnico una soddisfazione europea, Casiraghi si prenota per il gol decisivo. La difesa è decisa a non ripetere le follie dell'andata

DAL NOSTRO INVIATO

COLONIA ■ Non tutte le distinzioni vengono per mano e un analogo va considerato almeno che qualcuno nell'ambiente della Juve, in questa occasione, per la sua qualità di dispettoso non si sa, se più probabilmente per orgoglio o per orgoglio di non aver mai visto la Juve, disastrosa nel fatto o nel modo, candidarsi a un tutto o due, ha superato l'attacco dei bianconeri, battendo i rivali tedeschi, ma la premessa, l'analogo viene fatto per fare i conti di contrapposizione e di perplessità in caso di una vittoria non mancando. Da Zoff, che se ne deve andare nel modo, rispetto alle assenze di Tardelli, Matarrese, Zavanini e Fontana alla stessa polemica che in questi giorni ha per protagonista il centrocampista romeno, al quale molti vogliono di contrapposizione impallare il ruolo di capitano, si è visto il mondo che si sta facendo e che non è da meno, non si è ben accetti.

Il tutto per primo, l'argomento di contrapposizione, il risultato che ha segnato il confronto di apertura della sfida tra Juve e Colonia, un 2-2 naturale, atteso verso l'opposto (finché) movimento e contrasti e che minaccia di aprirsi, infatti, con effetti decisivi sulla partita che questa sera (ore 18.00, RAI) deciderà la prima metà della finale di una delle due finali. Le distinzioni, con l'arrivo dei 15 giorni di allenamento, le speranze della Juve, infatti, quelle dei tedeschi, continueranno un momento di attualità, anche perché

si cerca di capire se siano da deludere o da stupore quanto deprezzabile momento di follia o se debbano essere spiegate con carenze congenite. Zoff nega che ci sia stata un'improvvisa «follia» collettiva da parte dei suoi uomini e si appella al fatalismo. «Nel calcio si compiono tanti errori», dice, «e i miei, nella circostanza, ne hanno compiuti un paio pagandoli molto salati».

Più severo, invece, Tacconi, quale afferma: «Quando una squadra incassa delle reti, vuol dire che ha sbagliato qualcosa: eventualmente che questa sera si dovrà conquistare se vorremo andare in finale».

Quando al momento psicologicamente difficile che la squadra bianconera sta attraversando — e qui ci riallacciamo alla premessa iniziale — il portiere non ha dubbi. «La Juve è abituata a ribaltare da una polemica all'altra e quindi non mi preoccupa perché, merito di Zoff e nostro, lo sbagliato è stato e il gruppo compatto. Se così non fosse, ci saremmo sfidati ben prima».

Pavese Marzulli è anche lui di ventata argomenti di discussione: il centrocampista, qui in veste di accompagnatore non giocare a causa della nota squalifica, sarà — come l'altissimo in campo avversario — spallature interessatissime alla contesa. Quale delle due assenze peserà maggiormente? Un quesito al quale Zoff risponde salomonicamente: «Sono fattori equivalenti quelle che verranno a mancare» mentre Tacconi ritiene che, ad essere avvantaggiato, sarà la Juve. «L'altissimo è un regista, un uomo fondamentale per il Colonia che proprio da

lui aspetta l'ispirazione. Giocando in trasferta, invece, noi risentiamo meno della mancanza di Marzulli».

Il portiere dedica anche un pensiero al suo allenatore. «Gli chiederemo anche per lui, sarà il modo migliore per ripagarlo dell'amicizia che sta vivendo. Ma alla domanda se ritenga folle un mondo nel quale un tecnico possa contemporaneamente ritrovarsi con la lettera di licenziamento in una mano e magari la Coppa UEFA nell'altra, Tacconi obietta: «Penso che Zoff sarebbe felicissimo di unirsi con la coppa in bianco».

Ritrova in difesa ma sempre pericolosa all'attacco, la Juve confida naturalmente su «quel magnifico duo» per piazzare la stoccata decisiva, al tedesco, è vero, basterebbe l'uno a zero per imporsi ma al bianconero, forti di caratteri come Schillaci e Casiraghi, non mancano di sicuro le armi per mettere a serio repentaglio la porta del Colonia. Eventualità che fa sospirare Casiraghi: «Mi piacerebbe infinitamente segnare un gol ma naturalmente non è azzardo o prometterlo. Piuttosto, non c'è dubbio sul fatto che farò di tutto per aiutare i miei compagni arretrando al fine di alleggerirne il lavoro. Leggo che i nostri avversari sono molto sicuri del fatto loro ma forse saranno vittoriosi troppo presto».

Quando gli si fa notare che la Juve è avvolta in una nuvola di chiacchiere, il ragazzo sbotta. «Vecchia storia, da quando si fa tutto questo giro parlarsi di noi ha l'impressione che siamo ingloriosi. Si vede che chiacchiere e polemiche ci servono da stimolo».

Concludiamo gettando una doverosa occhiata in campo avversario, pur di vincere la battaglia di stasera, non si lasciano mosse a sorpresa. Il presidente Beilken ha messo in discussione l'affare-Haessler, negando che il giocatore sia già della Juve. A Colonia si è forse convinti che più di poltrone non guasti.

Piercarlo Alfonso



In alto, Barros nel match dell'andata; qui sopra, il bravo De Agostini

## Schillaci a Colonia cerca di laurearsi bomber del mercoledì

DAL NOSTRO INVIATO

COLONIA ■ Totò Schillaci diventerà padre per la seconda volta ai primi di giugno, in pieno clima mondiale. La signora Rita gli regalerà, probabilmente, un maschietto e Totò vorrebbe dedicare alla moglie, alla piccola Jessica e all'ultimo nato almeno una Coppa.

«L'ideale sarebbe la Coppa UEFA, il coronamento di una stagione bellissima, indimenticabile: dal Messina alla Juventus, dalla Juventus alla Nazionale», sorride il bomber palermitano. Chiacchiere che segna altro caso, come l'Italia campione del mondo, non lo dice. Dopo il positivo debutto azzurro a Basilea e una parentesi esaltante ma ricca di stress, Totò è apparso un po' nervoso. Ora ha ritrovato il giusto equilibrio.

«Non mi monta la testa anche se qualcuno mi paragona ad un fenomeno: nel calcio ci vuole sempre l'umiltà perché si fa presto a trovarsi in panchina», filosofeggia. Quando comincerà a segnare i primi gol in bianconero? «Ne ho fatti 14 in campionato, 4 in Coppa UEFA e 2 in Coppa Italia» ripete che a dargli la carica era la paura di perdere il posto. Non si sente arrivato, sa che deve continuare a lottare, che ogni partita è un esame anche se tutti, ormai, hanno scoperto quella qualità nella quale Giampiero Boniperti è stato il primo a credere.

Le dimissioni di Boniperti e poi l'annuncio che Zoff non sarà più sulla panchina della Juventus nella prossima stagione sono eventi che hanno scosso Schillaci, siciliano sensibile che consi-

derava l'ex presidente come un secondo padre e che all'allenatore è legato da riconoscenza e ammirazione.

«Sono cose — confessa Schillaci — che danno fastidio ma bisogna andare avanti. Io penso che subentrano. Gli anni passano, s'invecchia...».

Il suo chiodo fisso è contare un traguardo importante. «Sofisticato la stagione con un risultato di prestigio», osserva. Ripensando all'andata il Colonia ha un moto di stizza: «Dal 3-0 al 3-2 ci siamo un po' complicati la vita, ma non siamo inferiori al Colonia né alle altre rimaste in Italia. Certo, i tedeschi hanno il vantaggio di giocare in casa, ma buona parte del pubblico sarà composto da immigrati e noi vogliamo dare una gioia a questi connazionali».

Oggi al Müngersdorfer Stadion avrà «claque» personale. Il portiere della colonia siciliana, trasferito gli capita di rado, specie in Italia, dove tutti razziali lo accompagnano durante la partita. «Per felici questi emigranti è un po' la risposta a quanto accaduto sui nostri campi, ma non vorrei essere frainteso e preferisco non toccare l'argomento».

Schillaci, in questo scorcio di stagione, cerca gol importanti «quelli che contano». Uno stasera «dove il contropiede è la nostra arma» e poi nell'eventuale doppia finale europea e nella finale di ritorno il Milan in Coppa Italia. Anche Gigi Casiraghi dà la caccia al gol. Con la squadra tedesca gli riesce spesso: i suoi tre europei li ha segnati con Karl Marx Stadium, Amburgo o Colonia. Ad Amburgo era la prima volta in trasferta.

«Rispetto all'Amburgo — spiega Casiraghi — il Colonia è più veloce. Però ha un difetto: parla troppo. Dimentica che in Europa, sinora, abbiamo sempre vinto in trasferta senza subire gol. E noi in Coppa UEFA si trasformiamo. Rispetto al campionato sono più diverse. Personalmente mi esaltano, un po' perché sono una novità e un po' perché c'è un'atmosfera speciale. Le luci del riflettore e il clima internazionale».

Qualcuno l'ha definito il cannoniere dal mercoledì. Non gli dispiace questa etichetta per il futuro vorrebbe aggiornarla a cannoniere della domenica. Significherebbe che ha un posto fisso. Da qualche tempo, Zoff gli dà piena fiducia, a scapito di un elemento del club di Zavarov. Lo zar è moralmente distrutto dalla morte del padre e andrà in panchina lo stesso. A Colonia, Zavarov aveva deluso ma l'allenatore non aspettava certo quella prestazione per decidere il partner di Schillaci a Colonia. Aveva già scelto Casiraghi.

Il giovane attaccante brinziale è diventato titolare fisso in questo finale di stagione: «E' stata una sorpresa anche per me, sebbene abbia sempre creduto in me stesso».

Come si vede, i due punigliolani bianconeri sono pronti a infilzare la difesa del Colonia. La gloria è lì, dietro l'angolo.

Giorgio Gandolfi

Bruno Bernardi

# Nella neve, i cuccioli rossoneri

Sacchi ha deciso di affidarsi a forze fresche per difendere l'1 a 0

BAYERN M.	MILAN
1	G. GALLI
2	TASSOTTI
3	PFLUGER
4	MAUDINI
5	KOHLER
6	SALVATORI
7	AUGENTHALER
8	COSTACURTA
9	REUTER
10	F. BARESI
11	KEOL
12	STROPPIA
13	DORFNER
14	RIJKAARD
15	WOHLFARTH
16	THON
17	EVANI
18	STRONZ
19	MASSARO
<b>IN PANCHINA</b>	
20	CORDES
21	PAZZAGLI
22	FLICK
23	F. GALLI
24	SCHWABL
25	COLOMBO
26	MIHAJLOVIC
27	FUSER
28	MCINALLY
29	NOVO
Arbitro	S. ALADREN (Soc)

MONACO ■ Dovrebbero distribuire qualcosa di analogo, ovviamente — un testo appropriato, anche a certi pavulorionesi che vanno alla Pallarina, nei parchi cittadini e lasciano segni d'inciviltà specie nei giorni di festa trasformando i prati in pattumiera. Parliamo del volantino consegnato dalla «Polizia» di Monaco ai tifosi italiani al loro arrivo in Germania. Negli aeroporti, alle frontiere, nelle stazioni.

Ecco il testo in un italiano quasi perfetto con l'intestazione «Questi sono i Monaci»: «Cari tifosi italiani del calcio, Vi diamo il cordiale benvenuto a Monaco e vi auguriamo buon soggiorno. Sicuramente aspettate un gioco facile, in cui la regola venga rispettata. Anche voi potete aiutarci per vedere una partita sportiva, attenendovi alle regole della sportività allo stadio olimpico ospitato. Ad esempio: non scavalcare i recinti; non gettare in campo og-

**Monaco: nevica, un vantaggio per chi difende e un handicap per i più tecnici**

getti contendenti e di alcuni generi: non portare con voi aste od altri oggetti pericolosi; non portare né usare fuochi d'artificio o bombe fumogene; entrare in campo. Vi ringraziamo della comprensione. Vostro polizia di Monaco».

Visto che eleganza? Dietro il volantino, la mappa della città con l'indicazione della metropolitana e delle varie stazioni da utilizzare. Se poi qualcuno dovesse aggirarsi ci sono mangianelli e cani lupo, ma una bella raffreddata agli occhiali entusiasma la sta già dando la neve che da stasera cade su

Monaco.

Ovviamente è augurabile che tutto si svolga secondo il codice della sportività e che il Milan possa fare prevalere la forza del più forte. Il terreno pressoché inerte presenta creste qualche problema in più tecnici rossoneri, ma in cambio favorirà chi deve semplicemente pensare a difendere il risultato del match d'andata. Non sarà facile, stasera al vesco di chi ieri ha potuto seguire le evoluzioni del piccolo ed irresistibile Thon. Il filo due centimetri più di Marsdon e qualcuno l'ha subito battezzato il «Diogo della Bundesliga».

Fantasia senza pudori perché Thon è un calciatore diverso, proprio tedesco nel pieno sa-lentino, la mappa della città con l'indicazione della metropolitana e delle varie stazioni da utilizzare. Se poi qualcuno dovesse aggirarsi ci sono mangianelli e cani lupo, ma una bella raffreddata agli occhiali entusiasma la sta già dando la neve che da stasera cade su

nipoti fossero state confortate dal vertice. Era uno dei giocatori più seguiti dagli osservatori della Juve assieme a Klitzmann, Dutari, Rijkaard, tanto per citarne alcuni.

Ma torniamo al Milan che trova sulla sua strada questo Thon dopo averlo appena «assaggiato» nel match di andata a San Siro. «Sul campo dei rossoneri abbiamo bluffato, il vero Bayern è un'altra cosa, una squadra capace di qualunque impresa», ha mandato a dire Thon ai colleghi milanesi e a Sacchi. Poi si è lanciato nelle sue sorprese che lasciano il segno in qualsiasi difesa e potrebbero esaltare i bavaresi, indurli all'assalto di un Milan che penserebbe non ha paura.

Forse il più spaventato in questo momento è Silvio Berlusconi, ma a causa di problemi che hanno scura attenzione col calcio. Almeno così ci è sembrato ieri il megapresidente del Milan nel suo concilio con i giornalisti a Milano. Contro tutti i giornalisti ma con riguardo ad alcune testate

come se esistesse davvero, sul piano sportivo, una congiura nei suoi confronti. Probabilmente Berlusconi ha perso il per altri motivi ed è sfogo con quelli del calcio che l'hanno sempre seguito con simpatia, con la massima attenzione. Anche quando lui si dimenticava di certe regole, pagando 10 miliardi, ad esempio, un ragazzino che ne voleva a malapena un paio inducendo altri colleghi ad imitarlo, a rovinare ulteriormente il giocattolo calcio.

Ma anche noi, Berlusconi, ri-chiamo di uscire dal seminato. Resta il fatto di questa sfida che il Milan affronta con i ragazzi del vivio. Sacchi ha confermato una parte della vecchia guardia in panchina: è il momento di forze fresche, di ragazzi in gamba come Costacurta, Salvatori e Stroppa, per non dire di Paoletti e Borgonovo in panchina. Loro non hanno paura del Thon di turno e stasera lo dimostreranno.



**Voglio**



# L'adesione alla Wbo si è rivelata un «boomerang» Pugili italiani nel ghetto

Corone di cartapesta che non danno un futuro: Branchini ha portato i suoi campioni in un vicolo cieco. Damiani, amareggiato, potrebbe rinunciare al titolo mondiale e cambiare sigla

La recente, rocambolesca vicenda del mondiale di Francesco Damiani, tre volte annunciato col sudamericano Piero Coster come avversario, tre volte rinviato ed infine annullato per il rifiuto del network della Priminvest di accettare un altro sfidante di dubbio valore, nasconde una morale purtroppo piuttosto amara per quella parte del pugilato italiano che gravita intorno ad Umberto Branchini, il venerabile decano dei manager. L'adesione alla Wbo, l'ultimo e non certo la più credibile delle quattro sigle mondiali, si è rivelata contro di loro una «bomba».

I pugili italiani che si sono schierati sotto questa insegna si trovano ora in un vicolo cieco, senza possibilità di rapporti giuridici con i rappresentanti delle altre sigle, destinati quindi a frangere il cotone di cartapesta che offre un bene per lo sviluppo sul piano del marketing professionale e dell'immagine, tanto che lo stesso Damiani, leggendosi i risultati dopo che la Priminvest ha quasi mente rifiutato di appog-

giare con l'indispensabile contributo finanziario la sua difesa contro tale Mike Evans, ha lasciato capire che la strada migliore per sfruttare gli ultimi spiccioli di carriera potrebbe essere quella di lasciare la Wbo e di tornare ad affittare sui suoi passi, a batterli per il titolo europeo, tanto vituperato un tempo, ma alla fine più redditizio.

A conferma di questo disagio della storia pugilistica gravitante verso la Wbo, prendiamo il caso del titolo dei pesi piuma Maurizio Sica, dopo averlo conquistato con tale Pedro Nolasco ed averlo difeso con un venezuelano appena appena più credibile, Angel Luis Mayra, si è visto portato via brutalmente la corona appena ha accettato, troppo spavaldo, un rivale vero, Leon Espinosa. E, questi, diventato campione per la Wbo, per rompere l'isolamento e monetizzare adeguatamente il suo titolo, ha dovuto accettare addirittura di affrontare il fuoriclasse della categoria, il messicano Jorge Paez campione dell'Ibf, cedendogli la sua porzione di titolo.



Per poter sfruttare al meglio gli ultimi spiccioli di carriera, Damiani sembra intenzionato a lasciare la Wbo

Un pugile che figuri nelle fondamentali classifiche internazionali della Wbo, automaticamente appare nelle graduatorie delle altre tre sigle, vedendosi escluso da ogni possibilità di batterli per un titolo diverso da quello della sua spartacchia.

Ritornando a Damiani, il gigante romagnolo vale certamente di

più di quell'Adilson Rodriguez brasiliano che pure figura all'ottavo posto delle classifiche Wbo, da cui Francesco è regolarmente ignorato. Controprova: Kalambay, che non è sotto la cappa della Wbo, è ottavo nelle classifiche del Wba, addirittura quarto in quella della Wba.

Tutto insomma sembra indica-

re che il vecchio, saggio Branchini, purtroppo rimasto legato ad un pugilato di vecchia stampo e convinto di poter manovrare con la disinvoltura di un tempo, ha portato la sua truppa in un vicolo cieco. Dal quale si può uscire soltanto facendo marcia indietro.

Gianni Pignata

# Candia in castigo la Federazione le toglie tre regate

Alla vigilia dell'apertura ufficiale dell'attività internazionale, con il classico appuntamento del Memorial D'Alejo, il Piemonte ricorda si trova nella bufera per la decisione del consiglio federale di revocare a Candia l'assegnazione delle tre importanti manifestazioni in programma nel calendario 1990.

Sono saltati il secondo regata nazionale di maggio, i campionati italiani ragazzi e pesi leggeri di luglio e, soprattutto, il campionato mondiale velatori di settembre. La decisione è stata motivata dall'organo supremo della Fiv con la necessità di porre fine ad una serie di difficoltà e incomprensioni manifestate dal locale comitato organizzativo.

La revoca di Candia ha trovato concorde il presidente regionale della Federcanottaggio Giuseppe Barina: «Posso solo esprimere il mio rincrescimento per il danno morale ed economico che questa decisione comporta per la regione — ha detto —. Fino all'ultimo ho cercato di porre rimedio ad una situazione che andava deteriorandosi, anche sollecitando l'arrivo dei mezzi per le gare di maggio, ma devo ammettere che ora la cosa è più difficile. La Federazione è stata l'unica possibile: da parte del comitato organizzativo c'è stata molta ambiguità ed una indecisione di fondo nel prendersi certe precise responsabilità».

Le tre regate, che avrebbero dato lustro al Piemonte — si pensi che il meeting velatori prevede l'arrivo di circa 11 mila persone, le

quali in questo caso avrebbero notevolmente incrementato il turismo del periodo post-mondiali di calcio — richiedevano uno sforzo considerevole che a Roma non disconoscono.

Uno sforzo per il quale, però, la Federazione non è intenzionata a sottostare a delle imposizioni: «Il comitato pretendeva un impegno a priori, per un bilancio fortemente in passivo, mentre, in realtà, tutte le altre manifestazioni del genere hanno sempre chiuso a pareggio, se non addirittura in attivo», dicono alla Fiv.

Per Candia parla il presidente Sangiorgio: «Abbiamo chiesto precise garanzie che permettessero di organizzare al meglio le gare; dalle barche da affittare agli atleti al trasporto degli stessi, al risanamento del deficit — ha detto —. Non sappiamo però se potremo contare su contributi esterni e questo è molto le nostre difficoltà di gestione; per noi è impossibile lavorare senza certe sicurezze».

Da questo scambio di accuse emerge la certezza che la frattura tra i due organi è insanabile. Da tutto ciò il danno non ricade solo sull'economia turistica, ma anche sulle società rendere pienamente che, come sostiene Arturo Cascone, d.s. della Sisport Fiat Aviazione, «sono costrette anche questa volta a subire una decina di milioni di spese per raggiungere campi di regata che, altrimenti, non sono sempre all'altezza di Candia».

Romano Siroto

# Ha 37 anni, la temono ancora

Rosy Vergnano è la «chioccia» della Sisport, che ha agguantato in extremis i playoff. Sabato prima semifinale a Collegno contro la Cuver

I playoff della serie C femminile sono il motore di maggior attrazione nel prossimo weekend del basket italiano. C'è anche una campionessa d'Europa, Rosanna Vergnano della Sisport Fiat. Anche protagonista di un altro «Rosso» con una giocata con l'entusiasmo di una ragazzina. Non si è data per vinta neppure dopo un brutto infortunio: la frattura di un polso nella prima giornata di campionato.

Con la giunta comune a lei ed al marito, Ton Mottin, che solo quest'anno ha voglia di scarpe al chiuso, e guarda in gran fretta ed è stata la «buccia» della Sisport, la mostra che ha agguantato il quarto posto e quindi i playoff proprio all'ultima giornata.

Ora la Vergnano e la Sisport sfidano la Cuver, la grande favorita per la promozione in serie B.

«Temo Rosanna perché è in grado di fare la differenza» — sottolinea Luca Camurri, coach della Cuver che sabato a Collegno riceverà la Sisport nella prima semifinale — e anche perché gli arbitri potrebbero proteggerla. Al tempo stesso, tuttavia, non voglio creare un'idea preconcetta alle mie ragazze, anche se la mia squadra è giovane: ha il dovere di rispettare il pronostico, senza tra-



La campionessa Rosy Vergnano in azione: la Classe — tramonta mai

mettelle o stati d'animo». Nell'altra semifinale la Soste Cuver, per metà squadra minorile, affronta la Planimedia Mori Alberti, altrettanto minorenne della Sisport di sovrano i pronostici.

«Credo che per risolvere la sfida si ricorrerà alla terza partita — afferma Adriano Frattini, allenatore della Soste — saranno i playoff più equilibrati che noi, ma voglio fare la parte del diavolo: qualunque squadra sia promossa alla fine di queste finali a quattro, non avrà vita facile». Serie B. E' bene che si sappia subito.

Il primo round tra Cuver e Sisport si giocherà sabato alla 21, quella tra Soste e Planimedia domenica alla 17 e Cuver e Mori Alberti, si disputeranno mercoledì 25 aprile a Torino e a Montebelluna.

C'è un'altra «corda» al campionato di serie C: da venerdì a domenica l'Adriatico Vercelli ed Energia Torino insieme al Grano Padano di Fierozzuola d'Adda si contenteranno l'unico posto disponibile per restare in C negli spareggi-salvezza che condanneranno due squadre al ritorno in Promozione.

Il concentramento di spargolo si giocherà a Callarolo. Renato Botto

# L'Asics finalmente ha fatto centro

I torinesi, deludenti in campionato, si sono imposti per la prima volta nel «Festival internazionale dell'hockey». Sabato e domenica doppio confronto con i cagliaritari

Un nome nuovo nell'alto d'oro del «Festival internazionale dell'hockey» torinese. Dopo la formazione straniera vittoriosa nelle prime cinque edizioni e la Pagine Gialle prime l'anno scorso, i torinesi di Realmente l'occasione all'Asics Cus Torino coronano il lungo infortunio al successo nel «Fest» torneo. Sempre piazzati sul podio (mai, però, sul gradino più alto) dall'83 all'89, i cugini cominciavano a considerarsi il «Festival» casalingo un vero e proprio tabù.

Il trionfo è giunto forse nella stagione meno propizia, nel bel mezzo di un campionato di A1 che gli uomini di Pico stanno conducendo in modo deludente (otto punti in undici partite) con una serie di esibizioni insufficienti soprattutto sotto il profilo dell'impegno e della determinazione.

Ed invece nel classico torneo pasquale, contro compagni europei di buonissimo livello, l'Asics si è letteralmente trasformato e ha dato spettacolo per tre giorni, nonostante le gravi defezioni del nazionale Durigan e del centrocampista Maida. Dato e compagni hanno chiuso con un en plein di vittoria: 7-2 ai tedeschi dell'Esslingen, 2-1 agli olandesi del Servette Ginevra e 3-1 agli anglo-indiani del London Gynkana nella prima eliminazione e 4-2 (con un parziale iniziale di 4-0) nella finalissima con gli altri tedeschi del Ludwigshurg sono i risultati che testimoniano la gran forma dei torinesi e la piena legittimità di un'affermazione mai stata in dubbio lungo tutto l'arco della manifestazione.

«Quest'anno — dice il dirigente cussino, Franco Forari — non avevamo mai giocato così bene. Alla fine, ci siamo trovati a giocare per questo successo di prestigio».

Intanto, a parte le carriere individuali, i torinesi sono stati capaci in campionato di rendere allo stesso modo. Specie in alcune delle «Finali» si sono visti a convincere la squadra delle proprie possibilità e a spronare verso un brillante finale di stagione.

Per apprezzare gli effetti della vittoria pasquale sul morale e sul gioco dell'Asics non bisognerà attendere molto. Tra sabato e domenica, infatti, l'A1 proporrà un interessante ultimo doppio turno che metterà i cugini di fronte alle due formazioni cagliaritari: sabato alle 15 sarà di scena il «Tazzoli» l'Amisora in lotta per lo scudetto; domenica alle 10 toccherà all'Amatori, ormai rassegnato alla retrogradazione in A2.

«Il salto Cus in versione campionato — afferma Forari — potrebbe rischiare della nostra figura: mentre quello ammirato nei giorni scorsi sarebbe in grado di

fare bottino pieno».

Anche i «cugini» delle Pagine Gialle (terzini) al quinto posto nel «Festival» che avevano sorprendentemente vinto l'anno scorso) disporranno del doppio impegno interno con la due sarda. Per i gialloblù di Cucca potrebbe essere questa l'occasione ideale per siglare un danno della quotissima Amisora (il match è in programma domenica alle 11.30) il primo «colpo» del loro primo campionato in A1.

ROBERTO CENDIO ■ HOCKEY — A Bre sarà inaugurato il 15 giugno, con un torneo internazionale in cui si affronteranno le più forti rappresentative europee (tra cui Italia, Francia, Svizzera e Jugoslavia), il nuovo campo comunale di hockey su prato, nell'ex piazza d'Armi. Realizzata in arida sintetica, sarà uno dei più moderni d'Italia.

OMEGA SPEEDMASTER CLASSIC  
MOVIMENTO AUTOMATICO  
PER I MOMENTI CHE CONTANO DELLA VOSTRA VITA

PER TROVARE IL NEGOZIO OMEGA PIU' VICINO,  
TELEFONATE AL NUMERO VERDE

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE

La Dormisan che pensa alla salute consumatore ha ideato il «ecologico» con cerniera. Per averlo in visione a casa vostra telefonate senza impegno o venite direttamente in fabbrica.

- Molleggia ortopedica con 154 molle
- Rinforzo rigido in fibra vegetale 100%
- Tessuto esterno in cotone
- Lato invernale in pura lana
- Lato estivo in cotone fiocco
- Garanzia scritta di tutti i materiali 15 anni

PREZZO SINGOLO 80 x 190 x 20

Costo massimo Dormisan ortopedico ecologico L. 330.000  
Riduzione materasso L. 100.000

Costo promozionale 10%  
COSTO REALE Tot. L. 232.000

Disponiamo inoltre materassi partire da Lire 100.000. 10 RATEALE. Grati consegna e ritiro usato e domicilio.

Orario vendita al pubblico: 11-9-12-30-14-30-19. Aperto anche il sabato mattina





# INA ASSITALIA LA SICUREZZA UFFICIALE DEI CAMPIONATI DEL MONDO.

Vieni  
nell'Agenzia  
Generale  
INA-Assitalia  
della Città:  
scoprirai  
"l'Angolo dei  
Mondiali!"



LA TUA  
SICUREZZA  
PERSONALE



## UNITA' SANITARIA LOCALE N. 45 VERCELLI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo provvisorio 1990 e al conto consuntivo 1988.

### ENTRATE

(In migliaia di lire)

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1990	ACCERTAMENTI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1988	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1990	IMPEGNI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1988
- Avanzo applicato	780.263	2.958.812	- Spese correnti	126.260.300	115.239.799
- Trasferimenti Correnti	121.300.000	110.300.087	- Spese in conto capitale	780.263	2.799.328
- Entrate varie	5.060.300	4.073.216	- Rimborso prestiti	100.000	98.348
Totale Entrate Correnti	126.360.300	114.373.303	Partita di giro	16.920.000	15.456.292
- Trasferimenti in conto capitale	=	805.360	Totale	144.060.563	
- Assunzioni di prestiti	=	=	- Avanzo	=	
- Partite di giro	16.920.000	15.456.292	Totale generale	144.060.563	133.583.787
Totale	16.920.000	16.261.652			
- Disavanzo	=	=			
<b>Generale</b>	<b>144.060.563</b>	<b>133.593.787</b>			

IL PRESIDENTE  
Pigino



## Testa e...Tasti

Philips, le nuove Macchine per Scrivere  
con dizionario Italiano-Inglese incorporato.

Precisione, attenzione, velocità... ma soprattutto una macchina per scrivere ad alto livello: questo ci vuole per ottenere ■ datiloscritto perfetto, senza errori ■ battitura, o di ortografia... persino in inglese! Ecco perché la Philips offre ■ vasta gamma di macchine per scrivere di facile uso e di prestazioni eccellenti, nella quale sicuramente c'è quella adatta ■

vostre esigenze. Le macchine per scrivere Philips ■ dotate ■  
- display a cristalli liquidi - ■ incorporate - doppio dizionario inglese e italiano per il controllo ortografico del testo - cancellazione degli errori - spostamento ■ copia di blocchi ■ testo - numerosi splendidi caratteri di stampa.

IN VENDITA PRESSO I ■ PHILIPS ■ Bugetti

# PHILIPS



# HOME OFFICE





La straordinaria Meredith Monk: il suo recital ieri sera al Nuovo

## Ascoltando Meredith Monk viaggio all'origine del suono

«Creare un'arte che abbia le  
fondamenta disciplinate, un'arte  
che si sviluppi diventando una meta-  
fora per ispirare il pensiero.  
L'arte che partorisca i sensi, che  
sia intesa come un'esperienza di  
un'arte che cerchi di ristabilire  
l'unità che si trova in ogni cosa, cul-  
tura, come nel Kakuhi, nel Kaku  
Kaku. Un'arte che offra il mon-  
do dei sentimenti in un tempo e  
in una società dove i sentimenti  
sono stati sostituiti da un'emo-  
zione».

Parola di Meredith Monk, per-  
former americana che è compo-  
sitrice, musicista, coreografa, fil-  
maker e quant'altro.

Un'artista negli States, nata e  
cresciuta insieme all'avanguardia  
della musica, quando Bob  
Wilson compiva i primi esperi-  
menti di nuova teatro e John La-  
uer scriveva il pubblico con i

suoi «rumori», i «minimales»  
raccontano i primi timidi passi e  
dalla costola di Merce Cunningham  
hanno poi ispirato il pensiero.  
L'arte che partorisca i sensi, che  
sia intesa come un'esperienza di  
un'arte che cerchi di ristabilire  
l'unità che si trova in ogni cosa, cul-  
tura, come nel Kakuhi, nel Kaku  
Kaku. Un'arte che offra il mon-  
do dei sentimenti in un tempo e  
in una società dove i sentimenti  
sono stati sostituiti da un'emo-  
zione».

Parola di Meredith Monk, per-  
former americana che è compo-  
sitrice, musicista, coreografa, fil-  
maker e quant'altro.

Un'artista negli States, nata e  
cresciuta insieme all'avanguardia  
della musica, quando Bob  
Wilson compiva i primi esperi-  
menti di nuova teatro e John La-  
uer scriveva il pubblico con i

scoperte il classicismo. Altri han-  
no preferito l'arte.

Miss Monk continua a girare  
lenti, rigorosamente «off», ses-  
santadue anni, in un mondo che, soprat-  
tutto negli anni '80, ha segnato  
un potente ritorno alla tradi-  
zione, oltre che uno sfrenato cul-  
to della forma e scapito della so-  
stanza, dell'apparire piuttosto  
che dell'essere. Si è rifugiata nel-  
la musica, musica e compagnia da  
sempre, prima ispiratrice anche  
della sua ricerca coreografica,  
tutta basata sull'ascolto dei so-  
ni e sulla loro interiorità.

Concentrandosi principalmente su un tema, lo si affida  
sempre di più e si diventa del  
virtuosi. Ascoltare, per credere,  
il recital che Meredith Monk  
con la pianista Nurit Tilles, ha  
presentato per sera al Nuovo (ore  
21), nell'ambito della rassegna

### IL CONCERTO DI IERI SERA

Al Teatro Nuovo per la  
rassegna «Musica '90», il  
recital della grande artista  
signora dell'Avanguardia che  
da qualche anno non si esibiva  
a Torino. Una voce che è stata  
definita «al limite dell'umano,  
dell'animale, del minerale». E  
un'arte che è rimasta  
rigorosamente «off»

«Musica '90», organizzata da Fri-  
zitaliano, che gli ha portato a To-  
rino musicisti del calibro di Wim  
Meirens, Sun Ra e Chet Baker.  
Molto opportunamente spo-  
stato dal Teatro Jovatta al Nu-  
ovo, per via dell'affluenza di pub-  
blico, il recital della Monk è  
composto da due parti: nella pri-  
ma, *Songs from the Hills*, Mer-  
edith si è esibita con l'unico sup-  
porto della sua voce.

Che è un fenomeno: per l'e-  
stensione e la duttilità, e per l'u-  
so spesso gnomonico che la  
Monk ne fa.

Una voce che è stata definita  
«al limite dell'umano, dell'ani-  
male, del minerale», una voce  
che respira col corpo, che sgorga  
dalla gola, dal petto, dal bacino,  
canta con le mani, grida, gorgo-  
glia, respira, frinisce, singhiozza,  
sale ad acuti vertiginosi e scende

risuonando abissali. Una voce  
che va all'origine del suono, e  
che nel secondo tempo dello  
spettacolo, sempre su testi scritti  
dalla Monk, si è avvalsa dell'ap-  
porto del pianoforte, dello per-  
cussioni e della vocalità di Nurit  
Tilles, artista cresciuta alla scuola  
del minimalista Steve Reich e  
poi solitaria a quel mondo par-  
ticolare e rarefatto della propo-  
sizione naturalistica della Monk.

Una Signora dell'Avanguardia  
che dopo molti anni torna a To-  
rino (la ricordiamo al Cabaret Vol-  
taire, sconosciuta e applaudissi-  
mo interprete di *Recent Aims*) e  
merita di essere accolta alla  
grande.

Il 18 aprile Monk e Tilles sa-  
ranno ad Asti e il 19 aprile a Bi-  
ella, nell'ambito di Piemonte e  
Musica.

Vittoria Doglio

## E il grande Chet suona e racconta nel film di Weber



Chet Baker, una delle ultime immagini torinesi

Per la rassegna di film musica-  
li al cinema Massimo, questa se-  
ra ultima proiezione di *Let's Get  
Lost* (1988) di Bruce Weber con  
Chet Baker.

Il regista americano, è uno dei  
maggiori fotografi contempora-  
nei e il film è il suo secondo lun-  
go-metraggio, di cui sono prolo-  
gisti Chet Baker e la sua musi-  
ca. E' il grande trombettista, in  
persona a parlare, a «raccon-  
tare» la sua esistenza: dall'O-  
klahoma (era nato a Yale il 23 di-  
cembre 1929) alla West Coast, da  
New York all'Europa, compresa  
l'Italia, paese dove Baker ha sog-  
giornato a più riprese.

Chet Baker è morto nella notte  
tra il 12 e il 13 maggio del 1988  
ad Amsterdam, precipitato dalla  
finestra della «dall'berg», in  
circostanze ancora del-  
tutto chiarite. Anarchico, «po-

co pazzo ed introverso, lontan-  
bile giramondo capace di com-  
pare improvvisamente più van-  
taggiati contratti ma anche di so-  
gnare — se rimaneva — droga  
— per poche lire, presentandosi  
magari con un'ora di ritardo ai  
concerti. Tutto questo ora Chet  
Baker. Ma anche e soprattutto  
un inimitabile trombettista,  
poeta tra i più sinceri e genuini  
del jazz moderno.

*Let's Get Lost* è un film che  
sprigiona «vera» Per la musica  
innanzitutto, ma anche per i veri  
personaggi che di volta in volta  
ci raccontano di Baker.

Lo stesso Weber ha detto:  
«Tutti mi chiedono perché abbia  
fatto un film su Chet Baker: per-  
ché un film su amore e fasci-  
no «jazz». Tutto è iniziato molti  
anni fa, quando incontrai Nan.  
Dopo una bottiglia «vino du-  
rante la nostra prima cena insie-  
me». Cominciamo a parlare del-  
la nostra comune passione per il  
jazz. Scoprimmo che il nostro di-  
scorso preferito era un vecchio al-  
bum di Chet Baker degli Anni  
50, intitolato *Let's Get Lost*.

Si conclude il 20 aprile la ras-  
segna *Il cinema della crudeltà*  
che presenta i film del regista-at-  
tore Eric «Stroheim». Questa  
«a venerdì verrà proiettato  
Queen Kelly con Gloria Swans-  
on, realizzato dal regista au-  
striaco per la United Artists e in-  
terrotto durante la lavorazione  
per le preoccupazioni indotte  
dall'avvento del sonoro. «La ver-  
sione attuale, montata dalla pro-  
tagonista Gloria Swanson che vi  
interpose immagini da lei stessa  
girate, termina con un suicidio  
che non corrisponde per nulla  
alle intenzioni di Stroheim. Si sa  
infatti che la vicenda, ambienta-  
ta nel «immaginario di  
Kunisberg, non doveva costituir-  
e che il prologo delle avventure  
africane di Patricia, divenuta la  
tentativa di un bordello, lascia-  
telo in eredità alla vecchia zia».  
Antonella Bartolone

## Per «Il gesto e l'anima» al Nuovo Dalton & Hartel

Non sarà più Peter Goss con la  
sua compagnia a condurre il Fi-  
sical «Al gesto e l'anima» al Nu-  
ovo. Al posto del gruppo del ma-  
estro e coreografo anglo-francese si  
esibirà, il 18 e 19 aprile, la Dalton  
& Hartel Dance Company, che è  
formata da danzatori, alcuni in-  
tegrati da Philobolus, da Monty e  
dalle compagne di Alwyn Niko-  
lais e Sara Pearson. Lo spettacolo  
intitola *Pseudopodia* ed è un tra-  
sparente omaggio a Moses Poni-  
fatos, padre fondatore del Philobolus  
e poi di Monty, che firmò questa  
coreografia insieme a Joseph Wol-  
kito. I brani che verranno presen-  
tati, una decina, nascono da un

pagina collettiva e si basano su  
musica scattante, alcuni firmata  
da Peter Gabriel, Brian Eno, Pen-  
guin Cafe, Nick Hornby.

Senza contare nel dettaglio di  
ogni pezzo, va da sé che quando i  
ballerini-coreografi vengono fuori  
da gruppi come quelli sopra citati,  
la danza non può che essere  
quella atletica, energica, fluida,  
dissoluta e totalmente disin-  
giuntiva cui per l'appunto (Philobolus,  
i Monty e anche gli Ito, en-  
tusiasti del gruppo formatosi dalla  
discesa e ben noti ai torinesi) ci  
hanno abituati. Per tacere di  
Alwyn Niko, che già 30 anni fa  
regalava meraviglie al pubblico

col suo tratto di luci, colori, corpi  
deformati e irrisconoscibili, illusio-  
ni ottiche. Forti di ottime recen-  
sioni ottenute negli Stati Uniti, gli  
artisti della Dalton & Hartel Com-  
pany danzano per la prima volta a  
Torino. Il loro «Il gesto e l'anima»  
Lisa Dalton e Sara Hartel (Philobolus), Tim Har-  
ling (Nikolais), Carlo Adinolfi (Sa-  
ra Pearson) e Dianne Howard (Mo-  
nity). Quest'ultima parteciperà a  
una edizione di «Fantastico» dan-  
zando il *l'occhio della donna* regno  
intenso, suggestivo brano firmato  
da lei stessa oltre che da Moses  
Ponifatos e che la Dalton Com-  
pany dovrebbe presentare anche  
a Stucco.

## Da ieri sera di scena all'Erba Sorelle Suburbe

Orchi toniti, sorriso stralunato,  
tornano a Torino le Sorelle Subur-  
be. Rientrano in patria coronate di  
vittoria, dopo i successi di «Prove  
tecniche di trasmissione» insieme  
al torinese Chianelli. E sono  
pronte al debutto cinematografico  
nel film di Ferreri «La casa del sar-  
giso», dove Andreina Cioffi, Ti-  
mo Calamita e Luisella Taglietti  
saranno le tre figlie attive e sci-  
pite di Enzo Cannavale. All'Erba,  
da ieri per la stagione di Assem-  
blea Teatro «Insolito-Forza Italia»,  
presentano fino a giovedì «Mima»,  
Torno a Firma (più lungo), una  
raccolta di gag grottesche e irri-  
solvibili insieme ai pezzi migliori del

loro repertorio. Qualcuno dirà: ma  
non si è già visto, questo spetacolo?  
Certamente, ma «Il sottotitolo  
avverte: «nuova versione»  
risulta ampliata e rimpolpata con  
le ultimissime trovate. Come sem-  
pre, le Sorelle Suburbe non rinun-  
ciano all'appendice del melodram-  
ma, dal «alla danza non anche  
al folclore, in «Il mondo di pa-  
radiso senza fine, confermando  
con la loro grinta preni e consensi  
di pubblico e critica: dal Buttafu-  
co (prime nell'edizione di tre anni  
fa) a *Scuro Torno* (Fanny Film  
Festival), oltre alle più importanti  
rassegne di teatro comico.

Venerdì, sempre all'Erba ma per

la stagione del Teatro, altra tra-  
scenale faticosa: riprendono infat-  
ti al 12 e al 13 aprile le repliche di  
«Esperanza erotica a basso livel-  
lo» di Clara McIntyre, con Ales-  
sandra Costanzo, Francesca Ros-  
sio e Rosa Gonovesi, regia di  
Mario Lanfranchi. Un grande suc-  
cesso a Londra, l'anno scorso al  
Royal Court; raddoppiata la per-  
manenza al Tor di Nona di Roma,  
qualche mese fa. La scorsa set-  
timana, all'Erba, il tutto esaurito  
ogni sera. Per uno spettacolo che  
di scandaloso registra solo quel-  
che vocabolo «po' calorico, in-  
dubbiamente un ottimo risultato.  
(mon, sic.)

## Il film in prima visione al cinema Eliseo Blu Caro dottor Gräsler

TITOLO **Caro dottor Gräsler**  
REGIA **Roberto Faenza**  
ATTORI **Keith Carradine  
Miranda Richardson  
Max Sydow**  
GENERE **Drammatico, Italia**  
SALA **Eliseo Blu**

Fa un certo effetto ritrovare il  
professor Roberto Faenza dietro la  
cinemascopia, con una sicurezza e  
un'aridità che proprio non gli si  
conoscavano. Da giovane quando  
giocava di gatto Escalator o H2S gli  
sarebbero giovate sia una maggio-  
re sicurezza nel racconto sia una  
competenza reale nella direzione  
degli attori. Oggi alla soglia dei  
cinquanta, quando illustra con  
calma un racconto di Schnitzler  
ciò d'un classico moderno, non  
dovrebbe trascurare una griffata  
alla società che dipinge con eleg-  
anza partecipa.

TRAMA - Il dottor Gräsler, in-  
dico torinese vissuto a fianco d'u-  
na sorella imperiosa morta suicida-

da, recupera il tempo perduto nei  
confronti delle donne. Passa senza  
una vera e convincente vocazione  
dal sogno complice di un'intelligen-  
te signorina borghese figlia d'un  
suo malato immaginario alla bruci-  
ata torione d'una gentilezza che gli  
suona il piano e gli sollecita l'o-  
stilità. Per un atroce scherzo del do-  
stino, frequentando la figlialetta  
ediosa d'una vedova, lascerà forse  
una malattia contagiosa alla  
ragazza che ne muore.

Il breve circolo erotico si con-  
clude con lo sposalizio della vedo-  
va, che con un'intuizione sottile il  
regista affida alla medesima in-  
terprete della sorella suicida. Per il  
dottor Gräsler l'orizzonte dell'ov-  
sione e del sentimento si conclude  
quindi anzi tempo. Del resto non  
ha mai capito nulla della vita, co-  
me dimostra lo stupore alle lettere  
d'amore della sorella che scorre  
vivamente evitando di bruciare (uni-  
ca trasgressione d'una vita grigia).

GIUDIZIO - Faenza rintraccia  
in Budapest e nell'Ungheria la  
cornice per rievocare le contraddi-

zioni del mondo dipinto da Schnit-  
zler. Ci fa sentire con l'evidenza  
della macchina da presa quanto la  
bellezza e l'ordine delle vecchie  
città tedesche nascondano un vuoto  
profondo che è giunto fino a noi.  
L'autore di *La rinde*, che soprat-  
tutto Max Ophüls aveva potuto  
sulla schermo, rappresenta una  
scelta vincente. Altro punto a van-  
taggio del film. L'interpretazione  
naturalmente. Senza appassiti-  
re con italiani fantasiosi, Faenza  
chiede a Keith Carradine la tec-  
nica e l'esperienza d'una creatura  
hollywoodiana. E a Miranda Ri-  
chardson la suggestività e la com-  
plicità della scuola britannica  
di prosa. L'andamento della pel-  
licola, ininterrotto nella prima parte,  
non suscita l'entusiasmo. Non  
mancano i luoghi comuni, e parti-  
colare della dolce contemplazione del-  
la «in romantico contrap-  
punto con l'insensibile tumultuoso  
delle passioni. E poi il luna park,  
il lettera dimenticata, i fantasmi  
austro-ungarici e i dati sol-  
datini di piombo...  
p. per.

## In prima ai cinema Olimpia 2 e Lilliput Fonda & De Niro

TITOLO **Lettere d'amore**  
REGIA **Martin Ritt**  
ATTORI **Jane Fonda  
Robert De Niro  
Plimpton**  
GENERE **Sentimentale, Usa**  
SALA **Olimpia 2 e Lilliput**

Un film diviso in due come  
due sono le anime di Jane Fonda  
e Robert De Niro. *Lettere d'amore*  
consente unicamente la apertura  
una sguardo agghiacciante su  
certa America minore proletaria.  
mentre i due interpreti si calano  
con ottimismo nei personaggi  
senza rinunciare alle caratteristi-  
che di star.

TRAMA - Si comincia con il  
brutale scippo perpetrato da uno  
sconosciuto ai danni d'una bella  
cinquantenne. Interviene un  
passante coraggioso senza luttu-  
ria riuscire a ripulire il malfeito.  
Fris e Stanley, che lavorano in re-  
parti diversi della medesima  
azienda dolciaria in una turpe  
cittadina del New England, fan-

no così un'animata conoscenza.  
Pranderanno a frequentarsi  
con la caratteristica prudenza di  
chi è stato ferito dalla vita. La  
donna deve mantenere due figli,  
la sorella e il cognato disoccupati  
praticando «convivenza fai-  
fatta» dove tuttora aleggia il ricor-  
do del marito troppo presto  
scomparsa; l'uomo ha un padre  
inabile, una segreta capacità  
d'inventore meccanico e il cruccio  
dell'analitico di ritorno.

Logica vuole che la vedova  
s'improvvisi maestra e che l'op-  
portunista, nonostante «ri-  
pulisca, progredisca al punto da  
far carriera, corteggiarla con  
classe e offrire in dritture d'ar-  
rivo una vita da sogni.

GIUDIZIO - Il veterano Ritt,  
più che alla sostanza del proble-  
ma culturale che riguarda le  
27 milioni di cittadini nordame-  
ricani, guarda all'epidemiologia  
rappresentata dai due divi. Ro-  
bert De Niro, se si entra a film  
già cominciato, risulta in sono-  
buono quasi irrisconoscibile per  
la faccia piena e assente, con

una serie di vezzi e ritrosie che  
denunciano subito il caratte-  
re di mite complessato (tuttavia  
quando prende coscienza di se  
stesso diventa maniero alla  
stregua d'un eroe del West). A  
Jane Fonda basta un rictus in-  
più e in meno per cambiare  
espressione senza che ciò can-  
celli la conclamata gioia di bot-  
tarsi da pari a pari sul set con un  
talento dinamico come Robert  
De Niro.

Del resto gli sceneggiatori Har-  
riet Frank Jr e Irving Ravitch, gli  
attori di Norma Rae con Sally  
Field, li servono soltanto a metà.  
Credibili e coinvolgenti sullo  
sfondo di quell'America ottica e  
materiale che «conosciamo»,  
diventano superbi e prevaricato-  
ri con il procedere delle rispetti-  
ve emozioni.

La battuta finale, annunciando  
che nulla è impossibile, sottoli-  
nea il carattere falso e ottimista  
di quest'operazione manifesta-  
zione (e simpaticamente) com-  
merciale.  
p. per.

**CLUB 34**  
C.M. d'Arzio 8 - Tel. 669.95.80  
Questa sera ore 21,00  
**ROCKY ED I SUOI SOLISTI**  
in «NON SOLO BOOGIE»  
una serata di gran successo  
piena di allegria con un pizzico di nostalgia

**ALFIERI**  
Ore 20.45 su un progetto del  
CENTRO TEATRO ATTENDI  
Università di Roma «La Sapienza»  
Teatro di Genova  
**TITO**  
di Vittorio Scazzocchio - Insieme a Agostino Lantini  
collaborano i ragazzi Peter Stein  
con  
Enzo Risi, Marcello Paoletti  
Peggy Vallone, Drippo Brizzi  
Spettacolo a abbonamento del T.S.T. - Tel. 67.72.07

**CINEMA ARRA**  
  
ISCRIVITI ALLA  
**CDIS**  
DONATORI  
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 55.15.66



**PC 401111**

SERA **DOMANI MATTINA**

GRP

WATER JOURNAL

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

544 J. L. Thompson et al.

100

TABLE 1

NAME: 7: 126,481

[illegible]

11:47:18.11

\_\_\_\_\_

[illegible]

## DISCUSSION

## RESULTS

$\chi^2 = 2.15$ ,  $\text{d.f.} = 2$ ,  $p = 0.34$

**SUPERSIX**

\_\_\_\_\_

**LUPO  
ALBERTO**

© 1990 Silver/McK





## ODEON TV

- 13 -- Sugar  
— Sylvan family, cartoni  
animali  
— I cavalieri zodiaco,  
cartoni animali
- 14 -- Super Cup, gioco a quiz  
Rocky e i suoi amici, cartoni
- 15 -- today, attualità
- 15,15 Mariana, telenovela con Verónica Castro, Humberto Zurita
- 16,15 Pasiones, telenovela con Grecia Colmenares, Raul Taibo
- 17,15 Sefora, telenovela con María del Carmen Regueiro, Carlos Mela
- 18,15 Branko e le stalle, astrologia
- 18,30 Barzellette
- 18,45 Usa today, attualità
- 19 -- I protagonisti vita piemontese, rubrica
- 19,30 Transformer, cartoni animali
- 20 -- Barzellette, show condotto da Alessandro Ippolito
- 20,15 Branko e le stalle (replica)

- 20,30 FILM Il tempo del trionfo, di Noel Black, con Patty Duke, Joseph Bologna. Usa drammatico 1985 — il marito murtore di Concetta viene colto da infarto e non può più lavorare. La donna cerca disperatamente un impiego per tirare avanti. La prima ed anche l'ultima offerta che le viene è per pilotare elicotteri dell'esercito. Mah!
- 22,30 Hollywood movies
- 23 FILM La leggenda di Robin Hood di Michael Curtiz. Errol Flynn, Olivia De Havilland, Al Rathbone, Claude Rains. Usa avventuroso 1938 — Corra l'anno 1191 Riccardo Cuor di Leone si trova prigioniero a Terra Santa. Ne approfitta il perfido fratello Giovanni per usurpargli il trono. Robin Hood, nobile fedele al re, si scontra con il tiranno sfruttando la sua incommensurabile abilità d'arcere lotta contro l'usurpatore
- 1,30 Ghostbusters, telefilm
- Film stop

- 8 -- I Flintstones, cartoni animati
- 9 -- Kodiak, telefilm
- 10 Chi uccide, sceneggiato
- 11,30 I Flintstones, cartoni animati
- 12,30 I Flintstones, cartoni animati

## MONTECARLO

- 13,30 Oggi, telegiornale
- 14 -- Sport News, attualità
- 14,30 Clip clip, con C. Buonvino e I. Guidoni
- 15 -- Snack. La furia di Hong Kong
- 15,30 Girogiomondo, varietà
- 16 -- FILM Donne, di Paul Bogart, con Maureen Stapleton, Paul Sorvino, Doris Dowling. Usa drammatico 1974 — Una casalinga di mezza età prende coscienza della condizione femminile. Con un gruppo di donne inizierà una serie di rivendicazioni, nel confronto dei rispettivi mariti
- 17,45 Tv donna, rubrica condotta da Carla Urban
- 18,45 Il parlere, gioco con Lea Pericoli
- 19 -- Autostop per il cielo, telefilm
- 20 -- Michael Landon
- 20 -- Tmc news

- 20,30 FILM Un angelo in divisa, di Marvin J. Chomsky, con Bruce Boylston, Susan Day, O'Shea. Usa drammatico 1987 — Un ufficiale dei Marines viene inviato su di una sperduta isola dell'Oceano Pacifico per sedare una rivolta. Fa la conoscenza di una suora di cui si innamora. La religiosa vivrà momenti drammatici attraversati tra i sentimenti per l'aiuto militare e la spinta a prendere i voti
- 22,20 Calcio, coppe europee
- 0,15 Stasera news
- 0,30 FILM La battaglia del Mediterraneo, di Alessandro Astruc, con Gérard Barray, Caludine Auger. Francia guerra 1968 — Un ufficiale di marina jugoslavo viene fatto prigioniero sulla sua nave da guerra, durante la seconda guerra mondiale. Il militare non si adatterà alla vita in un campo di prigionia e l'aiuto di un compagno lo aiuterà a fuggire e a tornare a casa

- 7,30 Evening, via satellite il principale notiziario della tv americana
- 8,30 Natura amica, documentario
- 10,15 Eys, telenovela
- 10,45 Il giudice, telefilm
- 11,30 Tv Donna mattina, rubrica condotta da Silvia Cohen
- 12,45 Specchio vita, attualità, con Nino Castelnuovo

## SOCIETÀ

- 13,10 Calcio, Bellinzona finale torneo Ach
- 14 -- Dall'archivio dei mondiali calcio: Germania-Francia 3-3 (Spagna '82), semifinale
- 15,35 FILM Quilier memorandum, di Michael Anderson, con George Segal, Santa Berger, George Sanders. Gran Bretagna spionaggio 1967 — L'agente segreto britannico Quilier lotta contro un'associazione segreta di nazisti nella Germania del miracolo economico
- 17,15 Bigbox, appuntamento con gli apripicco dei mercoledì
- 17,45 Tg flash
- 17,55 Un cartoon a giorno
- 18 -- Supernotizie, telefilm
- 18,25 A proposito di... Alimentazione
- 19 -- Attualità sera
- 19,45 Telegiornale

- 20,20 Tesori nascosti, telefilm, il cristiano di Monte Galvano
- 21,25 Il patto mancato, serie televisiva. Un facile bersaglio
- 22,05 Tg sera
- 22,20 Mercoledì sport
- 23,55 Teletext notte

- 12 -- A proposito di... Alimentazione
- 12,25 Segni particolari: gente, telefilm
- 12,50 Disegni animati
- 13 -- Telegiornale

## L'ESPRESSO

- 13,45 Settimana gol, programma condotto da Gianluca Viali
- 14,45 La grande box. I grandi match della storia del pugilato presentati da Rino Tommasi
- 15,45 Speciale Campo base, programma di avventura
- 18,15 Wrestling spotlight, i giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson
- 18,45 Telegiornale
- 19 -- Campo base, programma di avventura a cura di Ambrogio Fogar
- 19,30 Sportime, quotidiano sportivo
- 20 -- Juke box, la storia dello sport richiesta

- 20,30 Basket. Campionato N.B.A., regular season. Detroit Pistons-New York Knicks. Telecronaca registrata di Dan Peterson, Andrea Bassani
- 22 -- Telegiornale
- 22,10 Supercross, settimanale di motori. Sintesi della gara di Atlanta del campionato
- 23,10 Snow Board Show. I lomi della Coppa Italia. Gara di Selva di Val
- 23,30 Calcio, speciale delle coppe europee club. Presentano Alessandro Piccinini, Maurizio Mosca, Giorgio Tosatti
- 0,10 Golden juke box i campioni mediana (replica)

- 12 -- A proposito di... Alimentazione
- 12,25 Segni particolari: gente, telefilm
- 12,50 Disegni animati
- 13 -- Telegiornale

## IN POLTRONA

Potere giornalistico  
donne e motori

RAI TRE 22,40

I potenti hanno ancora paura del quarto potere? Il Palazzo teme i resoconti dei cronisti? La stampa ha ancora potere, peso sociale e politico? I giornali e i giornalisti sono al centro degli argomenti di cui Andrea Barbato stasera parla a «Fluff». Ne parla, per l'occasione, con i bel cast di ospiti che allinea: Alberto Ronchey, Giuliano Ferrara, Giuliano Zucchi, Valentino Parlato, in collegamento da New York, Furio Colombo. Negli Stati Uniti, sempre sul tema del giornalismo e del suo potere, forse perduto, forse no, è stato intervistato Carl Bernstein. Il giornalista del Washington Post che, assieme al collega Bob Woodward (con cui non andava affatto d'accordo), nel 1973, svelò i retroscena del Watergate.



Giuliano Ferrara a «Fluff»

do il famoso caso che fece cadere il presidente Nixon e diede anche lo spunto per un film. La coda di «Fluff», la gazzaletta dello sport, di Olivero Lohu, ospita Luca Goldoni e s'intitola «Donne e motori». Si parla di come la pubblicità abbia fatto da una agli altri.

Bene  
ma solo

CANALE 5 23,10

Tra finali di Coppa, Dallas e Dynasty e la «Lacrime napoletane» di Merola su Italia 7, chi detesta il calcio stasera ha poco da vedere. La novità è a tardissima sera, al «Maurizio Costanzo Show», dove l'ospite principe della serata è Carmelo Bene. Chi si aspetta ring però resterà deluso: Bene non si metterà a «l'interista all'altare», a volte un po' polemico, è una di quelle, rarissime, che Costanzo confeziona con i protagonisti solo a la formula «oltre il sipario». Si passa poi la prima: non è ancora stabilito al «Costanzo Show» vero e proprio dove invece, sente Carmelo Bene, gli ospiti sono: il comico Maurizio Ferrini, la fotomodello Elena Shechopova, il cantante Riccardo Fogli, l'operatore minerario



Maurizio Ferrini da Costanzo

Giuseppe Sitta, Lesley Basso Carini e Valentino Compagni. Il sostenitore dell'esistenza degli UFO che piace molto a Costanzo e soprattutto a Alberto Silvestri, che è l'autore dello spettacolo ed è, in ultima analisi, quello che decide gli ospiti da chiamare.

Assalto  
a Tacconi

AL 19

Crotone-Juventus è la partita di ritorno della semifinale di Coppa Uefa, perciò decisiva per l'ingresso in finale. Le due squadre scenderanno in campo nello stadio tedesco alle 18,30, ma poiché la Fininvest è Bezusconi, soffierà i diritti della partita alla Rai. Le immagini verranno mandate in onda con mezz'ora di ritardo non essendo consentita al network radiante la telecronaca diretta degli avvenimenti. La Juventus ha vinto l'incontro di andata, disputato a Torino il 4 aprile, per 3-2. Una specie di baffo, perché a metà secondo tempo i bianconeri erano in vantaggio per 3-0. Poi nel finale un po' d'affanno e un paio di distinzioni difensive regalavano due reti insperate ai tedeschi. E così una partita che sem-



Salvatore Schillaci

brava deciso a favore della Juventus si è riaperta in vista di questo incontro di ritorno. Se la Juve riuscirà a pareggiare conquisterà la finale, in caso di sconfitta, anche solo per 1-0, sarà eliminata. Prevedibile perciò un assalto dei tedeschi alla porta di Tacconi.

Il Milan rincorre  
un bis

21

Il collegamento per Bayern Monaco-Milan ha inizio un quarto d'ora prima con interviste e pronostici, poi dalle 21 la partita. In realtà nello stadio olimpico di Monaco il fischio d'inizio avverrà alle 20,30, ma gli sportivi assisteranno alle varie fasi della partita in leggero ritardo, così come nel caso della Juventus. Si tratta della semifinale di ritorno di Coppa dei Campioni, il torneo più importante fra i tre europei. Il Milan è la squadra campione in carica e sta rincorrendo un bis di prestigio. Ma i tedeschi del Bayern sono altrettanto forti come hanno dimostrato a San Siro all'andata riuscendo a contenere la sconfitta nei minimi termini, 1-0. La squadra che riuscirà ad entrare in finale si sentirà con la coppa quasi in tasca.



Franco Baresi

poiché nell'altra semifinale sono di fronte il Benfica di Lisbona e l'Olympique Marsiglia, considerate entrambe meno forti di Milan e Bayern. Si tratta di una finale anticipata: il Milan non si accontenterà certo di blindarsi, com'è nelle sue caratteristiche.

Fininvest-Rai  
2 a zero

20,30

Sampdoria-Monaco è l'unico incontro di calcio, fra i tre di questa sera, che la Rai è riuscita a difendere dall'assalto della Fininvest e sarà interessato loggato domani i dati Auditel per capire come si siano orientate le scelte degli sportivi, andando la Sampdoria in concorrenza con la coda della Juventus e con la prima parte del Milan. La partita è valida come semifinale di ritorno della Coppa delle Coppe. La Sampdoria nell'incontro di andata ha pareggiato per 2-2 nello stadio di Montecarlo ed è risultato il 2-2 dunque favorevole per il ritorno. Ai blucerchianti italiani basterà un pareggio per 0-0 oppure 1-1 per conquistare la finale. La squadra di Borsari sembra in grado di poter gestire con serenità questo derby della Riviera. I monegasci formano un comples-



Gianluca Viali

so veloce che all'andata ha saputo mettere in difficoltà i genovesi, ma il pronostico non sembra lasciare spazio a una sorpresa. E dunque la Samp pronostica come già un anno fa la finale di Coppa delle Coppe. Allora perse l'incontro decisivo con Barcellona. Ora ha l'occasione di rifarsi.

## RETE 7

- 13,50 Informa 7
- 14 Ken il guerriero, cartoni animati
- 14,40 Akkiochan, cartoni animati
- 15,15 Muteking, cartoni animati
- 15,50 Ulysses 31, cartoni animati
- 16,20 Jayce, cartoni animati
- 17,30 Vattaman, animati
- 18,20 Programma per ragazzi
- 19 Informa 7 notiziario
- 19,45 Piemonte risponde
- 20,20 FILM Gli amori di Carmen, di Charles Vidor, con Rita Hayworth, Glenn Ford, Victor Jory. Usa drammatico 1948 — La bella zingara Carmen fa innamorare di José. Per il giovane uccide il superiore e è costretto a fuggire alla galera
- 22,15 Parliamone, incontro con la psicopedagogia a cura di Miscosia
- 23,15 Teledomani, notiziario internazionale
- 23,45 Informa 7, notiziario
- 0,30 FILM Ettore e i fusti, di Enzo G. Castellari, con Vittorio De Sica, Rossana Schullino. Italia commedia

## RETE 20

- 16 Piemont a scuola, a cura di Camillo
- 18,30 L'uomo ragno, cartoni animati
- 19 Chiesi in cammino. Il viaggio del Papa in Indonesia
- 19,25 Domani celebriamo
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,30 Truck driver, telefilm
- 21,30 Justice, telefilm
- 22,30 Speciale Telesu
- 23,30 Il regionale, notiziario
- 23,30 La guerra di Tom Grattan, telefilm

## RETE MIA

- 14,30 La camera, con Giancarlo Ratti
- 15 -- Pomeriggio sportivo
- 16 -- Donne e Company, attualità
- 17,30 Gulp, per i ragazzi
- 18,30 Diario, conduce Isabella Fiorali
- 19 -- A tavola con...
- 19,30 -- rose, situation comedy
- 20 -- La sfida, gioco
- 20,30 Politica e Company
- 21 -- mondo viaggi, rotocalco di turismo
- 21,30 Pescasport, con S. Bastianacci
- 22,30 Rallye, a cura di Luca Bertolini

## RETE 4

- 13,26 Videobusiness, rubrica
- 13,50 FILM Titolo non comunicato
- 16,05 Good Pini, cartoni animati
- 17,06 Caccia al tesoro, programma in diretta
- 19,05 Shopping tv
- 23,40 -- auto settimana, promozionale
- 0,50 Speciale spettacolo
- 14,30 Felicità dove sei?, telenovela
- 16 -- Vivere il futuro, documentario
- 16,30 La tana dei lupi, telenovela
- 17,10 Ciranda, telenovela
- 19 Punto di vista, a cura di Franco Audero
- 19,45 Oggi parliamo di... attualità
- 20 -- sel7, telenovela
- 20,30 La tana dei lupi, telenovela
- 21 -- Vivere il futuro, documentario
- 22 -- Ciranda, telenovela
- 22,40 Oggi parliamo di... conquista di...

## RETE 10

- 14 -- Il tesoro del sapere
- 15,30 Ai grandi magazzini, novela
- 16 -- Un amore in silenzio, telenovela con Erika Benelli
- 17 -- Incatenati, teleromanzo
- 18 -- Un uomo da odiare, teleromanzo con Edith Gonzales
- 19,30 TgA, notiziario
- 20,25 Incatenati, teleromanzo
- 21,15 Un amore in silenzio, teleromanzo
- 22 -- Un uomo da odiare, teleromanzo

## SISTEMA RETE

- 13,30 Shopping time, programma promozionale
- 15 -- Korg, cartoni animati
- 15,30 Supermouse, cartoni animati
- 16 -- FILM Grido di vendetta
- 18,30 Diario, conduce Isabella Fiorali
- 19 -- Korg, cartoni animati
- 19,45 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
- 20,30 Scacco matto, telefilm
- 21,30 Cash and Carry, promozionale
- 22 -- FILM Il venditore
- 23 -- Cronache di Invi, documentario
- Film stop

## RETE 11

- 12,40 Tg4, notiziario. Informazioni locali e nazionali
- 13 -- Sport e sport, sportivi commentati da Nando Martellini
- 15 Cristal, telenovela, con Jeannette Rodriguez, Carlos Mela, Lupita Ferrer
- 16 -- Documentario
- 18 -- Passioni, sceneggiato con Alma Bonazzo, Elisabetta Viviani
- 18,30 -- telenovela, con Jeannette Rodriguez, Carlos Mela, Lupita Ferrer
- 19,30 Tg4, notiziario. Informazioni locali e nazionali
- 20 -- Obiettivo turismo, rubrica
- 20,30 La trattoria dei ricordi, musica, costumi, folklore
- 22,30 Tg4, notiziario. Informazioni locali e nazionali
- 22,40 La trattoria dei ricordi, musica, costumi, folklore. Seconda parte
- 24 -- Calcio: Mondiali '78. Italia-Argentina

## RETE 12

- 11,30 Easy Listening
- 12,30 the air
- 13,30 Super Hit, tutti i successi del momento
- 14,30 Hot Line
- 16,30 On the air
- 19,30 Bonnie Raitt special
- 20 -- Super
- 21,30 -- air, il meglio giorno, il gioco della
- 23,30 Blue Night
- 0,30 -- rock, i video della notte

## RETE 13

- 15,30 Starlandia, cartoni animati
- 17 -- telenovela
- 18 -- Piume e paillettes, telenovela
- 18,30 Mash, telefilm
- 19,30 I Rayan, telefilm
- 20,30 FILM La casaroli, con Renato Salvatori, T. Tini. Italia drammatico 1982
- 22,30 --
- 23 -- Frutto proibito
- 24 -- Monjira, solitario, telefilm
- 1 -- Mash, telefilm con Alan Alda
- Programmi no stop

## RETE 14

- 13,30 Prezioso, telefilm
- 14,30 Le auto della settimana
- 15,15 FILM degli spache
- 17 -- Telegiornale
- 17,15 Musicale
- 18,30 La famiglia Smith, telefilm
- 19 -- Prezioso, telefilm
- 19,30 Telegiornale
- 20,30 FILM La battaglia sui mari
- 22,30 Telegiornale
- 23,30 Cowboy, telefilm

## VIDEOUNO

- 13,45 --
- 17,50 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
- 18,45 Videouno notizie
- 19 -- Hanna Barbera, cartoni
- 19,30 Le auto della settimana, promozionale
- 20,20 -- notizie
- 20,30 FILM Orizzonti di lusso, con Tiller, Germania occidentale, drammatico 1983
- 0,10 Beverly Hills, telefilm
- 0,50 Speciale spettacolo

## RETE 15

- 16,10 Hit parade
- 17,20 Videobusiness
- 17,40 Speciale spettacolo
- 17,55 Pomeriggio noi, redazione
- 18,35 Reporter, attualità
- 19,55 Serata con noi, rubrica
- 19,10 Invito alla cartomanzia
- 20,50 Documentario
- 21,40 Invito all'arte, conduce Sara Cassin
- 22,30 Serata noi
- 23,35 Telenovela

## RETE 16

- 10 -- Teletutto, quotidiano di informazione, cultura e occasioni commerciali
- 18,30 -- poltrone scomode, attualità, a cura di Ennio Padriani
- 19,10 Notiziario regionale
- 19,30 Cartoni animati
- 20 -- FILM Titolo non comunicato dell'emittente
- 22 -- Notiziario regionale, ultima edizione
- 22,30 Parliamone insieme, attualità







Presidenti: Giovanni Agnelli  
Vicepresidenti: Vittorio Calabro di Chiusano; Umberto Cuccia  
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi  
Amministratori: Enrico Astori; Luca Cordero di Montezemolo;  
Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli

# STAMPASERA

ANNO 122 / NUMERO 59

Luca Bernardelli direttore responsabile  
Carlo Bernardelli vice direttore  
Stabilimento tipografico: Editoria La Stampa spa, via Mazzini 32, 10126 Torino  
Stampa in PacScribe: Editoria La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino  
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1925  
© 1990 Editoria LA STAMPA spa  
Certificato ADS (Accordo di diffusione stampa) n. 1625 del 14/12/1989

MERCOLEDÌ 18 APRILE 1990



## DALL'AFRICA *il linguaggio universale delle percussioni*

Il tamburo è un oggetto a una funzione primaria: è questo che si fa suono e poi ritmo. Il tamburo è lo strumento che nella storia dell'uomo ha avuto il maggior numero di simbolismi e che più di ogni altro ha fatto la storia dell'evoluzione verso la civiltà. Il ruolo del tamburo è associato all'inesistente del suono primordiale, origine di tutte le manifestazioni, al ritmo dell'universo. Nell'antico Egitto è associato al corso apparente del sole. Il tamburo crepuscolare con l'universo pulsa con l'uomo ed entra in sintonia col suo ritmo: l'uomo è più rallentato e si accende. Considerato sacro da molte civiltà, il tamburo è stato anche usato per trasmettere messaggi. Nel 1940, il generale De Gaulle, per esempio, si fece accompagnare dal tamburo. Il talking drum (tamburo parlante) riproduce i toni e il ritmo di una frase e quindi può essere usato per trasmettere messaggi. Nel 1940, il generale De Gaulle, per esempio, si fece accompagnare dal tamburo. Il talking drum (tamburo parlante) riproduce i toni e il ritmo di una frase e quindi può essere usato per trasmettere messaggi.

In alto e di fianco, percussionisti di Accra (Ghana), di Battersea Billy Cobham e Tullio De Piscopo



Così leggiamo su «La musica dell'Africa» di J. H. K. Nketia (Editoria Scl, Torino, 1986, pagine 60-67): «Il tamburo Akan, che è destinato a diventare suonatore del "tamburo che chiacchiera", è aiutato dal nostro suonatore di tamburo, il quale, per coinvolgerlo nella sensibilità strumentale, gli fa battere il ritmo sulla spalla. Quando deve apprendere il ritmo musicale, gli si insegnano delle apposite frasi e dei nonsense sillabici che portano in sé la stessa caratteristica ritmica». Gli strumenti a percussione trovano quindi una naturale collocazione nelle attività didattiche fin dai primi anni della scuola elementare. Da molti anni «La percussione di Strasburgo» hanno capito quanto sia importante l'educazione al ritmo. Hanno creato un metodo basato principalmente sugli strumenti a percussione. Questo metodo (Percussion) si basa sull'acquisizione da parte del bambino della pulsazione fondamentale e la costruzione di figure ritmiche per addizione della pulsazione, piuttosto che per divisione come nel solfeggio tradizionale.

L'educazione didattica dei percussionisti di Strasburgo è di notevole interesse perché, riprendendo le tradizioni ritmiche afri-

cane (adattate) sono riusciti, con una razionalizzazione grafica efficace, a risolvere quei problemi di poliritmia e polimetria diversamente trasmissibili con i metodi in uso in Occidente. Il metodo Percussion, è divulgato nei principali Paesi europei (Italia compresa) dagli stessi musicisti del gruppo secondo le conoscenze linguistiche di ciascuno. In Italia questi corsi si possono seguire con cadenza annuale in varie località, come la Scuola di Musica del Tostaccio a Roma, l'Atelier di Musica di Biella, i Corsi di Musicoterapia di Assisi ecc.

La cultura occidentale ha per secoli considerato gli strumenti a percussione come accompagnamento ritmico reputandoli strumenti di serie B. Nelle orchestre o nelle bande i percussionisti erano suonatori di altri strumenti. In pensione o peggio ancora non idonei ad occupare posti più ambiti, in questa sono le situazioni italiane e sintomatiche, infatti solo nel 1983, con un decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, si è ottenuto il riconoscimento ufficiale e l'istituzione del «Corso permanente di strumenti a percussione» a partire dall'anno scolastico 1984-85. Siamo però ancora aspettando l'equiparazione agli altri strumenti con l'apertura anche ai

privatisti della possibilità di acquisire il diploma.

Questo esempio non è che la punta dell'iceberg di una situazione didattica disastrosa. Da molti anni ormai insegnanti, musicisti, musicologi, critici, riempiono le pagine dei quotidiani e delle riviste specializzate denunciando inutilmente la carenza della cultura musicale italiana. Mi pare altrettanto inutile e ripetitivo ribadire che il 1992 è alle porte o che dovremmo attrezzarci, ma nell'anno dei Mondiali di calcio sono parole al vento. Nonostante ciò non si può fare lo scetticismo per una situazione che va addirittura peggiorando.

In Italia non esistono scuole musicali di base se non i solenni e velleitari interventi nelle scuole elementari e medie: tutta l'attività didattica è rivolta alla preparazione di professionisti all'interno dei Conservatori. Non pare possibile, nel 1990, essere ancora così lontani dall'indicazione che Zoltan Kodaly proponeva in Ungheria nel 1944: «La musica non deve essere proprietà esclusiva di pochi, ma occorre renderla accessibile a tutti. Questo è l'altissimo ideale, ispirandoci quale molti di noi, per diversi decenni, hanno cercato strada e mezzi per attuarlo».

Daniele Vincis



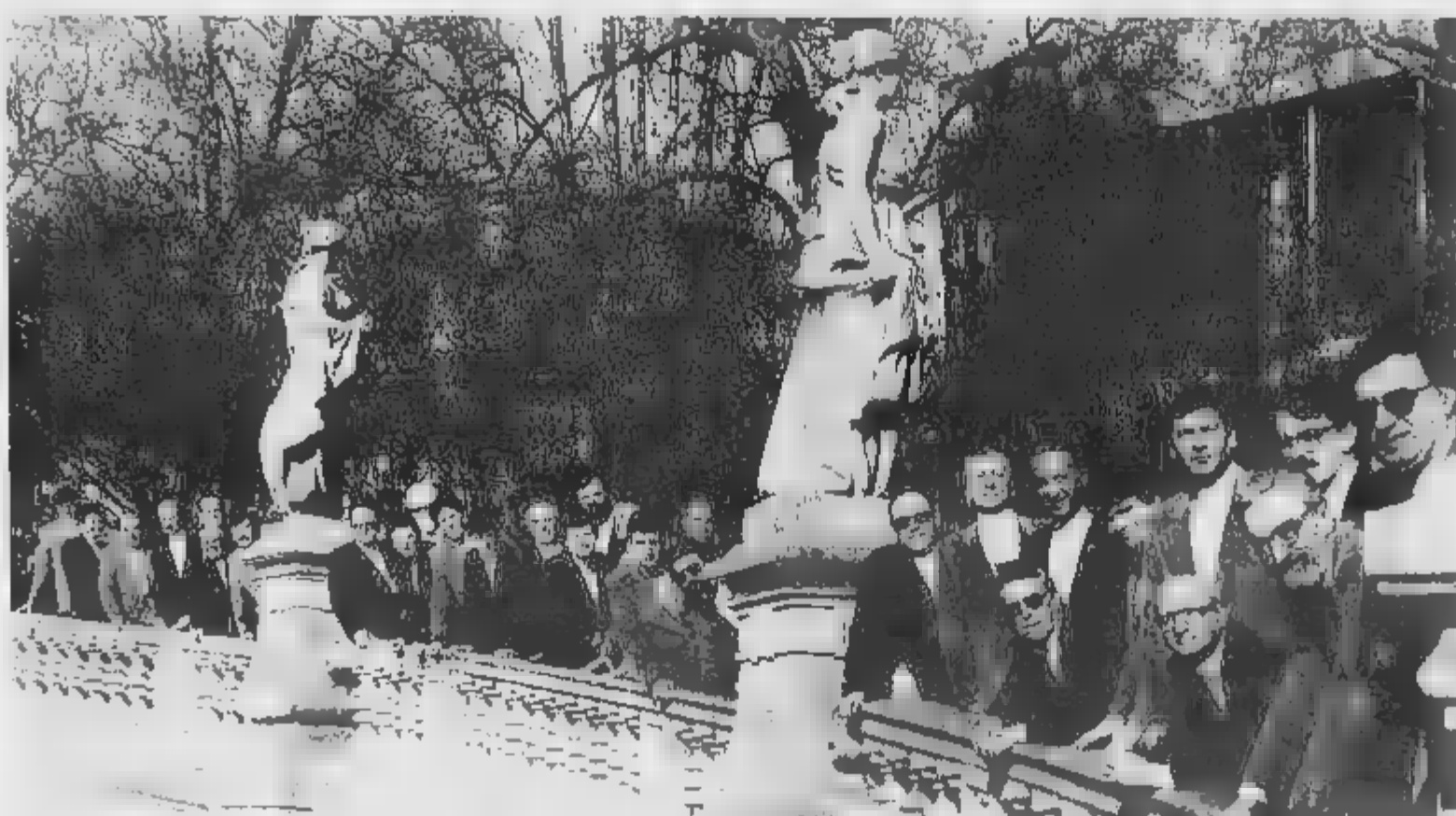
# I Crodaioli: «L'acqua zè morta»

Bepi De Marzi: come utilizzare il canto corale per «ben vivere civilmente»

La definizione «coro», nella realtà attuale sta a significare: gruppo di persone riunite per cantare assieme. Un concetto di comunità, di collettività, di «ben vivere» per tutti e tutti per uno. Visto che ben raramente qualcuno del gruppo ha brillantezza personale. Si, ci potrà essere un solista dalla voce particolare e che interverrà in qualche parte specifica ma poi dovrà, subito, rientrare nell'anonimato del coro, senza «sfiorare» per non turbare la compattezza. Comunità quindi, è tutto tondo.

La più gran parte dei cori sorti in quest'ultimo trentennio si è indirizzata alle tematiche popolari, ai canti tramandati dalla tradizione via via alpina o alpina (dai repertori fatti per gli Alpini servendosi di precedenti motivi popolari) fino ai più avveduti — pochissimi, ahimè! — studiosi del canto popolare come corimonia di una cultura regionale.

E si è quindi continuato a tramandare concezioni di vita vissuta o proposte di cultura del «ben vivere civilmente» che servivano all'economia di un popolo attento a «evitare» — almeno a parole — situazioni che ne avessero compromessi la tranquillità sociale, finanche economica del loro piccolo borgo. Non è infatti difficile intravedere, dietro a certi componimenti — ballate di chiari riferimenti alle conseguenze per i rapporti interpersonali in situazioni sfuggite al controllo della logica prestabilita. Conseguenze che potevano in-



La Camerata Corale La Craggia, il cui direttore Angelo Agazzani ha firmato l'intervento in questa pagina

terrompere anche rapporti di affari. I più piccoli quanto vitali affari del borgo. Ed è un legame — valido solo se inteso come studio analitico perché non più afferrabile — con il passato, passa-

lissimo.

Oggi, ce ne rendiamo conto tutti, non si può pensare di riscrivere storie di pastorelle che stanno all'alpeggio a limitare agli armeni, il loro — la comu-

nicità fra le non moribonde a mezza voce un canto d'amore rivolto al bel galante luntano o vicino. La collaborazione con la salita all'alpe sulla Kawasaki del fratello o del convivente, an-

che, sul finestrino del padre, tappa le sue mani che con le cuffie della radio, ascolta il rock o Madonna o Missy o chi non teme più il tipo con la lingua alla bocca e ha fretta di sal-

tare puntualmente fuori dal bosco. Oggi si dovrebbero considerare canti «popolari» quelli che raccontano di cassintegrati, di villani della droga, di storie di prostituzione sfruttata, di gente che muore per carenza di strutture sanitarie, di avvelenamento dell'atmosfera e delle acque...

Ecco! Sì! Questo c'è chi l'ha scritto, musicato o messo in circolazione proprio con il — il piccante quanto eraticamente definito: alpino. Bepi De Marzi, un giovane musicista di Arzignano, maestro di coro che ha deciso di mettere a frutto la sua grande abilità di compositore servendosi del suo coro I Crodaioli per imporre alla folla schiera di appassionati della corale popolare, una nuova di ragionamento sulla realtà della vita odierna. L'acqua zè morta, zè morta! Zè morta! Tutti lo sapevano. Oppure: La contrà de l'acqua c'è non zè più de l'acqua! quasi tutti zè andà via, solo i veci zè restà! Le timiste senza fiori, poco fumo dal camino senza zoghi de bap-bap, la montagna zè mala! Su in contrà de l'acqua i fare solo i veci zè restà!

Storie che lamentano la tremenda realtà dell'abbandono dell'abbandono di quelle che ora, con tutti i suoi difetti e le limitazioni, care le incognite perché il popolo cantando, poteva per natura e naturalezza faceva tesoro sino alla paragonata paragona del risultato del lavoro concludendo anche dagli eventi naturali la vera ricchez-

za, la civiltà del passato. De Marzi, musicista componente il complesso del Solisti Veneti altro che docente di Conservatorio di Musica, è il primo che ha capito le moderne motivazioni del cantare in coro. Il coro, lo ripuliamo, come espressione collettiva di concetti generali, di desideri comuni, di realtà attuale.

Cantare in coro è una grande responsabilità specie quando etichetti il tuo programma «canti popolari». Perché in quel momento, quando tu esponi al pubblico che si è disturbato a venire al tuo concertino, il tuo prodotto che «vuole» essere popolare — cioè del o per il popolo — devi renderti conto che stai mandando un messaggio che tu vuoi recepito. Sennò, perché lo hai studiato e perché lo riproponi? Allora devi chiederti, dove chiederai l'Artista com'è chi lo gestisce, a — serve? Gli vuoi convincere? Se proponi e uno di loro devi essere esultante e documentato giustificativo di una precisa indagine, in questo caso, sociologica. Se invece affronti tematiche attuali, allora devi proporre, con rispetto e delicatezza, serenamente la realtà e i problemi veri del popolo che seguita non è più un cantabile ma un'istituzione, non di meno ha sempre un'anima che sa commuoversi e rendersi conto ad esempio che la fine del secolo sulle montagne — prima. E dalle montagne arriva proprio quell'acqua che non vorremmo morire.

Angelo Agazzani

## Pollution di Battiato e proteste di Guccini



Francesco Guccini in concerto, autore antesignano di canzoni ambientaliste

La canzone italiana non abbonda di testi ispirati all'ecologia, anche se esistono alcuni esempi illuminanti. Per trovare spunti interessanti o per lo meno decenti bisogna rovistare tra la produzione cantautorale degli ultimi vent'anni, segnalando qualche brano minore o atipico che in certi casi sorpassa addirittura la titolata concorrenza. Senza seguire un ordine cronologico preciso, veleggiando in mente i versi di «Eppure soffia» il brano che ha fatto conoscere Pier Angelo Bertoli al grosso pubblico: «L'acqua si riempie di schiuma, il cielo di fumi, la chimica lobbista distrugge la vita nei fiumi...». Una delle — più esplicite in tema di ambiente.

Odori sgradevoli e inquinanti si spargono anche da «Anidride solforosa», composta a quattro mani da Lucio Dalla e Roberto Rovatti, un binomio che si ha regalato alcune tra le opere più riuscite del cantautore emiliano. Per affinità geografica ricordiamo anche Francesco Guccini, che in gioventù si preoccupava soprattutto degli sconvolgi nucleari (l'atomica cinese, Noi non ci saremo) mentre poi nel primo Anno 70 ha scritto «Un vecchio e un bambino», che descrive appunto il dialogo tra — anziano, menore di antico bellezza — naturali della Terra, e un pargoletto che, guardando la tabula rasa de-

vanti ai propri occhi, invita il vecchio a raccontargli altro fido. certo in quel suo che il nonno si sta inventando tutto di sana pianta. Anche i Nomadi, cugini primi di Francesco Guccini, hanno toccato l'argomento, prima visitando composizioni del vicentino maestro o poi cantando di boschi che stanno scomparendo e di senori ormai tramortiti dalla mazzetta infilata dall'opero olivare dell'uomo: «Non credete». Indietro nel tempo (seconda metà degli anni 60) ci si imbatte in un complesso formato da alcuni fuoriclasse del Now Dadu, Ferry Franca René Danny e Gaby, che in «Quattro stagioni» magnificavano la vita dei contadini, e auspicavano un ritorno al lavoro dei campi, naturalmente evitando di mettere in pratica un'idea così balzana; d'altronde Furassini aveva già sbugiardato i falubree che propugnavano simili amenità.

Antonello Venditti sfoderò una instant-song, subito dopo il disastro di Seveso o, tra i fumi della diossina, diede alle stampe una «Canzone per Seveso», ben presto dimovente, la diossina, si intende in tempi non sospetti Franco Battiato, ancora lontano dal successo commerciale degli Anno 80, pubblicava il 33 giri «Pollution», geniale guazzabuglio di esperienze sanoni, pervaso da riferimenti alla vita am-

bientale minuziosità da scorta di progresso impazzito e a quella intima e cerebrale, minacciata invece dagli stessi tangibili che in seguito bolli come parassiti senza dignità. Nel 1983 i torinesi Cantambanchi stampigliavano sul titolo una ballata in simil-reggae, «La bestia selvatica», che descrive i comportamenti ormai devianti degli animali, costrutti a vederci e a bere gli usi e costumi non propriamente ecologici del genere umano. Importante comunque l'approccio irriducibile e beffardo che il gruppo ebbe nei confronti del tema.

E per finire in modo rassicurante — Elio e lo Storie Tese, quel band milanese che in questo periodo spernacchia a metà strada tra Frank Zappa e certe battute grasse che già un tempo divertivano solo i parroci invitati ai matrimoni, anche perché gli altri avevano poco da ridire. Elio e i suoi ci ammorbatano — «Cassanetta» differenziato per il frutto del peccato, in cui si auspica l'uso di un nuovo cassone per immondizia, da affiancare a quello tradizionale e destinato a raccogliere cadaverini di infanti o fin frutto di relazioni dangozose e disdicevoli. Il tutto se non altro per rispetto nei confronti degli operatori ecologici che di schifezza ne vedono già fin troppa. Come noi.

Francesco Bruni

## PRIMO CONCORSO DELLA CANZONE ECOLOGICA "CHICO MENDES"

STAMPASERA e MILLESUONI, Associazione di cultura musicale, con la collaborazione di BOERO TV, RAI, VERONICA e Computera, lanciano il primo Concorso della Canzone Ecologica intitolato a "Chico Mendes".

Il Concorso si basa sulla creazione di un brano musicale inedito (testo e melodia), che abbia per soggetto il tema ecologico.

I brani devono essere inviati entro il 30 maggio 1990, il testo per iscritto, la melodia registrata a cassetta, al seguente indirizzo:

CONCORSO "CHICO MENDES" - Associazione Millesuoni C.R. 676 - 10100 TORINO CENTRO

La registrazione a cassetta non richiede un particolare arrangiamento: è sufficiente una chiara esecuzione della melodia.

Il Concorso si articola in 4 sezioni più un Premio Speciale, all'interno delle quali una giuria di esperti premierà tre composizioni con buoni acquisti delle ditte sponsorizzate.

**1ª SEZIONE** Riservata agli studenti della scuola dell'obbligo - Buoni acquisto BOERO

**2ª SEZIONE** Riservata agli studenti della scuola media superiore - Buoni acquisto ALDEBARAN

**3ª SEZIONE** Riservata ai singoli autori - Buoni acquisto BOERO

**4ª SEZIONE** Riservata ai gruppi di autori - Buoni acquisto BOERO

**PREMIO SPECIALE** Buoni acquisto MASCHIO

Per il Premio Speciale saranno premiate tre composizioni di ispirazione popolare che si rivolgano

a qualunque matrice etno-folklorica italiana o internazionale. L'importo dei premi sarà il seguente in tutte le sezioni indicate:

**1º Premio** - L. 2.500.000 (in buoni acquisto)

**2º Premio** - L. 1.500.000 (in buoni acquisto)

**3º Premio** - L. 1.000.000 (in buoni acquisto)

Per tutte le edizioni premiate è prevista una edizione stampata a musica. Tutte le composizioni dovranno essere accompagnate dall'apposito tagliando qui pubblicato.

Tagliando di partecipazione  
**PREMIO "CHICO MENDES"**

Nome ..... Cognome .....  
Classe ..... Istituto .....  
Città ..... Titolo della composizione .....

**1ª SEZIONE** ☐ **3ª SEZIONE** ☐  
**2ª SEZIONE** ☐ **4ª SEZIONE** ☐  
**PREMIO SPECIALE** ☐



## Cane e bordone

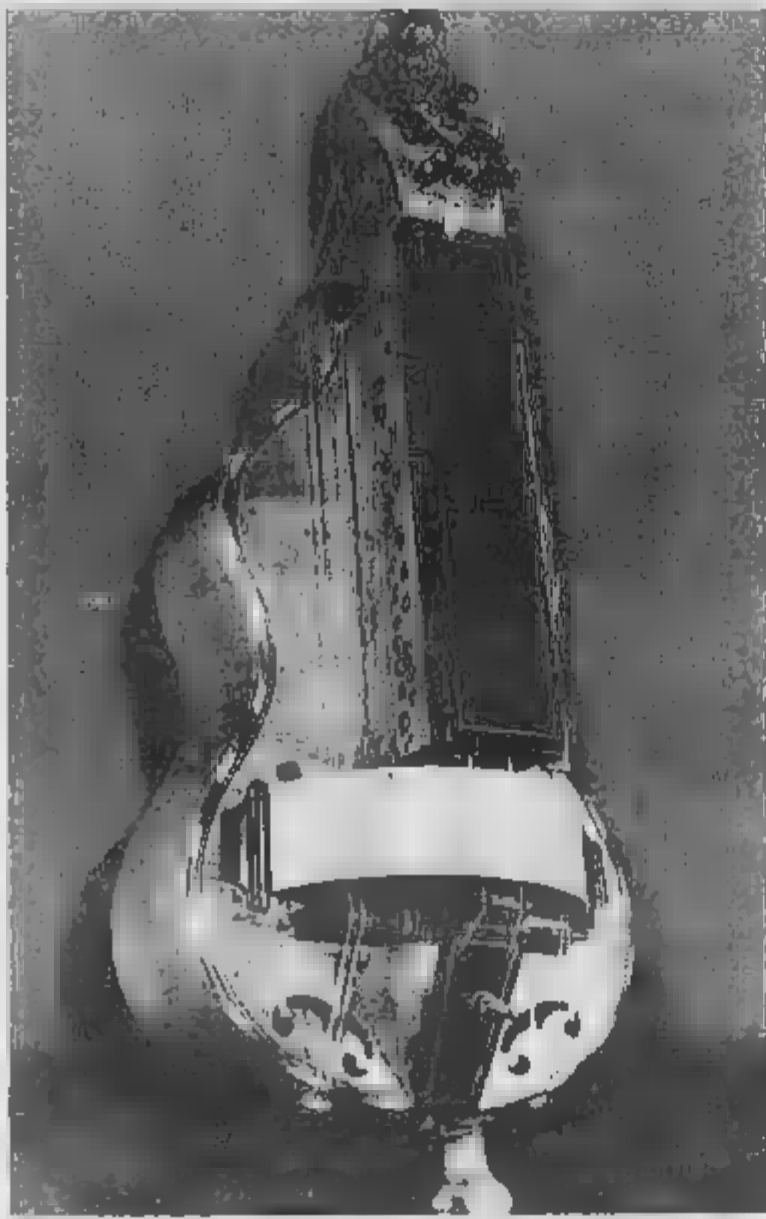
**La complessa scheda tecnica della ghironda**  
**Una ruota impeciata che sfrega sulle corde**

La ghironda è uno strumento con suono continuo, ottenuto dalla sfregamento (addolcito da cuscinetti di cotone) di un numero variabile di corde su di una ruota in legno, impalcata e mossa in funzione da una manovella.

La nuova ruota aziona la ruota, montata in sinistra inglese sulla testiera. Quest'ultima è provvista di un numero di tasti sufficiente a coprire una scala naturale di circa due ottave. Schiacciando i tasti si esercita una pressione diretta sulle corde, determinando lunghezze diverse dei loro diapason. Con questo principio si ottiene la melodia, data normalmente da due corde.

Altre corde fungono da bordone, nato fissi su cui la melodia si appoggia. Il bordone è un supporto polifonico che arricchisce la separata dello strumento, rendendone tuttavia le potenzialità. La ghitarra, nata nel contesto della musica modale, può affrontare il sistema tonale con limitati ben de' frutti: entra l'ambito degli accordi di base comprendenti la nota del bordone. Quest'ultima può essere usata per intraprendere, strada musicale più aperta, ma lo ghitarra in questo caso diventa un altro strumento.

Tra le cupole di bordini, una, detta "trionfante" (trionfetta), ha una funzione ritmica particolare: è fisista e per molti versi generale. Funziona grazie a un puntellato (detto "a arco") non fissato come gli altri allo strumento. La "trionfetta" quindi, mediante movimenti di accorciamento della nota (cioè "crescenti" o "calpe" della mano destra) solleva e rialza quel piccolo ponticello mobile interferendone e rialzandolo in trasparenza del suono alla base armonica. In così



Allegria o esemplare di ghironda, detta anche eviola del borgognon.



DA «CAMPAGNOLA BELLA» A ENDRIGO, A MADAU

## La protesta in musica da rossa diventata verde

Per quasi un secolo, il libanesi preferito del cinto popolare è stato il progresso, il suo vaneggiamento utopistico. Mi duri tutta per conseguire gli afflitti benefici del riscatto universale dal sapere quasi millenario, principalmente attraverso il lavoro. Emblema di questa visione è il rosso: rosso è la nostra bandiera liberale e di pace o lavor... bandiera rossa la veglianza sì perché l'è il simbol della riscossa... Sventolando la rossa sua bandiera torna a casa il furo partigian, e il rosso, giungendo, sul modello della Comuna di Parigi del 1871. Quando — con la pubblicazione del documento cinese su «alcune divergenze tra il compagno Togliatti e noi» — si dolinea sempre più netta la dislocazione tra le due capitali mondiali dell'utopia comunista e i puristi scelgono gli orientarsi sulla seconda, un'interprete produce come Ivan Dalla Mea produce un libro intitolato «il rosso è diventato giallo». Ma in trasmutazione alchemica dai colori non poteva reggere: tante per cominciare, anche i comunisti cinesi, e anzi loro più di tutti, facevano appello all'orizzonte vermiglio, si veda il film delle loro bandiere, e si riscuotì il classico Inno L'Oriente è rosso.

Perché si passi ad ■■■ consolidazione del verde occorrerà attendere tempi recenti; grosso modo l'avvento dello New Age Music, sponsorizzata e tutta propria dal movimento Greenpeace all'inizio degli Anni Ottanta. Ai numerosi esempi soprattutto americani, si possono contrapporre, in Italia, i nomi di Maurizio Angelotti, Vincenzo Zitoletto (Im gli strumentisti), Sergio Radriga («...per fare un'albergo ci vuole un fiore...») e di Franco Maddu, che da anni depreda col suo canto la distruzione degli alberi ■■ del verde in Sardegna, ponendosi il programma di piantare un orto (*Sotto mio* ■■ il titolo del suo ultimo Lp) per sopravvivere assieme ai propri figli, per non arrendersi alla disfatta ormai evidente del sistema ecologico. ■■

abbatterà che la poesia popolare è sempre stata così, ed ha ■■ gheggiato orticelli fin dai tempi del poeta latino del primo secolo avanti Cristo, Albio Tibullo; per continuare con la pastorale di dell'Arcadia festosa a gonfiu, e finire con la «canzone ecologica» ante litteram degli Anni Trenta («se vuoi goder la villa/vieni quaggiù, in campagna» tutto un'altra cosa, vedi il mondo color di rosa...). Ma non ■■ van-

quei sentimenti partivano da uno stato d'animo, da una disposizione poetica reversibile. Oggi siamo di fronte a una catastrofe planetaria che appare impossibile domare, a meno di escogitare mezzi a dirsi inediti di cui ancora non vi è traccia. Le canzoni che andiamo cercando e recitando ■■ intrepida speranza richiamo di essere la ultima stanza di un epicalo.

E tuttavia, rimangono sempre dei buoni motivi per cantare, finché ■■ resta il fiato: perché anche il canto rappresenta un risorsa attiva e può scuotere la coscienza intorpidita nel benessere e nella nevrosi d'ansia del consumismo. Ma, attenzione: quello che ■■ noi, qui, appare un problema ecologico di risparmio ■■ di arresto del saccheggio energetico del pianeta, in altre zone si presenta invece come un arresto del «progresso» nel quale pure abbiamo creduto, e viene quindi vissuto come un'ennesima reinforcemente dello sfruttamento. Pur non avendo una cognizione diretta, potremmo supporre che in ■■ Terzo Mondo in lotta per le briciole del nostro benessere le canzoni popolari siano ancora al rosso.

**Michele L. Straniero**

# Uno strumento medioevale tornato di moda

## Con la viola 'n man

Ne «il mondo dei vini» di Nuto Revelli un'anziana donna di Ferrare, in Valle Stura, racconta che suo nonno per guadagnare qualche soldo girava a piedi per la Francia, dalla Provenza alla Bretagna, con la lanterna magica e la ghinonda. Nella memoria popolare della nostra regione riaffiorano ancora oggi immagini nitide di suonatori ambulanti: «questo «strano» strumento a manovella, dal suono ruvido e suggestivo. C'è chi la ricorda in braccio a un cantore cieco nella Torino degli Anni 20, chi, sempre a Torino, tra le bancarelle di Porta Palazzo, l'ha vista usare nel secondo dopoguerra da un imbottitore (con tanto di orso «ballerino»); chi ancora ricorda di averla ascoltata ogni giorno all'uscita dall'ufficio negli Anni 40 da un cieco di Borgo San Paolo.

Molti (molte) sono i capi e i delfini popolari piemontesi, che ne tramandano la rilevante diffusione del passato: nella popolarissima «borgata», in «vulgo» in mano al pastore di turno, ai di là dei doppi sensi, è sicuramente la ghironda; nella minima panna «l'ai gavalte le scarpe al gal» (ho tolto le scarpe al gallo), con un procedimento cumulativo si raffigura una mamma che spaglia il bambino usando tutto per gli indumenti. L'altra per sfonare lo «vulgo».

Ricorriamo infine al detto «*l'es*» una volta (inadattatamente; sul monoteismo, ripetitivamente), usato ancora da qualche anziano, che rassicura: in sé due elementi fondamentali dello strumento: il nome e il principio musicale su cui si basano «*Viola*» infatti deriva da «*viol*» e «*violino*», termini con cui, rispettivamente in lingua occitana e francese (quest'ultima come semplificazione nell'uso corrente del più completo «*violon*») come «*viol*».

io a ruota) è indicata la ghironda  
suo dal Mediceo. La seconda indi-  
cazione, la ripetitività, ci rimanda  
alla nota fissa, sempre uguale, in  
musica da flauto bordon (da cui  
stener bordon) e altri modi di di-  
re entrati nel linguaggio comune,  
che è caratteristica degli strumenti  
più antichi come la cornemusa o,  
appunto, la ghironda.

Dalle prime osservazioni fatte finora quest'ultima può apparire uno strumento esclusivamente popolare, etnico. In realtà la sua collocazione, al di là dell'attuale rilancio è decisamente più complessa: la giunonica infatti nasce in contesto ecclesiastico per poi attraversare una lunga e insolita vicenda che la vede protagonista alternativamente, e in concomitanza, tanto della musica culta che di quella popolare.

La sua singolarità ha un riscontro evidente già nell'origine che, caso unico nel mondo degli strumenti, è avvolta dal più profondo mistero. Sappiamo benissimo che i nostri strumenti derivano, o ne sono stati profondamente condizionati, dalla cultura araba, tuttavia della ghinella, o di strumenti simili, in quella cultura non esiste traccia. E neppure ne troviamo in altra cultura antica. In nessun parte della Terra esistono segni di lontani sonare simili: con un suono continuo, come di « vento infinito » dal violino, prodotto dall'attrito ■ corde su una ruota.

Seguizione: dunque la storia che inizia, come abbiamo già visto, nell'ambly della ■■■■ sacra. Il suo primo nome è «organi-strum» e «Quinodo organistrum constructum» è appunto intitolato il primo trattato di costruzione che ne indica con chiarezza forma e funzione: fu compilato secondo alcuni dall'abate Oddone de Cluny, morto nel 942, secondo altri Oddo di St. Maur-de-Fosses il che ne sposterebbe oltre il Mille ■■■■ pubblicazione. Al di là di queste incertezze, ■■■■ il libro che l'invenzione di quell'arcaica forma di polifonia, scaturita dall'esigenza di sostenere i canti dei monaci con suoni gravi e solenni, porta alla costruzione di strumenti di dimensioni molto grandi, che richiedono addirittura il concorso di due suonatori: uno per girare la manovella della ruota, l'altro per azionare i tasti della melodia.

Nel XIII secolo il suono grave dell'organistrum comincia pian piano a essere sostituito nelle chiese e nelle «scuole cantorum», da quello all'istante profondo ma molto più ampio dell'organo. Così quella grande scapola sonora, uscita dal buio delle chiese e dei conventi, si trasforma fino a diventare un comune strumento tra gli altri strumenti: assume dimensioni per



Suonatore ambulante di ghironda in un'incisione del XVII secolo

■ persona; una sintonia più acuta e, con l'inserimento delle corde di bruno, raggiunge le caratteristiche della ghironda che conosciamo. Cambia anche n. da organistrum diventa «chiffon», «cinphenia», «vella». In questa nuova veste prende ad accompagnare le composizioni amorose, liriche, epiche di menestrelli e altri musicanti. Entra nelle corti dove vive la sua età dell'oro ispirando le fioriture poetiche dei «troubadours» provenzali, la cui produzione letteraria, in lingua d'oc, conquista una dimensione europea, trovando particolari apprezzamenti e una folta schiera di imitatori nel nostro Paese (pare che l'Alighieri sia stato a lungo indeciso se affidare le rime della sua Commedia al volgare o al provenzale).

Villime delle misurabili condizioni di vita in cui l'assolutismo reale costringe gli strati popolari, i suonatori di ghironda sono a lungo associati a folli gruppi di perseguitati di malafede («malagones»), accattoni, giocolieri, ladri, saltimbanchi, che lustrano le strade e i borghi della Francia fino dentro ai portici delle cattedrali. Anche gli ultimi menestrelli, un lontano orga-

nizzati in una vena di propria cor-  
porazione (la «Menestrada») che  
ne teneva il livello artistico, con-  
fessando miserabilmente nel  
grande stile, trascinandosi  
quella che era stata la regina di  
tutti gli strumenti nel più svenuta-  
to momento della sua storia.  
Non sono neppure lontani i tempi  
in cui un suonatore di ghirlanda,  
come racconta Rabelais, raccoglie-  
va ■ ■ ■ qualunque piazza o an-  
golo di strada «più pubblico di un  
predicatore!»

L'affascinante avventura di questo strumento dal più volte non oscurisce comunque nei mandati più poveri e dispendiosi della storia. La sua antica popolarità, confermata per lungo tempo ai margini di tutte le espressioni musicali, compresi quella più propriamente folklorica, si appressa a riconquistare le attenzioni del mondo, seppure passando per manipolazioni ■■■■■■  
biguità. Con il regno di Luigi XV la nobiltà terriera, ormai totalmente e moralmente decaduta, riscopre e imita come ultima risorsa spirituale i costumi dei propri servi. Si organizzano «feste campestri», «sereno conladino» e ogni buon damigero ritragge la sua glorianda, genuina «strumenta pasturale»!

La ■■■ invade le corti, non soltanto francesi, e si estende a tal punto che i ■■■, per soddisfare le crescenti richieste, decidono di smontare un gran numero di ■■■ da cui ricavare casse armoniche più confezionate (inventando tra l'altro, in questo modo anche un po' irresponsabile, ■■■ cosiddetti modello no ■■■ di ■■■, destinati pian piano a prevalere sui precedenti con ■■■ armonizzati a forma di chitarra).

Come è inevitabile nel fenomeno dei musicali dotti esclusivamente dalla moda, in qualunque epoca appartengano, anche quel grande risveglio di attenzioni verso la grande abbondanza di superficialità e spunti caricaturali. Fa un certo effetto immaginare quello strumento magico e potente, complicato in sinuato di mille battaglie armoniche e danze travolgenti, tra le braccia di pistori fucili, dame e marinieri ispiratamente impegnati nell'imitazione della voluttà agreste. Fortunatamente quel pericolo, sfraudando dei suoi aspetti più dolorosi, ci ha lasciato in eredità oltre a una grande diffusione dello strumento, un notevole quantitativo di ottimi musicisti. Soprattutto i compositori del tardo barocco: Mozart, Vivaldi, Händel, per citare i più conosciuti, hanno scritto splendide partiture appositamente per girandola e orchestra.

In più avanti, con il crollo della  
 vecchia Europa provocato dalla  
 Rivoluzione francese e il passa-  
 gio a una nuova dimensione mu-  
 sicale, romantica e borghese, la giu-  
 randa, che nel frattempo era rima-  
 sta a pieno titolo strumento cona-  
 dino, tornò a interpretare reperti  
 esclusivamente popolari. ■ Fran-  
 cia, dove ha più larga diffusione,  
 rinnova gli antichi fasti trobadori  
 diventando strumento simbolo  
 della cultura occitana. Rinviva  
 inoltre le feste popolari di ogni an-  
 golo d'Europa, dalla Galizia (dov'  
 chiamata «xarfonx») all'Inghilter-  
 ra («hurdy-gurdy»), alla Germania  
 («edelhölzer»), all'Ungheria («török-  
 rő»), alla Russia («vilya»), soste-  
 nendovi un ruolo di primo piano  
 fino all'inizio dell'ultimo secolo.

**Alberto**



■ alto a sinistra, suonatori di ghironda all'omonima festa annuale ■ Pragelato in Val Chisone. Qui sopra ■ solista Sergio Berardo di Caraglio (Cn)

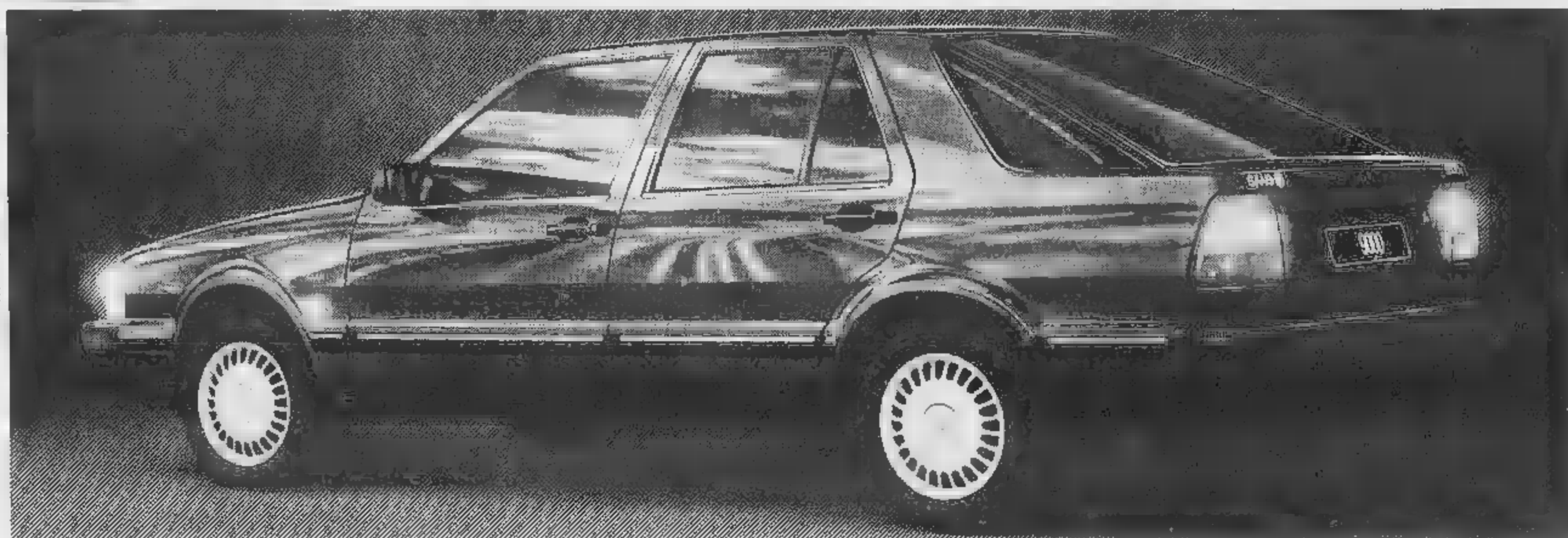
**Alberto**



SE COSTRUISSIMO AUTO UGUALI ALLE ALTRE VI INVITEREMMO A PROVARLE SOLO DA FERMI.



Le qualità automobilistiche di una SAAB 9000 sono troppo uniche per farvele apprezzare solo con una prova statica. Il concessionario SAAB a voi più vicino sarà felice di farvi provare la differenza fra viaggiare in automobile e viaggiare in SAAB.



PIEMONTE - Alba (CN) - DAMILANO AUTOMOBILI, Via Rossini 1/B - Tel. 0173/361391 - Alessandria - STARMOTORS, Via Pochettini, 9 - Tel. 0131/223774-222969 - Asti - AUTO ELITE DUE, C.so Torino 156 - Tel. 0141/214184 - Cameri (NO) - AUTONOVA, S.S. Sempione 32 - Tel. 0321/475129 - Cuneo - DAMILANO AUTOMOBILI, Largo De Amicis, 2 - Tel. 0171/55484-67555 - Torino - FIORAUTO, C.so F. Turati 13/D - Tel. 011/594698-505585-505586-590747 - ITALCAR, C.so Ferrucci 105 - Tel. 011/4475654 - Vercelli - LEONE LUIGI, Via W. Manzone 195/197 - Tel. 0161/52889-53420.

VALLE D'AOSTA - Aosta-Quart - CAR-AMERICA, Regione America 81 - Tel. 0165/765479-765534

**SAAB**

P R E Z I O S E C O M E L ' I N T E L L I G E N Z A .

# Chi fa il numero ha fatto l'affare.

**STAMPASERA**

# 6502165

**Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.**

Ma per fare gli affari bisogna prima telefonare al (011) 6502165. Con voce chiara e decisa dettate quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. Le rubriche ■ vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati ■ non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere ■ pensioni. Traslochi. Mobili ■ arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta fare il numero e l'affare è fatto. E se il telefono vi mette in imbarazzo c'è sempre la possibilità di inviare un coupon.

**affare  
fatto**

**Il giornale degli affari quotidiani.**





L'Italia ha tirato un sospiro di sollievo. Papà Tacchella: «Grazie a tutti»

# La notte felice in casa di Patrizia «Trattata bene, ma ho avuto paura»

## MONTAGNE DI REGALI

Per Pasqua erano arrivate uova di cioccolata a decine. Una folla di duemila persone sotto casa

**DAL NOSTRO INVIATO**  
VERONA. Le luci di casa Tacchella a Stallavena sono rimaste accese tutta la notte. Troppo difficile dormire quando il cuore scoppia di felicità. Patrizia aveva da scartare e da rompere dozzine di uova di Pasqua, una per amico, una per parente. Una montagna di cioccolata. E tante, tantissime sorprese: quelle da «bambina» arrivate da chi aveva avuto il tempo di scegliere con cura, e quelle da «bambino» di altri che le avevano comprate all'ultimo momento. Da metà marzo, per Luciana Tacchella, cuore di mamma, e per i molti parenti, cuori di mamma, acquistare un uovo di Pasqua ha significato dare un valore concreto alla speranza. Dimostrare di credere, per davvero, che quella piccola sarebbe tornata a casa.

E, ancora, un altro uovo, avvolto nella carta stagnola luccicante, è arrivato a Patrizia dai carabinieri di Santa Margherita che prima l'hanno fatta visitare da un pediatra, poi le hanno offerto Coca Cola da bere e infine hanno voluto festeggiare la Pasqua come piace ai bambini. Pochi secondi per abbracciare mamma, papà e le sorelle; per chiedere e richiederle dieci, venti volte: «Come stai? bene, davvero?».

I Tacchella hanno aperto le porte alle telecamere e ai microfoni. Come tutte le persone che sono state rapite, Patrizia, probabilmente, vorrebbe soltanto essere lasciata in pace. E, come tutti i bambini, deve avere trovato un po' buio il modo «dei grandi» di chiederle come si sentiva. Quanto contenta sei? «Tanto». Ma tanto quanto? «Tantissimo», allargando le braccia.

Addirittura: che cosa è stato peggio? E lei, sagga: «Niente, mi hanno trattato bene; solo qualche giorno ho avuto paura». Vista da vicino, Patrizia sembra ancora più seria e più timida, dietro agli occhiali. Anche se ha addosso una felpe viola e non il grembiolino bianco della scuola che un po' tutti si sono abituati a vedere nelle fotografie. Il suo papà? «Grazie, grazie a tutti: sono emozionato, ma vi ringrazio». Può ricominciare la vita normale. Per scoprire che niente è cambiato. L'orsetto di pelo è ancora là, sulla poltrona a dondolo, con il muso più chiaro e il naso nero. Il letto rifatto con la coperta beige ben tirata sulle lenzuola, proprio come Patrizia la trovava ogni giorno al rientro da scuola.

**Lorenzo Del Boca**

CONTINUA A PAGINA 2



Patrizia, in braccio al padre Imerio Tacchella, saluta sorridente la piccola folla che s'è radunata davanti alla casa di Stallavena in provincia di Verona

## I PRIMI CINQUE ARRESTI



Franco Maffiotto, 48 anni



Valentino Biasi, 52 anni



Bruno Cappelli, 35 anni

## Quella Porsche targata To ha «tradito» i tre rapitori

**DAL NOSTRO INVIATO**  
VERONA. Si conoscevano. I Tacchella, vittime di un sequestro che per la gente ha il peso di una profanazione, e i rapitori — Bruno Cappelli e Valentino Biasi — che hanno scelto il delitto più insensato: avevano radici comuni, frequentavano gli stessi ambienti, credevano negli stessi valori.

In pochi chilometri lo originò: Cappelli e Biasi erano nati a Novato di Piave appena dietro la piana di Stallavena dove abitava la famiglia dei Tacchella. Cappelli e Biasi si sono trasferiti in Piemonte, a Nichelino e a Poltrona, per mettere in piedi delle piccole aziende di incerte e mille fortune. La loro società leader doveva essere la «Micro-profile» che era riuscita a superare le burrasche dell'austerità ma che, adesso, con i mercati in espansione non era in grado di reggere la concorrenza.

Avevano rapporti commerciali con altre aziende dell'hinterland, zona di Rivoli e di Collegno, in alcune delle quali proprio i Tacchella, re dei jeans, avevano partecipazioni azionarie. Un intreccio che significava un confronto continuo fra il successo in affari e la sfortuna commerciale. I Tacchella erano l'esempio pratico di quello che Cappelli e Biasi avevano inseguito ma che, scavalcati i quarant'anni di età, si vedevano sfumare dalle mani.

Volevano la casa al mare e la casa in montagna, desideravano le vacanze «in» come si permette la gente senza problemi di denaro, erano convinti che l'automobile sopra i duemila di cilindrata con il telefono fosse uno status symbol da esibire in società. Valentino Biasi credeva anche in una facciata pubblica e infatti

era candidato nel suo paese per il partito liberale. Più apparato Bruno Cappelli che non aveva mai legato nemmeno con i vicini di casa i quali lo consideravano (con la moglie) «superbo e arrogante» tanto da non sforzarsi nemmeno per avere con lui un rapporto un po' più ricco del «buongiorno» proprio se non se ne può fare a meno.

Industriali con velleità e risultati scadenti. Hanno scelto di prendersi con la forza ciò che non riuscivano a ottenere con le loro aziende sempre più impanzite nella stretta dei debiti. Un sequestro di persona. Quanto tempo ci hanno ragionato sopra? Eccitati dalla prospettiva di una rivincita sociale e, nello stesso tempo, spaventati dall'enormità

del progetto? Un rapimento nella casa di chi — sapevano — aveva soldi da buttare. E lo hanno colpito nell'affetto più caro, dove anche loro, padri di bambini piccoli, genitori di ragazzini della stessa età di Patrizia, erano più sensibili e più esigenti.

Una famiglia privata del sorriso dei suoi bambini? Avrebbe pagato subito. Tanto e in fretta. Senza discutere e senza rischiare conseguenze pericolose per un «prigioniero» troppo indifeso. Industriali senza successo, banditi senza pretese. L'organizzazione del sequestro è avvenuta con l'approssimazione degli ingegni e la superficialità di chi vuol fare tutto in fretta. Hanno cominciato col passare per Stallavena, a fermarsi per un caffè al bar, a pro-

grammare delle «cose» un po' più lunghe per un pranzo. Guardavano in giro con la presunta astuzia di chi crede di carpire i segreti degli altri senza accorgersi che alla gente del posto non poteva passare inosservata una Porsche targata Torino con due antenne paraboliche per la radio, il transistor, lo stereo e il telefono.

Quando il 29 gennaio Patrizia Tacchella è scomparsa nella nebbia della bassa una segnalazione che indicava un'auto con targa «TO» è arrivata persino a «Chi l'ha visto?», la trasmissione del terzo canale della Rai. E poi le telefonate per chiedere il riscatto.

**L. d. b.**

CONTINUA A PAGINA 2



Carla Mosso, 38 anni



Ornella Luzzi, 58 anni

## Gli altri servizi

### A PAGINA 2

- Una notte di felicità in casa Tacchella
- La pista che da Torino ha portato al covo dei sequestratori
- Dal '75 ad oggi 23 i bambini rapiti: il primo il torinese Pietro Garis
- Ancora 5 nelle mani dei banditi

### A PAGINA 3

- Gli altri covi per Patrizia
- Il telefonista della banda

### IN CRONACA A PAGINA 7

- Un'idea crudele e vergognosa nella città del piccolo Marco
- Chi sono i torinesi che hanno rapito la bambina
- Sorprese e incredulità dei vicini di casa dei sequestratori

## COPPE 4 ORE IN TV

**Milan, Juve e Samp verso le finali per il trono europeo**

Quattro ore di grande calcio in tv con le partite delle semifinali europee. L'apertura televisiva spetta a Colonia-Juventus per la Coppa Uefa (Canale 5 dalle ore 19). Ai bianconeri si sovrapporrà dalle 20,30 (diretta su Rai Uno) la Sampdoria che affronta in casa i francesi del Monaco per la Coppa Coppe. Infine grande emozione ancora dalla Germania con Bayern-Milan in Coppa Campioni. L'appuntamento con i rossoneri di Sacchi è per le ore 21 su Italia Uno.

SERVIZI A PAG. 19 e 20

## TORINO

**Il prefetto ha precettato nove anestesisti del Cto**

Il prefetto Lessona ha precettato stamane nove anestesisti del Cto, tre in ciascun giorno di astensione dal lavoro, previsto dal calendario di scioperi dell'Anaoi, il sindacato che riunisce gli specialisti. «Il provvedimento — si legge in una nota della prefettura — si è reso necessario per garantire le prestazioni terapeutiche non procrastinabili».

La scorsa settimana era giunto al prefetto un telegramma del ministro De Lorenzo con l'invito ad utilizzare ogni mezzo, compresa la precettazione. Dalla prefettura s'era saputo che si

sarebbe fatto ricorso a tali disposizioni qualora la Usl avesse segnalato casi in cui vi fossero casi di emergenza.

Così è stato. «Il presidente dell'Unità sanitaria da cui dipende il Cto — prosegue il comunicato del prefetto — aveva in precedenza segnalato che il servizio garantito dai medici anestesisti secondo il codice di autoregolamentazione non risultava sufficiente a fronteggiare le esigenze per quanto attiene agli interventi chirurgici». Il calendario delle agitazioni prevedeva scioperi anche per domani e dopodomani.



# La villa ristrutturata di Santa Margherita sarebbe solo l'ultimo rifugio Ora si cercano gli altri nascondigli

Sulla riviera di Ponente, ad inizio marzo era stata compiuta una vasta battuta nella zona fra Toirano e Pietra Ligure. Un miliardo per ricostruire il vecchio rustico: da dove arrivano questi soldi?

**SANTA MARGHERITA LIGURE** ● Seduta di traverso su un divano, jeans, una felpa con cappuccio. Davanti al video con un programma di cartoni animati. Non era legata. A terra una merendina sbriciolata. Gli occhiali a stanghetta calati a metà sul naso. Così è stata ritrovata Patrizia Tacchella dai carabinieri del Gls (teste di cuoio) che ieri alle 16,05, rotti i vetri di una finestra, sono penetrati nella «prigione» di Patrizia trovando la bambina. Era tranquilla, «solo molto pallida», ha detto un carabiniere. Il quale, in via ufficiosa, ha del tutto escluso che sia stato pagato un riscatto. Subito visitata all'ospedale di Santa Margherita la bambina è apparsa in buone condizioni, tranquilla; non risulta che abbia subito violenza alcuna. Un carabiniere le ha messo tra le mani un grosso uovo pasquale e in quel momento la parola «mamma» ed un sorriso sono state la gioia per la liberazione e per poter tornare dai cari. I carabiniere sono Bruno Cappelli, 36 anni, proprietario del rustico-prigione; Valentino Biasi, 52 anni e Franco Maffiotto, 48 anni, quest'ultimo il telefo-

nista della banda. Tutti e tre i rapitori, torinesi, risultano incensurati: sono stati rinchiusi nel carcere di Chiavari. Legami con la banda sarebbero ricercati dai carabinieri a Torino e dintorni dove assisterebbero basi di sequestratori. Nell'abitazione è stata trovata solo una rivoltella, sequestrata insieme all'auto dei carabiniere posteggiata davanti alla villetta.

Il blitz dei carabinieri si è concluso in pochi attimi: all'interno dell'appartamento i militari dei nuclei speciali non hanno avuto nessuna difficoltà a bloccare il carabiniere della banda che non ha opposto alcuna resistenza. Del resto era disarmato, e solo in una successiva perquisizione i militari hanno trovato la pistola. L'arrestato si chiama Franco Maffiotto, ha 48 anni ed abita a Rapallo. Secondo gli inquirenti oltre ad essere il carabiniere della banda era anche telefonista, quel «Marco Marchi» (questo il nome falso con il quale si presentava) che aveva più volte contattato la famiglia Tacchella per chiedere il riscatto. Rapitori e carabiniere? «Delinquenti estemporanei emergenti», è stato il giudi-

zio espresso stamane a caldo dai carabinieri genovesi intervenuti come supporto alla clamorosa operazione. Dal discorso con esponenti dell'Arma si può tuttavia intendere (ma è solo un'ipotesi) che i tre sequestratori abbiano agito in proprio, magari con l'intenzione di «vendere» in un secondo tempo la bambina rapita alla malavita organizzata. Una cosa sembra invece certa: Patrizia Tacchella sarebbe stata portata a San Lorenzo della Costa non molto tempo fa. La villa sulla collina della Ruta dunque sarebbe stata solo l'ultima tappa di un'odissea iniziata a Verona e proseguita poi in altre zone del Piemonte e forse anche in Liguria, sulla riviera di Ponente, dove già ai primi del marzo scorso era stata compiuta una vasta battuta nella zona compresa fra Toirano e Pietra Ligure.

La villetta-prigione è a due piani, sorge in mezzo a 8 mila metri quadrati di verde a San Lorenzo della Costa, dove lo sguardo arriva in tutto il Golfo del Tigullio. San Lorenzo, un nome tristemente famoso: di qui, qualche estate fa, una giovane donna, Gabriella Bisi uccise da casa di amici per andare a Rapallo, e non si fece più ritorno. Il suo corpo martoriato fu ritrovato 15 giorni dopo in un boschetto che fiancheggiava la via Aurelia presso Zoagli. La villa-prigione era un vecchio rustico ricostruito con la spesa di un miliardo: ed anche la disponibilità di questi soldi ha messo in moto indagini.

Cinquanta metri più in basso al civico 25 di via San Lorenzo della

Costa abita una famiglia di tre persone. «Erano appena passate le 18 — raccontano — quando improvvisamente abbiamo udito quattro colpi: sembravano spari (erano le martellate con cui i Gls sfondavano le persiane della prigione di Patrizia, ndr). Poi tanti carabinieri. Non c'eravamo accorti di nulla. La villetta di color beige è sempre stata disabitata; le serrande abbassate. La chiamano la «palazzina dei piemontesi», perché è sempre stata di proprietà di gente di Torino. Ci veniva ogni tanto qualcuno: 15-20 giorni in estate, niente più. Da alcuni giorni c'era un furgone con i vetri scuri posteggiato sulla strada esattamente sopra la villetta. Sapevamo che erano i carabinieri, vedevamo girare tante persone, nella zona si aveva la sensazione che quanto prima sarebbe scattato un clamoroso blitz».

Un brindisi nella caserma dei carabinieri di Santa Margherita ha suggellato il successo dell'operazione, mentre arrivavano da ogni parte d'Italia telefonate e telegrammi di congratulazione. Da giorni i carabinieri sorvegliavano la villetta ed il movimento non era sfuggito. Una folla di persone, al momento della liberazione della bambina e dell'arresto dei suoi carabiniere, ha accerchiato la caserma. Si sono udite grida: «Bravi», ma anche altre: «Datelo a noi, lo sistemiamo subito». Il blitz porta alla luce i Gls che operano in gran segreto. Sono addestrati per missioni pericolose, lavorano 12 ore al giorno. La base è segreta.

Guido Coppini



La villa di via San Lorenzo Costa 27 a Santa Margherita dove era tenuta prigioniera la piccola Patrizia Tacchella

## Maffiotto, da Radio Reporter a telefonista della banda

«Sono sconvolto, incredulo. Se mi avessero parlato di un colpo in banca avrei ancora potuto capirlo, ma rapire una bambina...». Nel ricordo di uno dei suoi ex collaboratori di Radio Reporter (di cui era stato titolare), Franco Maffiotto, 48 anni, via Tunisi 70, forse il carabiniere più attivo tra i sequestratori di Patrizia Tacchella, è una persona «piena di idee, ma poco affidabile dal punto di vista economico. Un incosciente con tante di grondezza, poco avveduto. Non un imbroglione».

L'uomo che più di ogni altro ha tenuto i contatti con la famiglia della piccola — al punto che il suo accento spiccatamente piemontese nel corso delle telefonate registrate si era rivelato un'ulteriore «pista geografica» per gli inquirenti — era stato per anni un personaggio molto noto e attivo nell'ambiente torinese delle radio private.

Dopo aver esordito nel mondo degli affari negli Anni Settanta come grossista di olio, aveva ingrandito il proprio giro, acquistando, ristrutturando e rivendendo soffitte in zona San Salva-

ria. Con il fratello Sergio aveva poi varato un'iniziativa di un certo successo, aprendo una di quelle case in cui si ballava «sul patin», il Pallinauta di via Genova, inaugurata nel novembre 1980.

Dal fratello, morto in un incidente, aveva quindi ereditato Radio Reporter, una delle emittenti più note nella stagione a cavallo tra gli Anni Settanta e Ottanta. Ed è in questi anni che Maffiotto colleziona più amici, quelli che oggi dicono di lui «che ha un grande cuore e aiuta gli altri nel momento del bisogno». Quelli che adesso restano increduli di fronte alla notizia che lo vede protagonista di uno dei peggiori crimini, il rapimento di una bambina.

Nel periodo trascorso alla guida di Radio Reporter, Maffiotto aveva acquistato per 600 milioni una grande villa sulla collina di Revigliano.

L'ultima capitolo noto della sua esistenza torinese e precedente il sequestro Tacchella, Franco Maffiotto l'aveva «scritto» con la vendita della villa e il trasferimento a Tenerife dove

aveva aperto un elegante bar-ge-neria per turisti facoltosi.

A Tenerife l'ex titolare di Radio Reporter aveva portato con sé la moglie (dalla quale si è poi separato e che è rientrata a Torino un anno fa), il figlio (ora diciottenne) e la ragazza con la quale aveva una relazione.

A Torino pare fosse tornato da quattro o cinque mesi. La sua ultima attività di agente immobiliare deve dunque essere recente. Di lunga data sembra essere invece la conoscenza con gli altri protagonisti del sequestro, gli imprenditori Bruno Cappelli e Valentino Biasi.

Ma della sua vita privata i vecchi amici di Radio Reporter non sanno molto.

Un dipendente di allora che non desidera essere nominato ricorda: «Andavamo spesso a mangiare insieme in un ristorante di via Soluzzo, ma lui non portava mai amici che non fossero del giro dell'emittente. Anche sua moglie non l'abbiamo mai vista. La sua ragazza sì, perché circolava in radio».

Franco Maffiotto, nei mesi del

sequestro, pare essere stato il personaggio che ha «collezionato» il maggior numero di telefonate al padre di Patrizia, Imenio Tacchella, chiamato partecipe per la maggior parte dei due radiotelefonisti installati sulle Golf di proprietà degli altri due arrestati, Biasi e Cappelli.

Ieri pomeriggio, quando i carabinieri sono entrati nella casa di frazione San Lorenzo a Santa Margherita Ligure, dove era prigioniera la piccola Patrizia, Maffiotto non c'era. Era uscito con Cappelli per andare a telefonare ancora una volta a casa Tacchella. Doveva essere l'ultima, quella decisiva. Il riscatto sul quale i sequestratori si stavano accordando con il padre doveva essere di cinque miliardi e mezzo. Nel corso delle perquisizioni effettuate dai carabinieri nelle case appartenenti alla banda è stato rinvenuto materiale militare tra cui giubbotti antiproiettile e walkie-talkie, un genere di oggetti molto amato da Maffiotto, appassionatissimo di divise e materiali militari.

m. l.m.



Le armi e le attrezzature radio ricetrasmittenti sequestrate ai rapitori della bambina

## Tacchella-Isoardi: stesso telefonista dei due sequestri?

**TORINO** ● La liberazione di Patrizia Tacchella fa pensare ai giorni felici vissuti dal piccolo Marco Fiora, ma ancora di più a quelli di un'altra bimba di 8 anni che fu rapita a Cuneo sei anni fa, nel gennaio '84. C'è molta affinità tra la storia di Patrizia e quella di Federica, figlia (allora aveva 8 anni come Patrizia) di Guglielmo Isoardi e Marina Martinengo, famiglia nota per essere proprietaria dell'azienda turistica Alpitour. Quel sequestro si concluse il 12 marzo dello stesso anno, dopo due mesi esatti di prigionia, con il pagamento di un riscatto — di oltre tre miliardi. Le indagini, però, non portarono all'arresto dell'intera banda.

Federica era stata rapita a scuola. Era uscita di casa con la mamma che l'aveva lasciata nell'istituto, appena varcata la soglia d'ingresso. Due uomini, ben vestiti, con la scusa di consegnare un pacco, entrarono e si rivolsero alla bambina: «Ciao, non ci riconosci?» e la sottrassero alla suocera.

Le molte analogie stanno facendo riflettere gli inquirenti. Secondo indiscrezioni, c'è un particolare su cui si sta concentrando l'attenzione: la voce del telefonista. A casa Isoardi si faceva vivo un tal Marco Marchi: la sua cadenza, il suo tono avrebbe molte rassomiglianze con quella del bandito che chiamava la famiglia Tacchella per chiedere il riscatto di Patrizia. E quest'ultima sarebbe la voce del torinese Franco Maffiotto.

Le altre considerazioni che si fanno alla ricerca di analogie riguardano il luogo dove fu liberata Federica: la bimba fu liberata in Liguria, vicino alla chiesa di Sando, una frazione di Celle Ligure; il luogo dove fu pagato il riscatto, nella zona di Caselle Ligure e Torino: posti ben conosciuti anche dai rapitori di Patrizia.

Entrambi i sequestri, inoltre, sono stati fatti nel mese di gennaio. Sia Federica che Patrizia raccontano di aver avuto carcerieri dai modi gentili.





## DOPO ZANDANO

# Nomine in vista Chi al S. Paolo?

ROMA. Per Vittorio Lombardi, vice presidente della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia in prorogatio dal luglio del 1976, potrebbe essere la volta buona. Dopo quasi quattordici anni, infatti, il Cier (Comitato Interministeriale per il credito e risparmio) potrebbe decidere sulla sua «poltrona» e su quella di altri importanti istituti di credito nazionali. Primo fra tutti, il Monte dei Paschi di Siena, il cui presidente, Piero Banerji, è presidente Abi, o scardato dal maggio del 1987.

E poi quello del Banco di Napoli, Luigi Cocchi, scaduto dal settembre del 1984 ed il presidente del Banco di Sicilia, Giannino Parravicini, in prorogatio dal maggio del 1987. Tra i vertici delle banche pubbliche in sca-

denza figura anche il presidente del San Paolo di Torino, Gianni Zandano (maggio 1987). In aggiunta ci sono ben 39 cariche, da rinnovare da tempo, delle Casse di Risparmio. Questo scenario si completa con i vertici del Credito Italiano e della Comit di cui sono in scadenza i consigli di amministrazione. Tornando alle banche pubbliche, in scadenza figura anche il presidente dell'Immobiliare, Giuseppe Di Vagno, in prorogatio dal settembre del 1986 e quello del Medio Credito Centrale, Rodolfo Banfi (maggio 1988). Nel microcosmo delle Casse di Risparmio, da segnalare i vice presidenti Carlo, Camillo Ferrari e Carlo Polli e quello della Cassa di Risparmio di Roma, Emanuele Emanuele.

## DOMANI

# Chimici, sciopero per il contratto

TORINO (F. gi.). Nuovo sciopero domani dei chimici del settore privato dopo lo stop alle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Dopo le parziali intese del 10 marzo sull'ambiente e le relazioni industriali, la Federchimica e i sindacati hanno iniziato l'esame dei tre tradizionali della piattaforma: trattamento, orario di lavoro e salario. E su questi aspetti i sindacati e i chimici hanno «votato» o, meglio, il negoziato ha subito una pausa di riflessione.

La Falc ha annunciato il 28 aprile: due ore di sciopero sono già state effettuate mentre per il 19 aprile è fissato uno sciopero nazionale di 4 ore e le ultime due ore

di protesta si svolgeranno fra il 23 ed il 24 di questo mese. Sugli «scatti» d'orario i sindacati dei chimici hanno dovuto registrare il rifiuto degli industriali ad una riduzione generalizzata, all'insediamento della quota squadra nelle produzioni a ciclo continuo, alla riforma della classificazione già rivista nell'ultimo contratto. Lo sciopero è previsto sull'orario. La Federchimica lamenta che la prestazione media settimanale è di 32 ore per dipendente (considerando ferie, riposi, recupero) e i giorni di «non lavoro» sono 48 all'anno. «Sotto questo limite non si può scendere», conclude la Federchimica — è inaccettabile la richiesta di una riduzione generalizzata.

## A TORINO

● Mercato azionario in rialzo oggi alla Borsa Valori di Torino. Dopo la spumeggiante giornata precedente, le contrattazioni oggi hanno segnato un po' il passo, con scambi più limitati e prezzi contrastati. Superalta, comunque, la fase iniziale non brillante, il mercato ha ripreso tono e alle 12,30 l'indice generale segna + 0,18 per cento.

Ancora bene il settore degli assicurativi, con Generali in rialzo dello 0,98 per cento, Ras dell'1,6 per cento, Sai dell'1,23 per cento. Contrastato il settore dei bancari: in flessione Mediobanca e Banco Roma

rispettivamente -0,50 a -0,88 per cento; slabito Comit; in rialzo Credito Italiano (+0,70 per cento).

Fra i chimici, positive le Montedison (+0,30 per cento) e le Snia (+1,48). Nel settore dei meccanici, ancora richieste la Fiat ord. (+0,61 per cento); tranquille le Olivetti (+0,20 per cento). Nel settore dei finanziari si registra solamente il lieve rialzo di Stet (+0,36 per cento), mentre Cir, Ferfin e Pirelli & C. sono in marginale ribasso; stabili Ifil e Gemina. Debole il comparto delle telecomunicazioni.

Prezzo unico di chiusura Borsa collegata: Snia 2738, r. 2700, r. n.c. 1820; Sip 1850, r. 1580; Stet 5890, r. 4980; Fiat 10.840, p. 7575, r. 7580; Generali 41.125; Montedison 2025, risp. 1266.

# REDDITO FISSO A TORINO

Titoli 18/04 17/04

Enel 83/90 III indicizzate 100 100

Enel 84/92 I indicizzate 101 101

Enel 84/93 II indicizzate 100 100

Enel 84/93 III indicizzate 100 100

Enel 84/93 IV indicizzate 100 100

Enel 85/85 I 102 102

Enel 85/85 II indicizzate 99 99

Enel 85/85 III indicizzate 101 101

Enel 86/86 I 92 92

Enel 86/86 II indicizzate 130 130

Enel 86/86 III indicizzate 88 88

Enel 86/86 IV indicizzate 100 100

Enel 86/86 V indicizzate 84 84

C.C. OO. PP. 5% 80 80

C.C. OO. PP. 5,5% 80 80

C.C. OO. PP. 6% 81 81

C.C. OO. PP. 7% 77 77

C.C. OO. PP. 8% 74 74

C.C. OO. PP. 7% 71 71

C.C. OO. PP. 7% 71 71

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

C.C. OO. PP. 7% 72 72

Titoli 18/04 17/04

Attività Immo. 88/85 7,50% 201 201

Gm 86/85 8,50% 120 120

Cr 10% 85/82 104 104

Eridania 10,75% 85/80 206 206

La Rinascente 86/83 8,50% 125 125

Medio Cir 7% 86/86 91 91

Medio Italgas 6% 86/86 102 102

Medio Pirelli 6,50% 86/86 91 91

Medio Cir ex Sab. 7% 86/86 91 91

Medio Sip 8% 86/86 125 125

Safia 87/87 8,50% 146 146

Snia 10% 85/83 153 153

C.C.T. ECU 11% 83/80 99 99

C.C.T. ECU 8,25% 87/81 99 99

C.C.T. ECU 11,25% 84/81 100 100

C.C.T. ECU 8,50% 86/82 93 93

C.C.T. ECU 10,50% 84/82 99 99

C.C.T. 1-11-90 100 100

C.C.T. 1-11-90 II 100 100

C.C.T. 1-12-90 101 101

C.C.T. 1-12-90 II 100 100

C.C.T. 1-1-91 101 101

C.C.T. 1-1-91 II 100 100

C.C.T. 1-2-91 101 101

C.C.T. 1-2-91 II 100 100

C.C.T. 1-3-91 100 100

C.C.T. 1-3-91 II 100 100

C.C.T. 1-4-91 100 100

C.C.T. 1-4-91 II 100 100

C.C.T. 1-4-91 III 100 100

C.C.T. 1-4-91 IV 100 100

C.C.T. 1-4-91 V 100 100

C.C.T. 1-4-91 VI 100 100

C.C.T. 1-4-91 VII 100 100

C.C.T. 1-4-91 VIII 100 100

C.C.T. 1-4-91 IX 100 100

C.C.T. 1-4-91 X 100 100

C.C.T. 1-4-91 XI 100 100

C.C.T. 1-4-91 XII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XIII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XIV 100 100

C.C.T. 1-4-91 XV 100 100

C.C.T. 1-4-91 XVI 100 100

C.C.T. 1-4-91 XVII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XVIII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XIX 100 100

C.C.T. 1-4-91 XX 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXI 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXIII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXIV 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXV 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXVI 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXVII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXVIII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXIX 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXX 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXXI 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXXII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXXIII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXXIV 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXXV 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXXVI 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXXVII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXXVIII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XXXIX 100 100

C.C.T. 1-4-91 XL 100 100

C.C.T. 1-4-91 XLI 100 100

C.C.T. 1-4-91 XLII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XLIII 100 100

C.C.T. 1-4-91 XLIV 100 100

Titoli 18/04 17/04

C.C.T. 1-5-91 100 100

C.C.T. 1-6-91 100 100

C.C.T. 1-7-91 100 100

C.C.T. 1-8-91 100 100

C.C.T. 1-9-91 100 100

C.C.T. 1-10-91 100 100

C.C.T. 1-11-91 100 100

C.C.T. 1-12-91 100 100

C.C.T. 1-1-92 100 100

C.C.T. 1-2-92 100 100

C.C.T. 1-3-92 100 100

C.C.T. 1-4-92 100 100

C.C.T. 1-5-92 100 100

C.C.T. 1-6-92 100 100

C.C.T. 1-7-92 100 100

C.C.T. 1-8-92 100 100

C.C.T. 1-9-92 100 100

C.C.T. 1-10-92 100 100

C.C.T. 1-11-92 100 100

C.C.T. 1-12-92 100 100

C.C.T. 1-1-93 100 100

C.C.T. 1-2-93 100 100

C.C.T. 1-3-93 100 100

C.C.T. 1-4-93 100 100

C.C.T. 1-5-93 100 100

C.C.T. 1-6-93 100 100

C.C.T. 1-7-93 100 100

C.C.T. 1-8-93 100 100

C.C.T. 1-9-93 100 100

C.C.T. 1-10-93 100 100

C.C.T. 1-11-93 100 100

C.C.T. 1-12-93 100 100

C.C.T. 1-1-94 100 100

C.C.T. 1-2-94 100 100

C.C.T. 1-3-94 100 100

C.C.T. 1-4-94 100 100

C.C.T. 1-5-94 100 100

C.C.T. 1-6-94 100 100

C.C.T. 1-7-94 100 100

C.C.T. 1-8-94 100 100

C.C.T. 1-9-94 100 100

C.C.T. 1-10-94 100 100

C.C.T. 1-11-94 100 100

C.C.T. 1-12-94 100 100

C.C.T. 1-1-95 100 100

C.C.T. 1-2-95 100 100</



# Balli, canti e manifestazioni nei castelli A corte, per i mondiali

**Castelli aperti:  
un'operazione  
di recupero  
delle residenze  
sabaude**

Per i mondiali, castelli aperti è un invito a corte per tutti. Si comincia l'8 giugno e sarà un crescendo di concerti e balletti nelle residenze dei Savoia. Il sogno, vecchio d'anni, polemiche e illusioni s'avvera. Come nella fiaba.

Da un salone all'altro, tra stucchi e quadri, ricordi e un'atmosfera irreale. L'ha voluto la Regione. Lo fa la Oscar & Company, associazione culturale e teatrale che svolge e promuove attività nel campo degli spettacoli e cura la produzione. Dietro il sipario ci saranno la moda, le gioie, gli spettacoli dei reali «arivisti» e ricreati per il mondo del pallone.

Il progetto è di Adalberto Maria Tosco, grafica e marchio dello studio Armando Testa, il patrocinio della Regione. Così «invito a corte» tenta, sull'onda lunga dei Mondiali '90, un'ardita operazione culturale per avvicinare italiani e stranieri in un abbraccio quasi universale. Obiettivo: divertirsi con il nostro ieri, confrontarsi e vivere un grande evento a trecentosessanta gradi. E, contemporaneamente, riscoprire insieme le Residenze Sabaude, una volta vestite di nuovo

per la grande festa, ma ugualmente decise a non perdere un'altra occasione.

Feste, giochi, musica sacra e profana, dunque, balletti, commedie e melodrammi in una cornice storica che poche nazioni al mondo hanno.

«Come se il tempo non fosse passato — spiegano alla Oscar & Company —, il nostro è un invito agli ospiti e a tutti per rivivere nelle dimore sabaude il fasto di un'epoca e il fascino degli spettacoli che venivano rappresentati».

E allora si dà inizio alla grande passerella: nel salone della caccia del castello di Agliè, e nel salone d'Ercolo del castello di Racconigi, il concerto di musica sacra e profana alla corte di Savoia ci introduce in un ideale percorso di musica barocca dal '600 a fine '700.

Ogni tappa sarà un tuffo più o meno spettacolare in un passato di glorie, fasti e buon gusto. Tra gli affreschi e i marmi di Racconigi e di Agliè, ecco «Bacco, tabacco e Venere», fantasia di Balloiti comici «ridicoli», amorosi tratti da Filippo d'Agliè, genio delle corte di Cristina di Francia.

Tra il vecchio e il nuovo al castello di Rivoli la prima esecuzione in tempi moderni, la «Zaluzura» di Sigismondo d'India, primo melodramma composto e rappresentato a Torino.

E vola nel verde intenso di La Mandria la «pazzia d'Isabella» dai canovacci della commedia dell'arte e al castello del Valentino due conferenze con introduzione musicale sui temi: «La camera di Delfina», il sistema terri-

## UN MESE DI FESTE NELLE STANZE DEI RE

### RACCONIGI

Venerdì 8 giugno  
ore 21,30

Sabato 9 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 10 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 15 giugno  
ore 18,30

Sabato 16 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 17 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 22 giugno  
ore 15, 19

Sabato 23 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 24 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 29 giugno  
ore 18,30

Sabato 30 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 1 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 12 luglio  
ore 18,30

Sabato 13 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 14 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 19 luglio  
ore 18,30

Sabato 20 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 21 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 26 luglio  
ore 18,30

Sabato 27 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 28 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 30 luglio  
ore 18,30

Sabato 31 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 1 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 6 agosto  
ore 18,30

Sabato 7 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 8 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 13 agosto  
ore 18,30

Sabato 14 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 15 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 20 agosto  
ore 18,30

Sabato 21 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 22 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 27 agosto  
ore 18,30

Sabato 28 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 29 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 31 agosto  
ore 18,30

Sabato 1 settembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 2 settembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 7 settembre  
ore 18,30

Sabato 8 settembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 9 settembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 14 settembre  
ore 18,30

Sabato 15 settembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 16 settembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 21 settembre  
ore 18,30

Sabato 22 settembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 23 settembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 28 settembre  
ore 18,30

Sabato 29 settembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 30 settembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 5 ottobre  
ore 18,30

Sabato 6 ottobre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 7 ottobre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 12 ottobre  
ore 18,30

Sabato 13 ottobre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 14 ottobre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 19 ottobre  
ore 18,30

Sabato 20 ottobre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 21 ottobre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 26 ottobre  
ore 18,30

Sabato 27 ottobre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 28 ottobre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 31 ottobre  
ore 18,30

Sabato 1 novembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 2 novembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 7 novembre  
ore 18,30

Sabato 8 novembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 9 novembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 14 novembre  
ore 18,30

Sabato 15 novembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 16 novembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 21 novembre  
ore 18,30

Sabato 22 novembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 23 novembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 28 novembre  
ore 18,30

Sabato 29 novembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 30 novembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 5 dicembre  
ore 18,30

Sabato 6 dicembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 7 dicembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 12 dicembre  
ore 18,30

Sabato 13 dicembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 14 dicembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 19 dicembre  
ore 18,30

Sabato 20 dicembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 21 dicembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 26 dicembre  
ore 18,30

Sabato 27 dicembre  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 28 dicembre  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 2 gennaio  
ore 18,30

Sabato 3 gennaio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 4 gennaio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 9 gennaio  
ore 18,30

Sabato 10 gennaio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 11 gennaio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 16 gennaio  
ore 18,30

Sabato 17 gennaio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 18 gennaio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 23 gennaio  
ore 18,30

Sabato 24 gennaio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 25 gennaio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 30 gennaio  
ore 18,30

Sabato 31 gennaio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 1 febbraio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 6 febbraio  
ore 18,30

Sabato 7 febbraio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 8 febbraio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 13 febbraio  
ore 18,30

Sabato 14 febbraio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 15 febbraio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 20 febbraio  
ore 18,30

Sabato 21 febbraio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 22 febbraio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 27 febbraio  
ore 18,30

Sabato 28 febbraio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 29 febbraio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 6 marzo  
ore 18,30

Sabato 7 marzo  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 8 marzo  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 13 marzo  
ore 18,30

Sabato 14 marzo  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 15 marzo  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 20 marzo  
ore 18,30

Sabato 21 marzo  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 22 marzo  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 27 marzo  
ore 18,30

Sabato 28 marzo  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 29 marzo  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 4 aprile  
ore 18,30

Sabato 5 aprile  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 6 aprile  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 11 aprile  
ore 18,30

Sabato 12 aprile  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 13 aprile  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 18 aprile  
ore 18,30

Sabato 19 aprile  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 20 aprile  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 25 aprile  
ore 18,30

Sabato 26 aprile  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 27 aprile  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 2 maggio  
ore 18,30

Sabato 3 maggio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 4 maggio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 9 maggio  
ore 18,30

Sabato 10 maggio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 11 maggio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 16 maggio  
ore 18,30

Sabato 17 maggio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 18 maggio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 23 maggio  
ore 18,30

Sabato 24 maggio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 25 maggio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 30 maggio  
ore 18,30

Sabato 31 maggio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 1 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 6 giugno  
ore 18,30

Sabato 7 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 8 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 13 giugno  
ore 18,30

Sabato 14 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 15 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 20 giugno  
ore 18,30

Sabato 21 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 22 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 27 giugno  
ore 18,30

Sabato 28 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 29 giugno  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 4 luglio  
ore 18,30

Sabato 5 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 6 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 11 luglio  
ore 18,30

Sabato 12 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 13 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 18 luglio  
ore 18,30

Sabato 19 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 20 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 25 luglio  
ore 18,30

Sabato 26 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 27 luglio  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 31 luglio  
ore 18,30

Sabato 1 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 2 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 7 agosto  
ore 18,30

Sabato 8 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 9 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 14 agosto  
ore 18,30

Sabato 15 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 16 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 21 agosto  
ore 18,30

Sabato 22 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Domenica 23 agosto  
ore 10, 17  
ore 16

Venerdì 2